

A photograph of a sunset over the ocean. The sun is low on the horizon, creating a bright orange and yellow glow that reflects on the water. The sky transitions from a pale blue at the top to a deep orange near the horizon. The water in the foreground shows gentle ripples.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2018

The logo for Sviluppo Artigiano, featuring a stylized 'S' and 'A' intertwined in a dark brown color.

**SVILUPPO
ARTIGIANO**



BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2018



ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Borin	- <i>Presidente</i>
Davide Bodini	- <i>Vice Presidente</i>
Corrado Boni	- <i>Consigliere</i>
Mariano Donega'	- <i>Consigliere</i>
Renato Fabbro	- <i>Consigliere</i>
Massimo Gaetarelli	- <i>Consigliere</i>
Ivano Maistrello	- <i>Consigliere</i>
Alessandra Stefania Pent	- <i>Consigliere</i>
Matteo Rettore	- <i>Consigliere</i>
Massimo Sposato	- <i>Consigliere</i>
Davide Rabaioli	- <i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Bortoli	- <i>Presidente</i>
Maddalena Centurelli	- <i>Sindaco effettivo</i>
Marco Luciani	- <i>Sindaco effettivo</i>
Pierpaolo Cagnin	- <i>Sindaco supplente</i>
Ausilia Mattiello	- <i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Gabriele Barison

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

Via della Pila, 3/a - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 0415385020

UNITA' LOCALI**BELLUNO**

Viale Europa, 75 – 32100 BELLUNO - Tel. 0437940454

PADOVA

Via Savelli, 130 – 35129 PADOVA - Tel. 0498074662

ROVIGO

Via Maestri del Lavoro, 7/e - 45030 BORSEA RO - Tel. 0425987611

TREVISO

Viale della Repubblica, 154 – 31100 TREVISO - Tel. 04223155

VENEZIA

Via della Pila, 3/b int. 2 - 30175 VENEZIA – MARGHERA - Tel. 0415385647

VERONA

Via Ca' di Cozzi, 41 – 37124 VERONA - Tel. 0458301465

VICENZA

Via Zampieri, 19 – 36100 VICENZA - Tel. 0444280777

BRESCIA

Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA - Tel. 0303519511

COMO

Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO - Tel. 0312764490

CREMONA

Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA - Tel. 0372442211

GORLE (BERGAMO)

Via Roma, 85 - 24020 GORLE BERGAMO - Tel. 035285149

LECCO

Viale Giacomo Brodolini, 33 - 23900 LECCO - Tel. 031276441

MANTOVA

Viale Learco Guerra, 13 – 46100 MANTOVA - Tel. 03763179134

PAVIA

Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA - Tel. 0382433111

MILANO – Ufficio di rappresentanza

Via Marco d'Aviano, 2 - 20131 MILANO - Tel. 0228340163

GALLARATE

Via Venegoni, 28 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331786129

VARESE

Via Bonini, 1 – 21100 VARESE – Tel. 0332232322

PORDENONE

Via Nuova Corva, 82 – 33170 PORDENONE - Tel. 0434570268

NOVARA

Viale Dante Alighieri, 37 – 28100 Novara – Tel. 032133388



LOMBARDIA

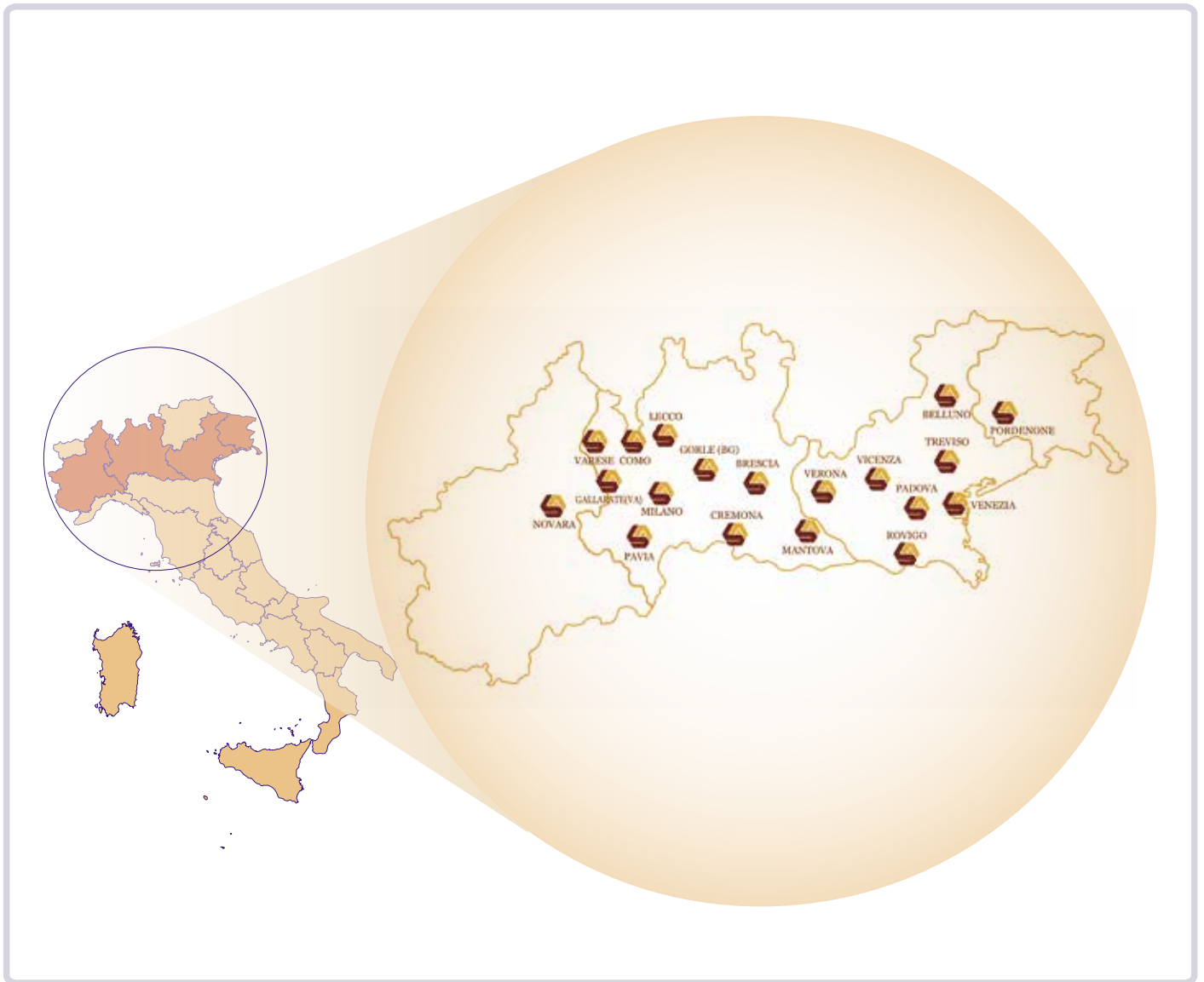


Veneto

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Regionale del Friuli Venezia Giulia



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE

(importi in unità di Euro)



1. Sintesi dei risultati

Signori Soci,

l'esercizio di gestione relativo all'anno 2018 si è svolto all'interno di un contesto di settore nel quale il credito alle piccole e micro imprese è continuato a decrescere nelle tre Regioni in cui opera Sviluppo Artigiano¹.

Il contesto macro economico ha iniziato a divenire più difficile negli ultimi mesi dell'anno.

Le più influenti istituzioni economiche e finanziarie operanti a livello mondiale ed alcuni dei più autorevoli enti di ricerca, analisi e previsione economica hanno evidenziato e tuttora concordano nel ritenere rilevante la componente di incertezza che caratterizza le possibili evoluzioni dell'ambiente economico globale, europeo ed italiano nei prossimi 12/24 mesi.

Il Presidente della BCE, nel corso della conferenza stampa del 07/03/2019, che ha seguito le decisioni di politica monetaria della Banca Centrale, così si è espresso in riferimento all'incertezza che caratterizza il futuro più prossimo: "In una stanza buia ci si muove a piccoli passi. Non si deve correre, ma ci si deve comunque muovere".

Agendo in questo scenario, nel 2018 Sviluppo Artigiano ha deliberato di concedere credito di garanzia per Euro 215.949.869 (+4,59% rispetto al 2017) ed ha erogato credito di garanzia per Euro 179.728.188 (+9,78% rispetto al 2017) assistendo 6.152 operazioni di finanziamento aventi un controvalore di Euro 345.945.248 (+8,25% rispetto al 2017).

Di seguito, anche ai fini di cui all'art. 2545 c.c., viene esposto un quadro di sintesi dei risultati e dell'operatività della società.

Si ricorda che lo scambio mutualistico, consistente nella concessione di garanzie finalizzate ad agevolare l'accesso al credito bancario e parabancario, è svolto esclusivamente in favore dei propri Soci.

Le commissioni attive per il rilascio di garanzie hanno fatto registrare un incremento del +10,78% nel 2018 rispetto al 2017 per effetto, in particolare, sia dall'accrescimento del volume complessivo di garanzie erogate (circa 16 milioni di Euro), sia dalla maggiore erogazione di garanzie dirette, sempre più richieste dal sistema bancario, alle quali, dato il

¹ Fonti:

- I. Banca Centrale Europea - Bollettino economico n. 2/2019, marzo 2019
- II. Banca Centrale Europea - Mario Draghi, Luis De Guindos: introductory statement to the press conference (With Q&A), 7 marzo 2019
(<https://www.ecb.europa.eu/press/pressconf/2019/html/ecb.is190307~de1fdbd0b0.en.html>)
- III. Banca d'Italia - Bollettino Economico n. 1/2019, gennaio 2019
- IV. Banca d'Italia - Economie regionali: l'economia del Friuli Venezia Giulia, novembre 2018
- V. Banca d'Italia - Economie regionali: l'economia del Veneto, novembre 2018
- VI. Banca d'Italia - Economie regionali: l'economia della Lombardia, novembre 2018
- VII. Banca d'Italia - L'economia italiana in breve n. 143, marzo 2019
- VIII. Banca Mondiale - Global Economic Prospects, gennaio 2019
- IX. Bank for International Settlements - Rassegna trimestrale BRI, marzo 2019
- X. Capital Economics, Selected Macro-Economic Forecasts, febbraio 2019
- XI. Commissione Europea - European Economic Forecast - Winter 2019, febbraio 2019
- XII. Confindustria - Congiuntura flash, febbraio 2019
- XIII. Fitch - Global Economic Outlook, marzo 2019
- XIV. Fondo Monetario Internazionale - World Economic Outlook, gennaio 2019
- XV. ISTAT - Stima preliminare del Pil, gennaio 2019
- XVI. OCSE - Interim Economic Outlook, marzo 2019
- XVII. ONU - World Economic Situation and Prospects, gennaio 2019
- XVIII. Ufficio Parlamentare di Bilancio - Nota sulla congiuntura, febbraio 2019
- XIX. Ufficio Parlamentare di Bilancio - Rapporto sulla politica di bilancio 2019, gennaio 2019

maggior rischio di liquidità alle stesse associato, si applicano tariffe maggiori rispetto a quelle riferibili alle garanzie sussidiarie.

In proposito si rammenta che:

- le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono per la loro totalità da operazioni poste in essere esclusivamente in favore dei Soci;
- le commissioni a fronte delle garanzie rilasciate sono applicate secondo criteri ispirati da una “efficiente, sana e prudente gestione” e mediante l’utilizzo di dettagliati e predeterminati criteri (prevalentemente resi noti al pubblico) distinti a seconda della tipologia, della durata e della classe di rischio associate ad ogni singola richiesta di garanzia.

La presenza capillare nel territorio di riferimento è assicurata:

- da 19 unità locali, delle quali 10 sono localizzate in Lombardia (a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Gallarate, Lecco, Mantova, Milano, Pavia e Varese), 7 in Veneto (a Belluno, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Padova), 1 in Friuli Venezia Giulia (a Pordenone) e 1 in Piemonte (Novara).
- dall’articolazione territoriale di Sviluppo Società di Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l., con la quale Sviluppo Artigiano collabora da anni.

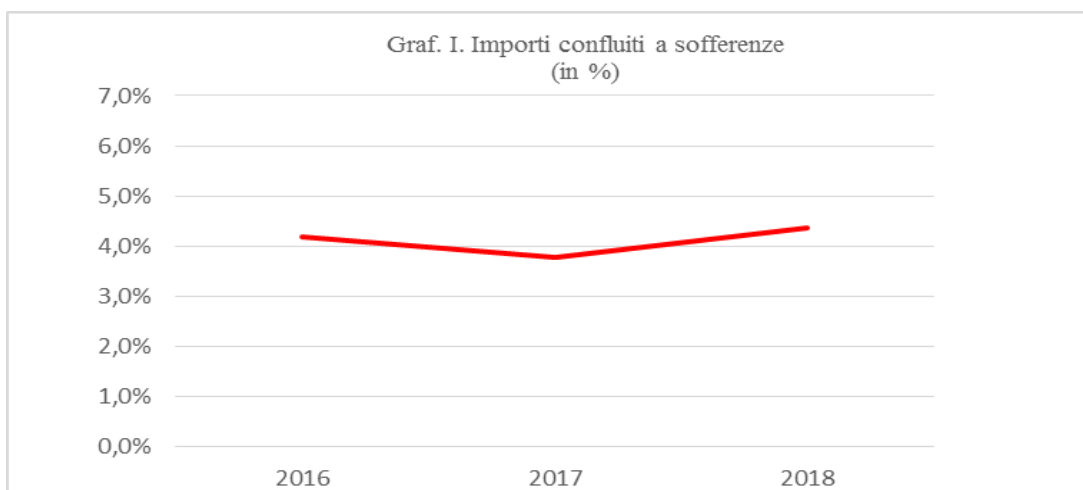
Maggiori dettagli sul processo del credito sono forniti in nota integrativa nella Parte D, sezione n. 3, paragrafo 3.1.

Lo stock del credito di garanzia in essere a fine esercizio ammonta ad Euro 283.136.761 in assistenza a finanziamenti concessi ai propri soci per un controvalore di Euro 541.482.207.

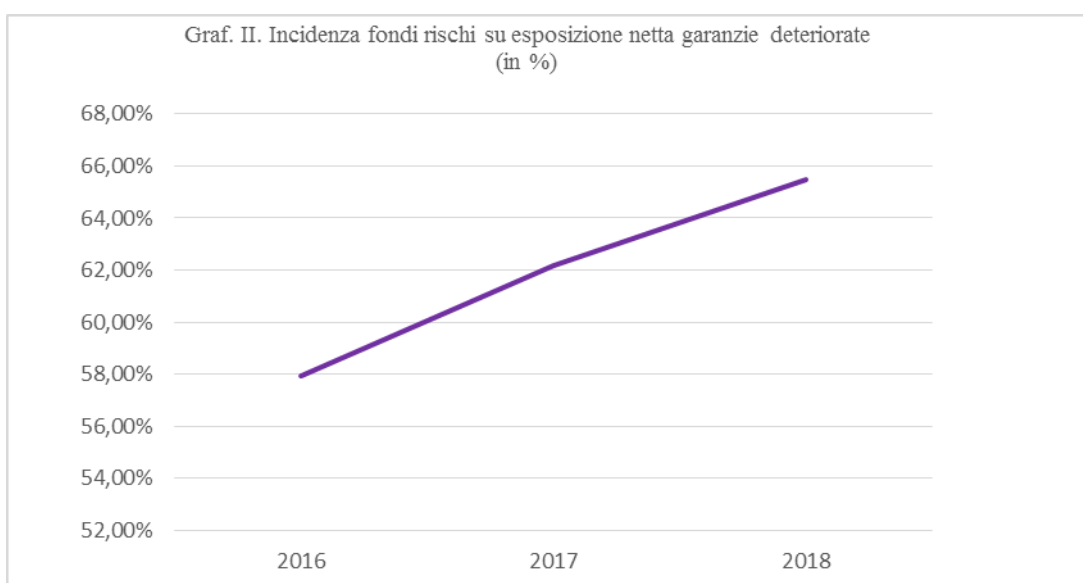
Lo stock delle sofferenze a fine 2018 è pari ad Euro 57.515.848 con un’incidenza del 20,31% sul totale delle garanzie in essere. Tale valore, che risulta superiore al 2017 (Euro 45.391.719) sia in termini assoluti (+26,7%), sia in termini di incidenza sul totale delle garanzie in essere (+11,6%), risente anche dell’incremento dello stock delle garanzie a sofferenza procurate dall’incorporazione di Ifidi Società Cooperativa. Comunque l’accurata gestione delle garanzie a sofferenza ha comportato nel corso del 2018 la chiusura di posizioni per circa Euro 12,7 milioni.

Il flusso di ingresso a sofferenza delle garanzie (misurato sul volume delle garanzie in essere alla fine dell’anno precedente, opportunamente rettificato nel 2018 tenendo in considerazione gli stock incorporati da Ifidi) raggiunge il livello del 4,4%.

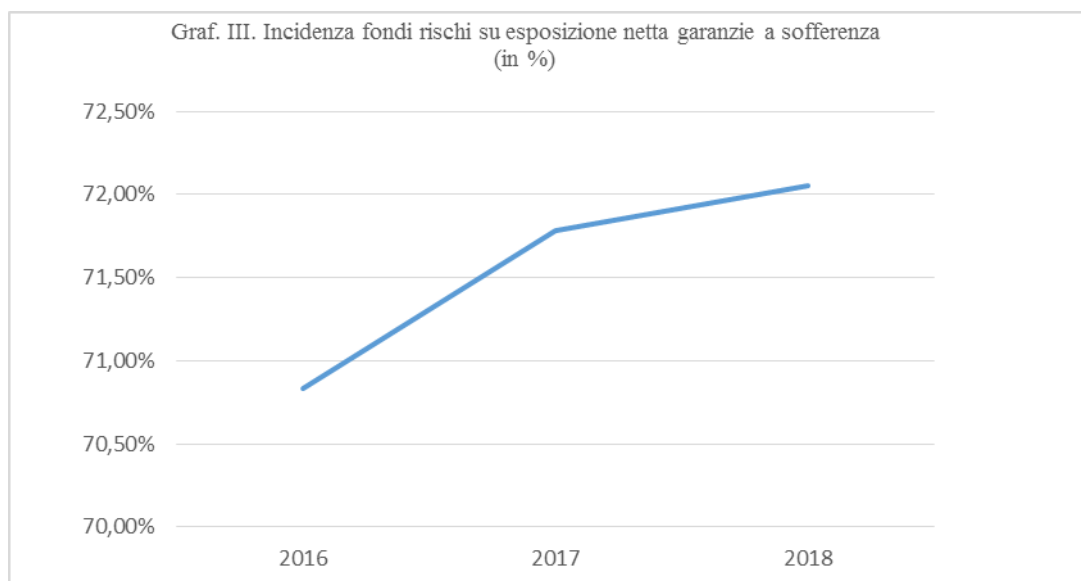
Si ritiene che il dato sopra esposto non abbia carattere strutturale, poiché riconducibile a particolari eventi accaduti nell’esercizio 2018.



La percentuale di copertura dello stock in essere delle posizioni deteriorate con fondi specifici, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, è aumentata dal 62,17% al 65,47%.



Anche la percentuale di copertura dello stock in essere delle posizioni a sofferenza con fondi specifici, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, è aumentata passando dal 71,78% al 72,05%.

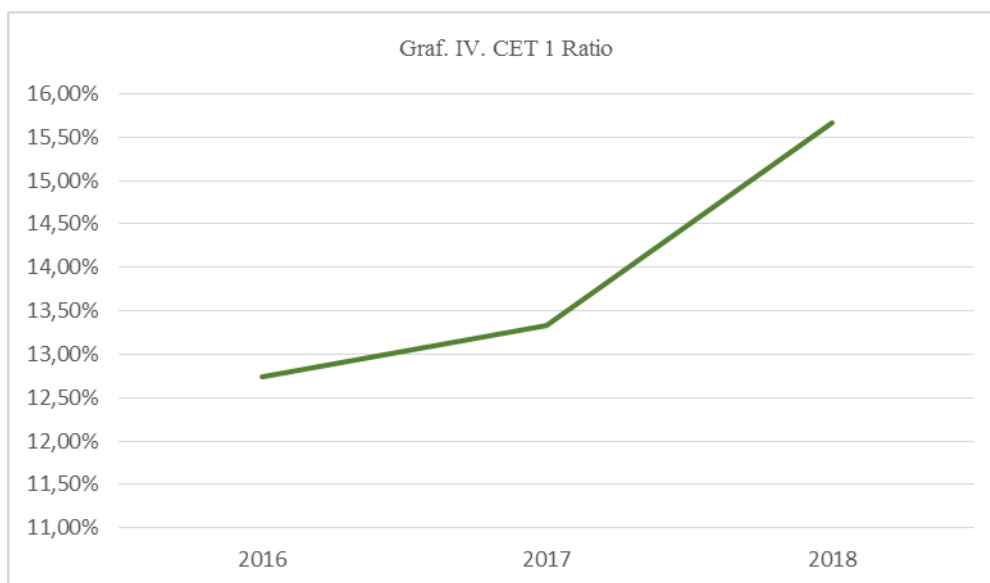


Al 31/12/2018:

- il Patrimonio Netto ammonta ad Euro 29.596.668 con un incremento di oltre 5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente;
- il totale dei fondi propri ammonta ad Euro 29.013.640 con un incremento di oltre 5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente;
- il Capitale Primario di Classe 1 ammonta ad Euro 29.013.640 con un incremento di oltre 5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente;
- il totale delle attività ponderate per il rischio ammonta ad Euro 185.248.042;

Il CET 1 Ratio (Common Tier Equity 1 ratio) è pari al 15,66% (tale coefficiente è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il capitale primario di classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).

Il ratio è migliorato sia rispetto all'esercizio 2017 (13,34%) che rispetto all'esercizio 2016 (12,74%). Nonostante un maggior volume di garanzie erogate nel 2018 e maggiori consistenze negli stock di garanzie a fine esercizio, il CET 1 ratio è aumentato per effetto di un significativo miglioramento nella gestione del rischio di credito e di controparte e a seguito del patrimonio apportato dalla fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.



Il Total capital ratio è pari al 15,66% (rapporto tra fondi propri e attività ponderate per il rischio) ed è migliorato sia rispetto all'esercizio 2017 (13,36%) che rispetto all'esercizio 2016 (12,84%).

La **situazione di liquidità è favorevole**, a fine esercizio 2018 ammonta ad **Euro 71.018.777** con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 16.381.879 (+29,98%) per effetto in particolare della fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

Il risultato dell'esercizio 2018, al netto delle imposte, è **positivo per Euro 154.159**.

Il risultato economico della gestione è in diminuzione rispetto al 31/12/2017 (Euro 332.261), dato che nell'esercizio precedente l'andamento del mercato dei tassi di rendimento delle attività finanziarie ha consentito l'opportunità di conseguire una plusvalenza di Euro 744.930.

Si segnala che l'andamento dei tassi di rendimento dei titoli di stato italiani è stato per gran parte dell'anno caratterizzato al rialzo. A fine 2018 e nei primi mesi del 2019, sono prima emerse e poi via via confermate previsioni macroeconomiche più pessimistiche. Ciò ha indotto la BCE e la FED a dichiarazioni di politica monetaria che hanno ridotto i rendimenti dei principali titoli di stato.

Al netto di tale fenomenologia, l'anno 2018 è stato caratterizzato da un significativo miglioramento delle performance economiche dell'attività creditizia caratteristica, consistente nell'erogazione di garanzie.

Dal 01/01/2018 Sviluppo Artigiano ha incorporato il confidi lombardo “Ifidi Società Cooperativa”.

Le finalità strategiche, patrimoniali ed economiche che hanno motivato la fusione sono state le seguenti:

- incrementare e consolidare il volume delle attività finanziarie considerate ai fini regolamentari per l’iscrizione di cui all’art. 106 TUB in misura ampiamente sufficiente anche nella prospettiva di ulteriori aumenti normativi della soglia dimensionale minima;
- incrementare la base di operatività del confidi in aree territoriali omogenee, contigue e non sovrapposte, caratterizzate da un tessuto imprenditoriale costituito dalla maggiore concentrazione e varietà di micro e piccole imprese esistente a livello europeo;
- raggiungere un sostanzioso incremento dei volumi di attività senza i gravosi e rischiosi investimenti che sarebbero alternativamente necessari per ampliare il proprio bacino d’utenza con una rilevante azione commerciale;
- ampliare il mercato di riferimento mediante un’operazione che consente il massimo sfruttamento del patrimonio informativo disponibile, originato dalla prossimità territoriale dei due enti che si fondono, così minimizzando i costi, i rischi ed i tempi di ingresso in un mercato nuovo e sconosciuto;
- attivare consistenti economie di scala principalmente nei seguenti centri di costo:
 - costi amministrativi;
 - costi legati alla governance e alle funzioni direzionali;
 - costi degli organi di controllo;
 - costi dell’ufficio legale;
 - costi derivanti dall’attività risk management;
 - costi connessi ai rapporti con gli Organismi di Vigilanza;
 - costi di consulenza esterna;
 - costi delle infrastrutture ICT hardware e software;
 - costi del processo di concessione e monitoraggio del credito;
 - costi di sviluppo e marketing;
 - costi per relazioni esterne ed istituzionali.
- conseguire gran parte delle predette economie di scala anche in caso di un incremento delle risorse umane e tecnologiche impiegate, poiché si attende un aumento significativo del volume delle attività operative disponibile per sostenere i costi gestionali;
- potenziare la diversificazione territoriale delle garanzie concesse quale fattore di mitigazione del rischio di credito;
- accrescere il potere contrattuale del Confidi con gli interlocutori bancari, così favorendo una maggiore facilitazione di accesso al credito ai soci e un miglioramento delle condizioni economiche ad essi praticate;
- migliorare la capacità di rappresentare gli interessi dei soci e del contesto sociale ed economico del territorio di riferimento presso gli enti pubblici ed istituzionali

provinciali, regionali, nazionali ed europei. A riguardo si segnala che proprio tali soggetti negli ultimi anni hanno sempre favorito i processi di aggregazione dei confidi sia con specifici provvedimenti legislativi che con diretti interventi contributivi;

- rafforzare la struttura organizzativa con risorse non direttamente produttive dotate di alta specializzazione e professionalità da destinare ad un più efficace presidio dei processi interni cruciali, come richiesto dalla Vigilanza.

Dal punto di vista dimensionale, rispetto all'esercizio 2017, a seguito della fusione sono incrementati anche **in misura superiore alle attese pianificate**:

- i volumi di garanzie erogate;
- il patrimonio netto;
- il Capitale primario di classe 1;
- il totale dei fondi propri;
- il CET 1 Ratio.

A fine ottobre 2018 la società ha eseguito un intervento di manutenzione al proprio "Piano di attività 2017-2019" allo scopo di considerare nella pianificazione sia gli effetti della fusione con Ifidi Società cooperativa, che i livelli di crescente incertezza che si stavano manifestando nel contesto macroeconomico.

In conseguenza di tale revisione il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo "Piano di Attività 2018-2020".

Con cadenza semestrale (sulla base dei rendiconti contabili semestrali ed annuali), la suddetta pianificazione sarà sottoposta a controllo della coerenza tra i risultati gestionali effettivi ed i dati pianificati e se necessario verranno decise e poste in essere opportune azioni di adeguamento.

2. Lo scenario esterno

2.1. Il contesto macroeconomico italiano

Secondo le stime dell'Istat, il PIL italiano per l'anno 2018 segna una crescita dello 0,9%, in netta diminuzione rispetto all'1,6% del 2017. Il rallentamento significativo dell'economia negli ultimi due trimestri dell'anno, ha portato l'indice di crescita del prodotto interno lordo dell'Italia in terreno negativo (-0,1% nel terzo trimestre e -0,2% nel quarto trimestre). Tale risultato ha comportato l'inizio di una cosiddetta fase di recessione tecnica, che ha influenzato notevolmente al ribasso le previsioni andamentali per il PIL 2019.

L'economia italiana, quindi, è scivolata in un rallentamento della crescita economica che vede protagonisti anche altri grandi paesi d'Europa, in particolar modo la Germania e Francia. Non solo nell'eurozona, ma anche nel resto del mondo, rimangono persistenti i segnali di debolezza, in conseguenza ad un'incertezza che viene generata da molteplici aspetti, quali, ad esempio, le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, la crescente tortuosità delle trattative connesse all'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea e

l'ambiguità delle policy monetarie che sono state e verranno messe in atto dalle banche centrali.

Il rallentamento dell'economia italiana è dovuto ad una flessione della domanda interna e della diminuzione degli investimenti (-1,1% nel terzo trimestre 2018), in particolare in beni strumentali.

Negli ultimi mesi del 2018 l'inflazione è diminuita, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni energetici in atto da ottobre, raggiungendo un valore medio per l'anno di 1,2%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, secondo i dati elaborati, le ore lavorate hanno continuato a salire. Il numero degli occupati è diminuito nella parte centrale dell'anno per poi stabilizzarsi nei mesi finali dell'esercizio. In ogni caso, le retribuzioni contrattuali segnano un incremento in tutti i comparti.

Per il 2019 le più autorevoli fonti hanno previsto una crescita tendente a zero, rivedendo gradualmente le stime che erano state presentate in autunno e nei primi mesi invernali dello scorso anno.

Banca d'Italia ed il Fondo Monetario Internazionale prevedono una crescita dello 0,6%, la Commissione Europea lo 0,2%, l'agenzia di rating Fitch lo 0,1%, mentre l'OCSE ritiene che l'Italia consegnerà un PIL negativo del -0,2%.

Per quanto riguarda l'inflazione, Banca d'Italia stima un valore dell'1% per il 2019, in ribasso rispetto al valore riscontrato per l'anno precedente.

Si riporta di seguito una tabella contenente le principali stime di crescita dell'Italia confrontate con quelle di Germania, Francia e Area Euro.

Previsioni Pil 2019	ONU	FMI	Commissione EU	Fitch	OCSE
<i>Italia</i>	1,2	0,6	0,2	0,1	-0,2
<i>Germania</i>	1,8	1,3	1,1	1,0	0,7
<i>Francia</i>	1,8	1,5	1,3	1,4	1,3
<i>Area Euro</i>	1,9	1,6	1,3	1,0	1,0

2.2. Il contesto macroeconomico delle regioni in cui opera Sviluppo Artigiano

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia, nel 2018 la **Regione Veneto** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- è proseguita la crescita dell'economia veneta, anche se negli ultimi mesi dell'anno sono emersi segnali di una sua attenuazione;
- i settori che maggiormente hanno contribuito a tale risultato positivo sono stati l'industria manifatturiera e il settore dei servizi non finanziari. Il settore delle costruzioni ha registrato una debole ripresa, contenuta in particolar modo dal calo della domanda pubblica;
- la spesa per investimenti, che risultava in espansione dal 2014, ha registrato un rallentamento nel 2018, con delle attese di stabilizzazione per il 2019;

- la crescita economica è stata accompagnata anche da:
 - un incremento dell'occupazione a livelli più significativi rispetto alla media nazionale. Nel primo semestre del 2018 il numero degli occupati è cresciuto del 1,5% su base annua, superando i livelli di occupazione precedenti alla crisi. Tale variazione complessiva è stata originata prevalentemente:
 - dalla crescita dei lavoratori dipendenti (+1,8%) e dalla stabilizzazione del numero dei lavoratori autonomi;
 - dall'aumento dei contratti a tempo determinato, rispetto a quelli a tempo indeterminato;
 - dalla domanda di lavoro del comparto del commercio, ristorazione e alberghi.
 - un'ulteriore riduzione dei nuovi casi di crisi aziendali nel primo semestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
 - una riduzione del 43% delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2017.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia, nel 2018 la **Regione Lombardia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- la prosecuzione della ripresa dell'attività economica, con un'intensità che si è attenuata nel corso dell'anno a partire dal secondo trimestre;
- la conferma della crescita dell'industria manifatturiera (+3,4% nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2017);
- un andamento disomogeneo nei servizi non finanziari, nel quale il settore del commercio al dettaglio ha avuto un peggioramento. Il fatturato del comparto, escludendo il commercio al dettaglio, è cresciuto del 2,5% nei primi nove mesi dell'anno rispetto al periodo precedente.
- il settore delle costruzioni dopo aver manifestato i primi segnali di recupero nel 2017, ha consolidato la crescita anche nel 2018. Il fatturato a valori correnti nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto del 5,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente secondo dati di Unioncamere, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia;
- la crescita economica è stata accompagnata anche da:
 - un lieve miglioramento dell'occupazione nel primo semestre dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2017 (crescita moderata dopo una marcata espansione avvenuta nei due anni precedenti). Il numero dei lavoratori subordinati è rimasto sostanzialmente stabile. Nel contesto dei lavoratori subordinati, le nuove attivazioni di rapporti di lavoro hanno visto incrementare la componente di quelli a tempo indeterminato;

- una riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, in relazione alla quale le ore autorizzate nei primi nove mesi si sono ridotte del 32,6 % rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia, nel 2018 la **Regione Friuli Venezia Giulia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- una ripresa dell'attività economica che ha caratterizzato tutti i comparti produttivi, ma che ha subito un rallentamento nel corso degli ultimi mesi dell'anno;
- il settore edile in particolare ha beneficiato sia di una leggera ripresa del mercato immobiliare sia di una ripresa degli investimenti in opere pubbliche da parte delle Amministrazioni Locali;
- la crescita economica è stata accompagnata anche da:
 - un incremento del numero di occupati nel primo semestre dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo del 2017, originato da una crescita del numero dei lavoratori alle dipendenze e da una diminuzione dei lavoratori autonomi. Tra i lavoratori subordinati sono cresciuti sia i contratti a termine che quelli a tempo indeterminato;
 - una diminuzione al ricorso alla CIG che ha fatto registrare nei primi otto mesi del 2018 una flessione del 14,7% delle ore autorizzate rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

2.3. Il credito bancario alle imprese

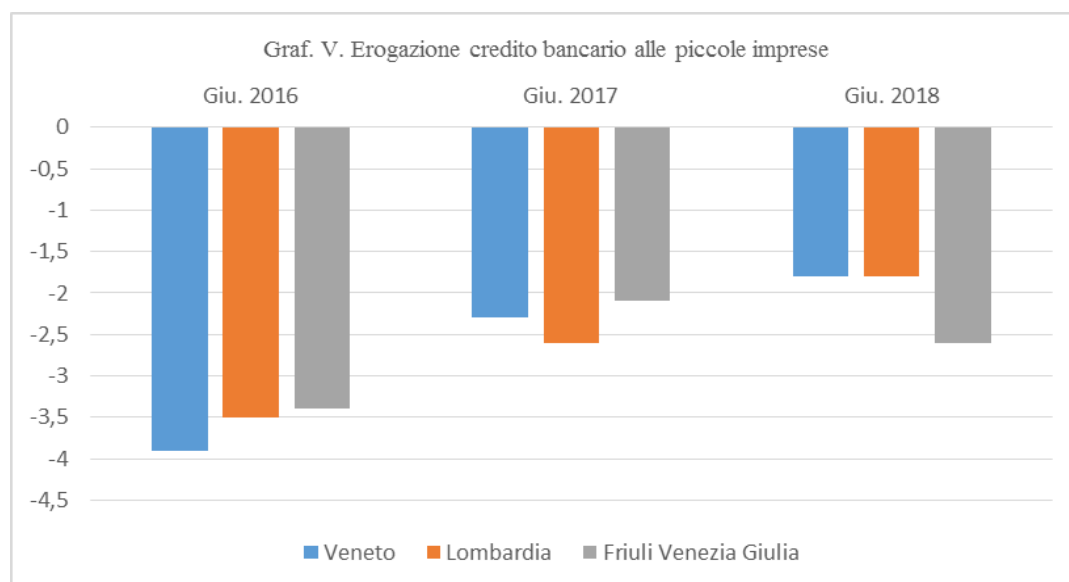
Nonostante le condizioni del credito ed i tassi applicati sui finanziamenti si siano conservati favorevoli, il credito bancario alle imprese ha mostrato dei segnali discordanti nel corso del 2018 sia tra le tre Regioni oggetto di analisi, sia tra imprese medio-grandi e quelle piccole.

Innanzitutto, come si evince dai dati pubblicati dalla Banca d'Italia riepilogati nella tabella n. 1, il credito erogato dalle banche alle piccole imprese (società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 dipendenti) continua a decrescere.

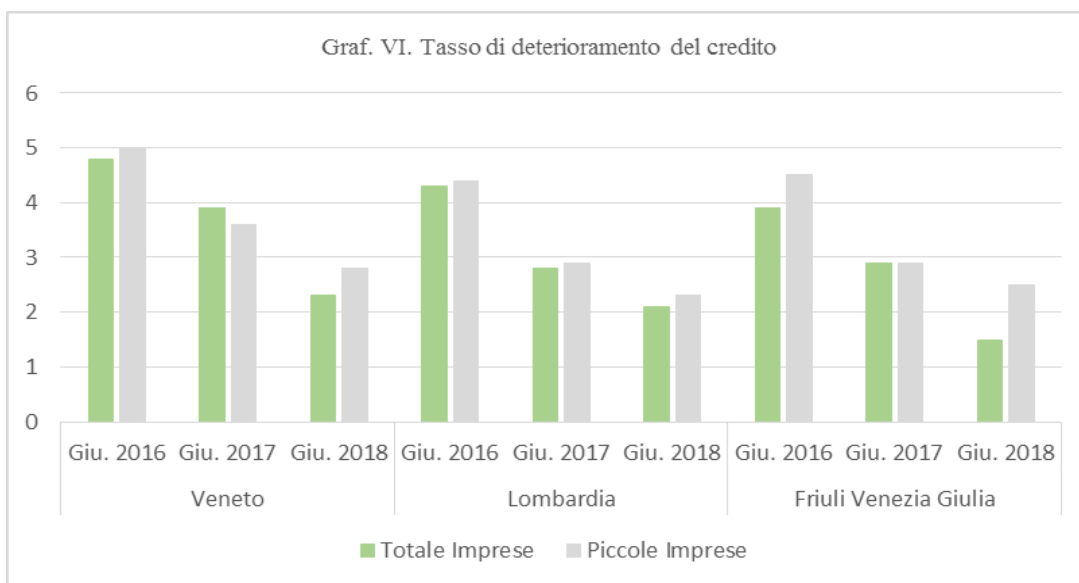
Il processo di erogazione del credito del sistema bancario, il più delle volte basato esclusivamente su informazioni di natura quantitativa, limitatamente presenti nelle organizzazioni aziendali delle piccole imprese, penalizza queste ultime che, conseguentemente, hanno maggiori difficoltà ad ottenere credito rispetto a quelle medio/grandi.

Il credito bancario alle imprese medio-grandi continua a crescere in Veneto e Lombardia, mentre ritorna a tassi negativi in Friuli Venezia Giulia per fattori legati a una minore domanda.

Tab. 1 - Prestiti bancari alle imprese (Variazioni Percentuali sui 12 mesi)									
	Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018
Totale Imprese	-3,2	-0,4	-0,2	+1,6	+0,5	+1,1	-0,5	+1,3	-4,3
Medio Grandi	-3,0	+0,1	+0,3	+2,4	+1,0	+1,6	+0,4	+2,2	-4,8
Piccole	-3,9	-2,3	-1,8	-3,5	-2,6	-1,8	-3,4	-2,1	-2,6

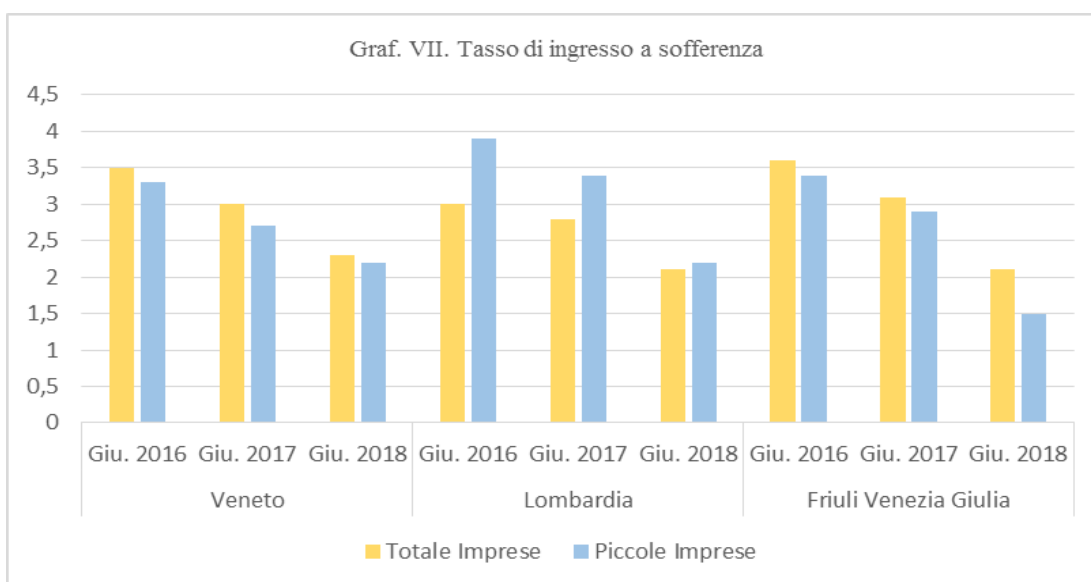


Tab. 2 - Qualità del credito: tasso di deterioramento del credito (valori percentuali)									
	Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018
Totale Imprese	4,8	3,9	2,3	4,3	2,8	2,1	3,9	2,9	1,5
Piccole Imprese	5,0	3,5	2,8	4,4	2,9	2,3	4,5	2,8	2,5



Tab. 3 - Qualità del credito: tasso di ingresso a sofferenza
(valori percentuali)

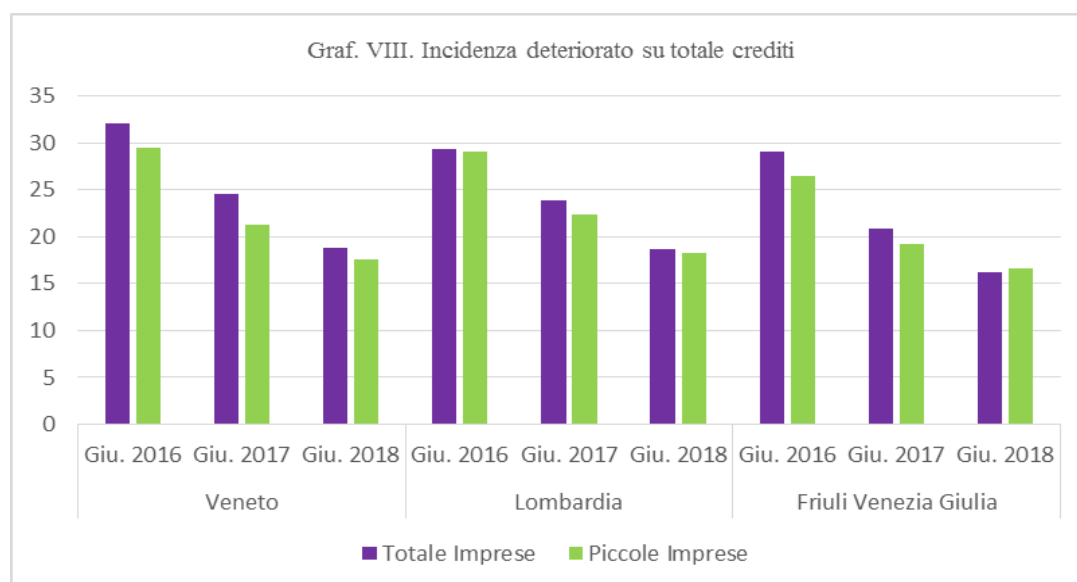
	Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018
Totale Imprese	3,5	3,0	2,3	3,0	2,7	2,1	3,6	3,1	2,1
Piccole Imprese	3,3	2,7	2,2	3,9	3,4	2,2	3,4	2,9	1,5



Le tabelle n. 2 e n. 3 riepilogano i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti il tasso di deterioramento del credito e il tasso di ingresso a sofferenza dei crediti bancari rilevati nelle Regioni di attività di Sviluppo Artigiano.

In entrambi i casi i tassi rilevati risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, sia per il totale delle imprese, sia per le piccole imprese.

Tab. 4 - Qualità del credito: quota di crediti deteriorati su crediti totali (valori percentuali di fine periodo)									
	Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018
Totale Imprese	32,1	24,5	18,8	29,3	23,8	18,6	29,1	20,9	16,2
Piccole Imprese	29,4	21,3	17,6	29,1	22,3	18,3	26,5	19,2	16,6



La tabella n. 4 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti all'incidenza dei crediti bancari deteriorati sui crediti bancari totali.

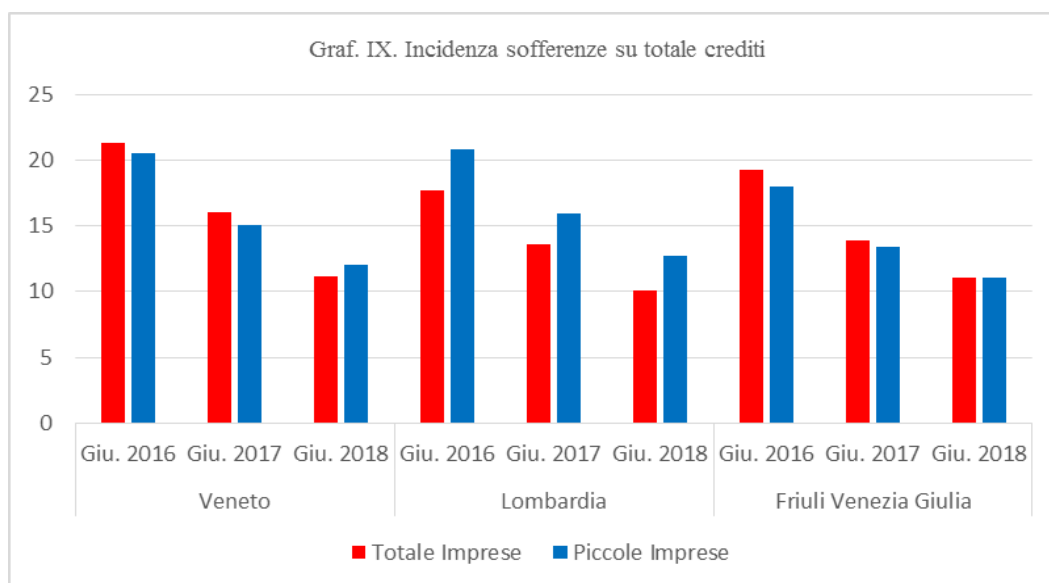
Tale incidenza risulta in forte diminuzione rispetto ai dati rilevati nel 2016 in tutte le Regioni di operatività di Sviluppo Artigiano, sia per le imprese medio/grandi, che per quelle piccole.

Si evidenzia che la riduzione è influenzata anche dalla cessione da parte del sistema bancario di significativi volumi di sofferenze.

Tab. 5 - Qualità del credito: quota delle sofferenze su crediti totali (valori percentuali di fine periodo)									
	Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2018
Totale Imprese	21,3	16,0	11,2	17,7	13,6	10,1	19,3	13,9	11,1
Piccole Imprese	20,5	15,1	12	20,8	15,9	12,7	18,0	13,4	11,1

La tabella n. 5 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti all'incidenza delle sofferenze sui crediti bancari totali.

Anche tale indicatore presenta una significativa riduzione rispetto ai dati rilevati nel 2016 in tutte le Regioni di operatività di Sviluppo Artigiano, sia per le imprese medio/grandi, che per le piccole (Graf. IX).



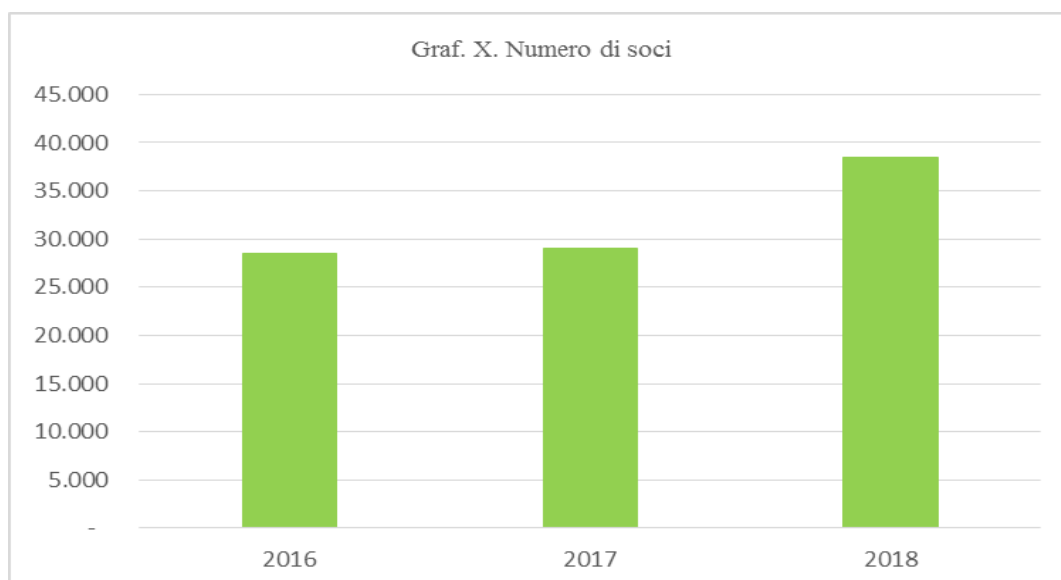
3. La situazione della Società

3.1. Compagine societaria

I soci al 31/12/2018 sono complessivamente pari a 38.420.

Rispetto ai 29.094 soci esistenti al 31/12/2017, nel 2018 si sono verificati:

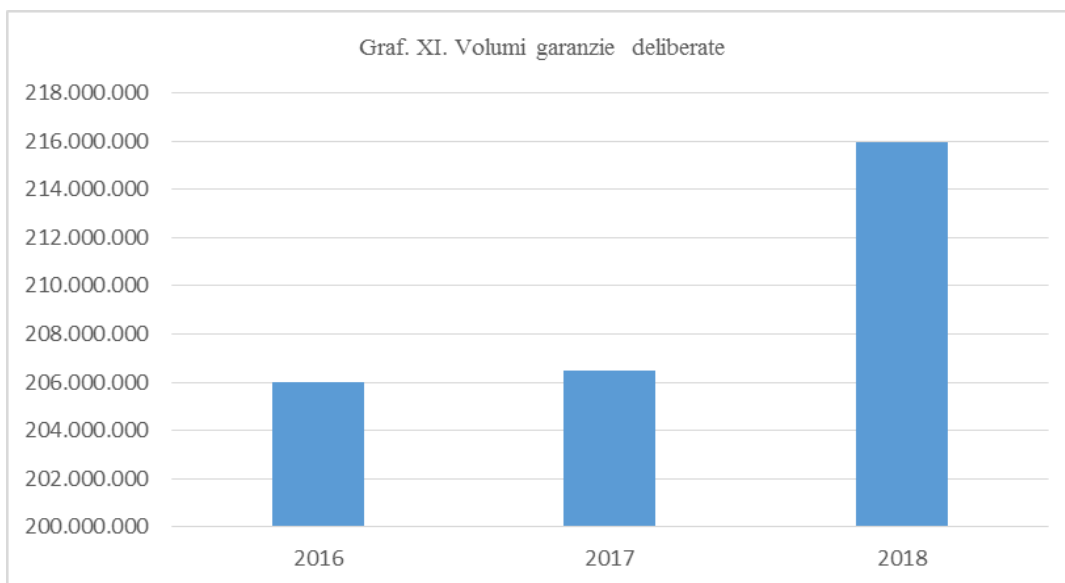
- 1.405 nuovi ingressi conseguenti al positivo riscontro da parte dell'organo amministrativo (ex art. 2528 del Codice Civile) della sussistenza dei requisiti prescritti dallo Statuto in capo ai richiedenti l'ammissione al capitale sociale;
- 8.649 nuovi soci derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa;
- 323 recessi;
- 405 esclusioni.



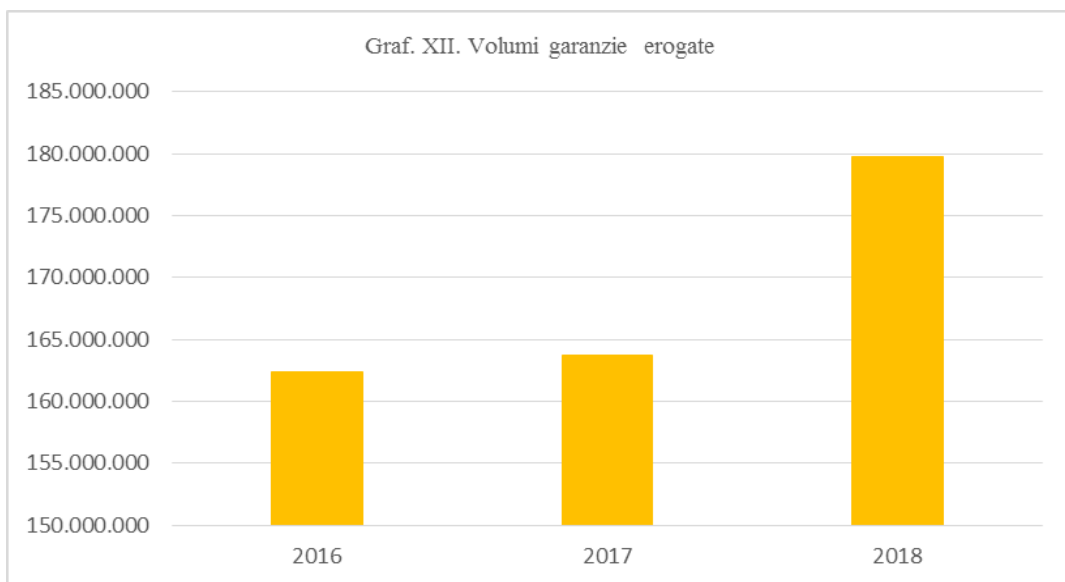
3.2. Garanzie: operatività annuale e stock fine esercizio

Tab. 6 - Operatività annuale (valori in unità di Euro)			
	2016	2017	2018
Garanzie deliberate	205.985.234	206.481.611	215.949.869
Garanzie erogate	162.345.521	163.718.456	179.728.188
Controvalore finanziamenti garantiti	319.084.865	319.576.330	345.945.258

Nel 2018 il volume delle garanzie deliberate raggiunge il livello più alto degli ultimi 3 esercizi con un incremento rispetto al 2017 di Euro 9.468.258, pari al 4,6%.



Nonostante sia in continua diminuzione l'erogazione del credito bancario alle micro e piccole imprese (che costituiscono il prevalente segmento di mercato di Sviluppo Artigiano e il 95% delle imprese presenti nel territorio in cui lo stesso opera), il volume delle garanzie erogate dalla Società continua ad essere in progressivo e significativo aumento. Rispetto al 2017 le garanzie erogate sono cresciute per Euro 16.009.732 (+9,8%).



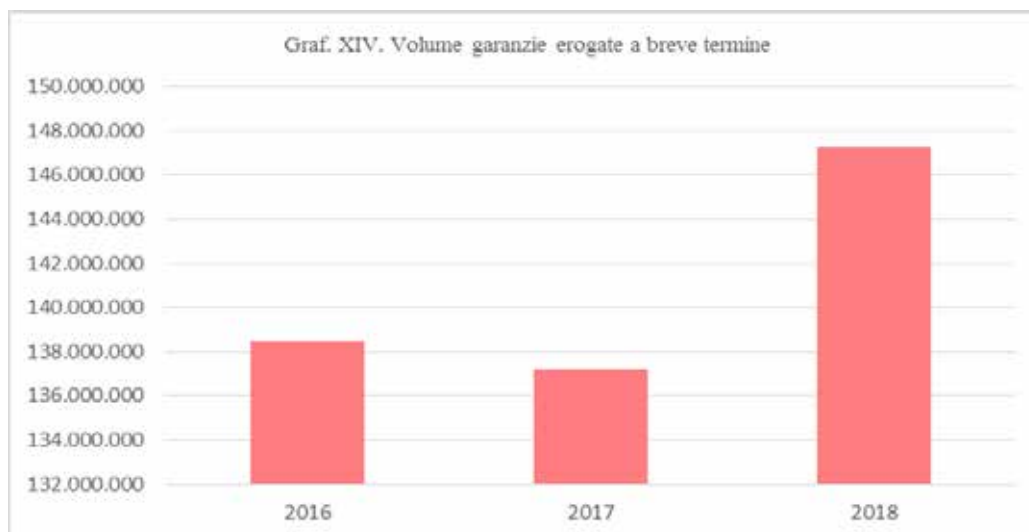
Anche il controvalore dei finanziamenti garantiti consegue un trend positivo negli ultimi tre esercizi, attestandosi ad Euro 345.945.258 nel 2018 a fronte di n. 6.152 finanziamenti bancari.

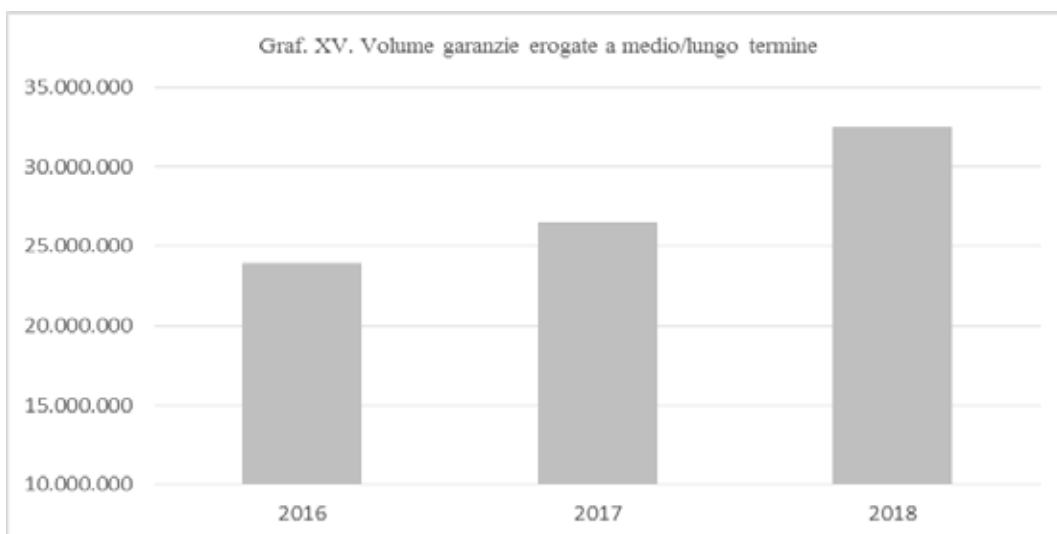


Tab. 7 - Volume garanzie erogate per durata
(valori in unità di Euro)

	2016	2017	2018
Breve termine	138.460.289	137.214.970	147.262.221
Medio/ lungo termine	23.885.232	26.503.486	32.465.967
Totale	162.345.521	163.718.456	179.728.188

Il volume delle garanzie erogate a breve termine assume un'incidenza sul totale sempre superiore all'80%, rappresentando quindi il prodotto principale per Sviluppo Artigiano.

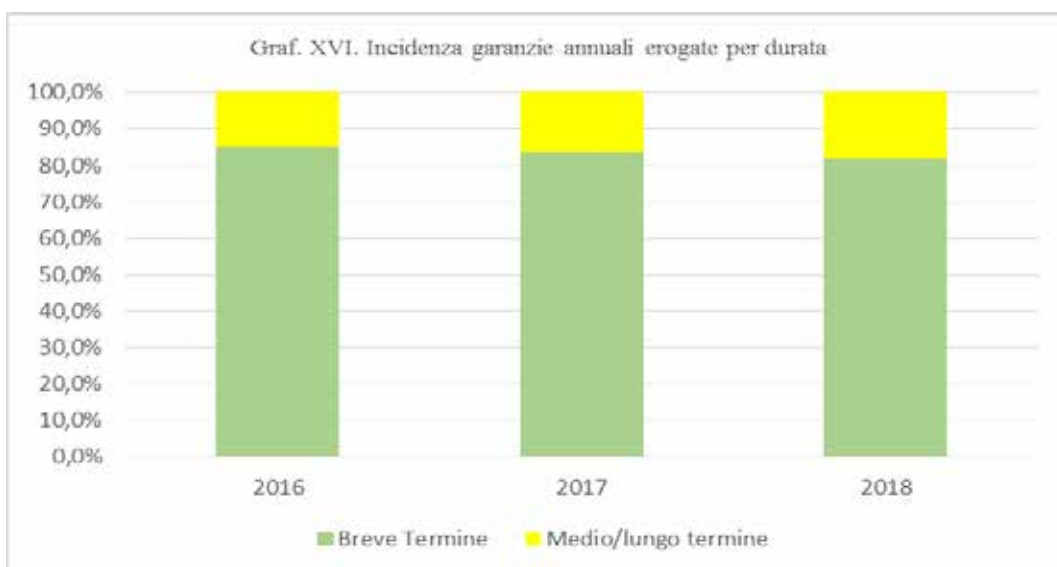




Tab. 8 - Incidenza garanzie erogate per durata
(valori % su garanzie erogate)

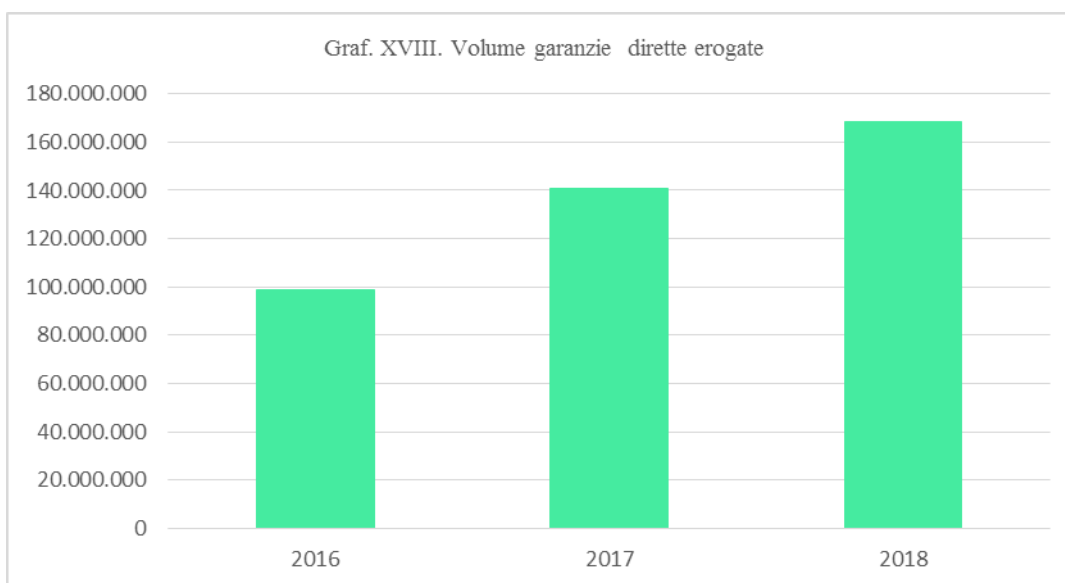
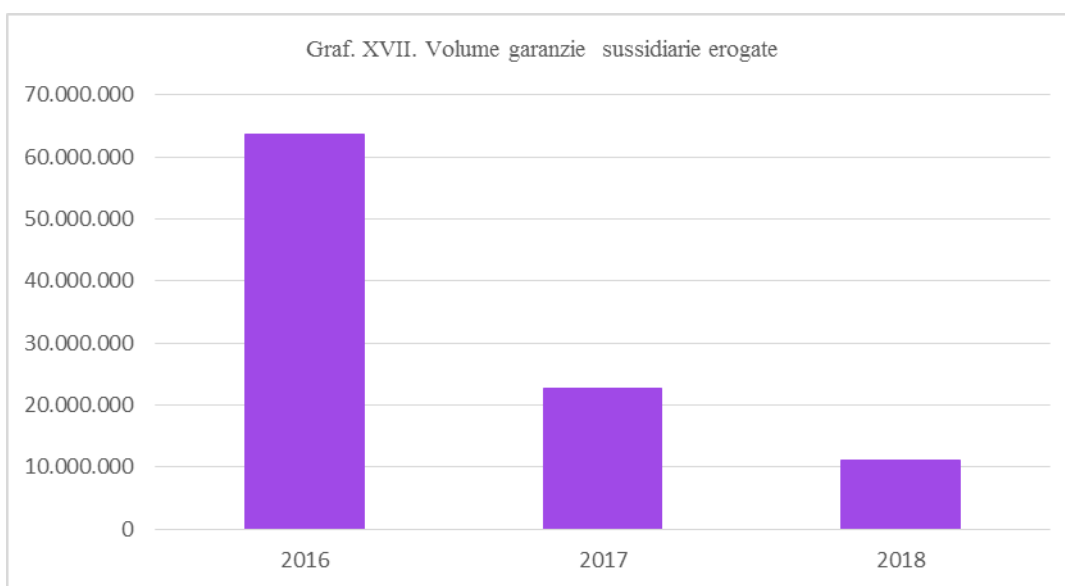
	2016	2017	2018
Breve termine	85,3%	83,8%	81,9%
Medio/ lungo termine	14,7%	16,2%	18,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Si registra tuttavia una progressiva riduzione del peso delle garanzie a breve termine che cala da un'incidenza dell'85,3% del 2016 ad un'incidenza dell'81,9% nel 2018.



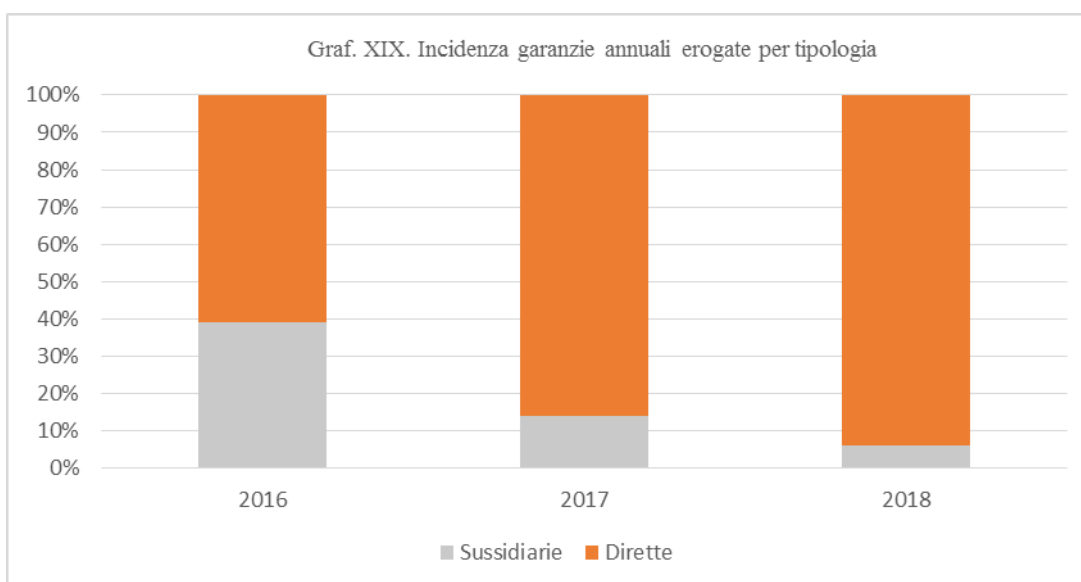
Tab. 9 - Volume garanzie erogate per tipologia (valori in unità di Euro)			
	2016	2017	2018
Sussidiarie	63.592.432	22.757.088	11.185.740
Dirette	98.753.089	140.961.368	168.542.448
Totale	162.345.521	163.718.456	179.728.188

La tendenza alla crescita del volume delle garanzie dirette rispetto alle sussidiarie è confermata anche nel 2018.

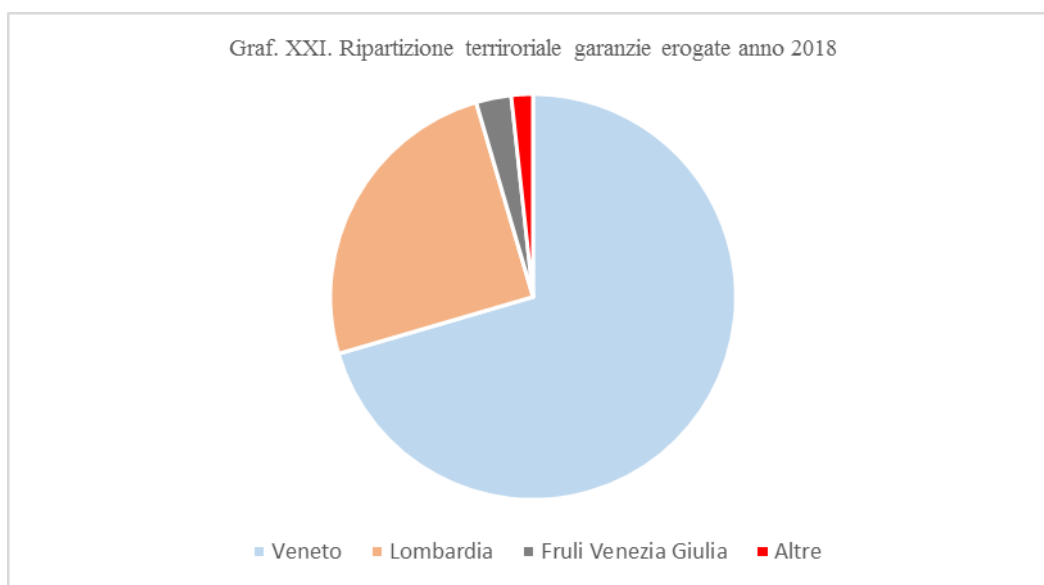
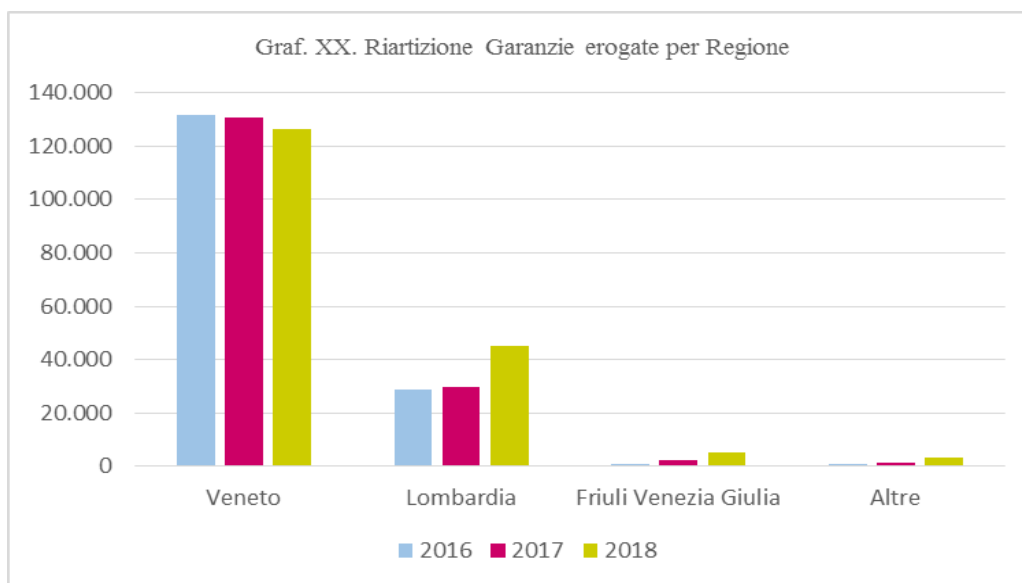


Tab. 10 - Incidenza garanzie erogate per tipologia (valori % su garanzie erogate)			
	2016	2017	2018
Sussidiarie	39,2%	13,9%	6,22%
Dirette	60,8%	86,1%	93,78%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Progressivamente il peso delle garanzie dirette è passato dal 60,80% del 2016 all'93,78% del 2018. Tale fenomeno è stato sostenuto dalle banche, dato che le garanzie dirette consentono alle stesse di contenere in misura maggiore la propria quota di rischio, di ridurre gli accantonamenti a fondi rischi e di minimizzare l'assorbimento di capitale.



Tab. 11 - Ripartizione garanzie erogate per Regione						
	2016		2017		2018	
	Valore (Migliaia di Euro)	% su totale	Valore (Migliaia di Euro)	% su totale	Valore (Migliaia di Euro)	% su totale
Veneto	131.897	81,2	130.578	79,8	126.680	70,5
Lombardia	28.839	17,8	29.469	18,0	44.897	25,0
Friuli Venezia Giulia	938	0,6	2.358	1,4	5.042	2,8
Altre	672	0,4	1.313	0,8	3.109	1,7



La distribuzione territoriale delle garanzie erogate, ripartita per Regione di residenza del socio evidenzia che il maggior volume d'affari è realizzato in Veneto (70,5% nel 2018)

La Lombardia ha ampliato la propria incidenza sul volume totale delle garanzie erogate passando rispettivamente dal 18% del 2017 al 25 % del 2018 prevalentemente per effetto della fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa che era attiva nel territorio lombardo.

Il Friuli Venezia Giulia raggiunge un volume di garanzie erogate per quasi 5 milioni di euro rispetto a circa 1 milione nel 2016. Da segnalare, inoltre, che nel corso del secondo semestre 2018 è stata avviata l'operatività nella provincia di Novara (Piemonte).

Tab. 12 - Branca di Attività Economica Ateco 2007 (Incidenza % su Totale)	2018	2017
attività manifatturiere	44,33%	44,69%
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16,97%	14,42%
costruzioni	15,40%	15,80%
trasporto e magazzinaggio	11,08%	11,20%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,92%	3,96%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,60%	2,68%
attività professionali, scientifiche e tecniche	1,24%	1,89%
servizi di informazione e comunicazione	1,16%	0,78%
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,06%	1,06%
altre attività di servizi	1,03%	1,52%
agricoltura, silvicoltura e pesca	0,54%	0,60%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,53%	0,20%
attività immobiliari	0,42%	0,42%
sanità e assistenza sociale	0,28%	0,49%
istruzione	0,20%	0,14%
estrazione di minerali da cave e miniere	0,12%	0,12%
Servizi di assistenza sociale residenziale	0,09%	-
attività legali e contabilità	0,03%	-
attività finanziarie e assicurative	0,02%	0,01%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,01%	-
Totale	100,00%	100,00%

Nel 2018 la maggior parte delle garanzie erogate ha coperto finanziamenti concessi dal Gruppo Intesa Sanpaolo, dalle banche appartenenti alla Federazione Veneta delle BCC, Unicredit S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Nel 2018 la Camera di Commercio di Belluno-Treviso ha rilasciato contributi, consentendo alla società di garantire i volumi di finanziamenti bancari indicati nella seguente tabella.

Tab. 13 - Contributi Camere di Commercio		
Ente	Contributi 2018	Finanziamenti bancari erogati nel 2018
Contributo C.C.I.A.A. Belluno-Treviso	35.782	71.761.537
Totale		

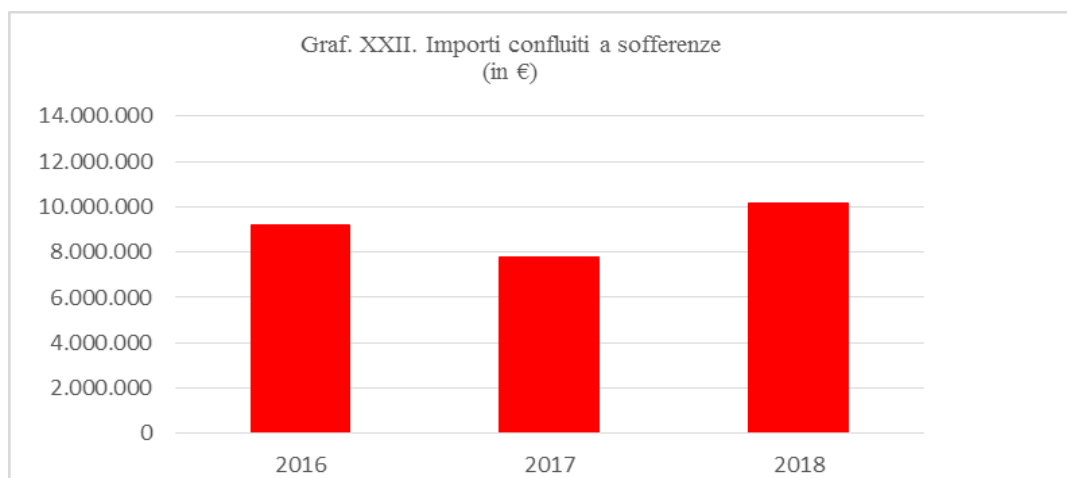
Le perdite subite dal Confidi nel corso del 2018 per le aziende aventi sede legale presso le provincie di Belluno e Treviso sono complessivamente di Euro 734.084, a fronte di escussioni per Euro 1.137.351 e di recuperi per ad Euro 403.266.

Per una più completa informativa delle agevolazioni pubbliche ricevute, anche ai sensi delle disposizioni dell'art. 1, co. 125-129, l. 124/2017, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte A1, sezione 4, paragrafo 4.5.

Tab. 14 - Flusso di ingresso garanzie a sofferenza			
(valori in unità di Euro)			
	2016	2017	2018
Importo	9.206.929	7.761.186	10.177.690
Tasso di ingresso (in %)	4,1	3,8	4,4

L'importo delle garanzie confluite a sofferenza dopo una flessione registrata nel 2017 torna a crescere nel 2018.

Si ritiene che il dato sopra esposto non abbia carattere strutturale, poiché riconducibile a particolari eventi accaduti nell'esercizio 2018.



Tab. 15- Stock garanzie esistenti a fine esercizio			
(valori in unità di Euro)			
	2016	2017	2018
Totale	253.227.472	249.016.569	283.136.761

Lo stock complessivo di garanzie esistenti al 31/12/2018 è pari ad Euro 283.136.761, registrando un incremento di Euro 34.120.192 rispetto al 2017. Tale aumento dello stock è dovuto prevalentemente allo stock di garanzie incorporate da Ifidi Società Cooperativa.

Lo stock di garanzie deteriorate (che include le posizioni a sofferenza, le inadempienze probabili e le posizioni relative a finanziamenti scaduti da oltre 90 giorni) esistenti al 31/12/2018, pari ad Euro 70.106.159, cresce per più di Euro 13.000.000 rispetto all'esercizio precedente (+22,8%).

Anche l'incidenza dello stock di garanzie deteriorate a fine esercizio sul totale garanzie esistenti a pari data cresce dal 22,92% del 2017 al 24,76% del 2018.

L'incidenza dell'esposizione netta su posizioni deteriorate (garanzie erogate deteriorate al netto delle controgaranzie e della copertura mediante fondi di terzi) sullo stock di garanzie esistenti a fine esercizio risulta essere pari al 17,51%.

Nonostante l'incremento dello stock di garanzie deteriorate, gli specifici fondi accantonati per ciascuna tipologia di grado di deterioramento, al 31/12/2018, coprono il 65,47% dell'esposizione netta, ovvero del rischio di credito gravante su Sviluppo Artigiano in relazione a tali garanzie, rispetto al 62,17% del 2017.

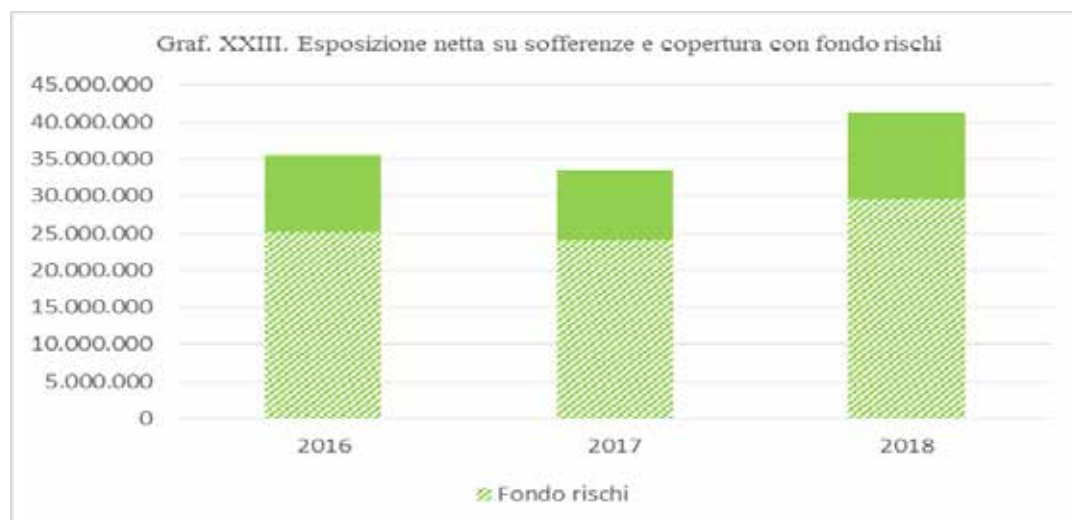
Tab. 16 - Stock garanzie a sofferenza a fine esercizio			
(valori in unità di Euro)			
	2016	2017	2018
Importo	47.785.031	45.391.719	57.515.848
Incidenza su garanzie esistenti a fine anno	18,90%	18,20%	20,31%
Controgaranzie e fondi di terzi	12.284.747	11.920.717	16.280.641
Esposizione netta	35.500.284	33.471.002	41.235.207
Incidenza esposizione netta su totale garanzie	14,02%	13,44%	14,56%
Fondi rischi	25.146.294	24.026.617	29.711.628
Indice di copertura del fondo rischi su esposizione netta	70,83%	71,78%	72,05%

Lo stock di garanzie a sofferenza esistenti al 31/12/2018 aumenta di circa 12 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+26,7%).

Anche l'incidenza dello stock di garanzie a sofferenza a fine esercizio sul totale garanzie esistenti a pari data aumenta dal 18,20% del 2017 al 20,31% del 2018.

L'incidenza dell'esposizione netta di posizioni a sofferenza (garanzie a sofferenza al netto delle controgaranzie e della copertura mediante fondi di terzi) sullo stock di garanzie esistenti a fine esercizio risulta essere pari al 14,56%.

Si segnala che al 31/12/2018 il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 72,05% dell'esposizione netta, ovvero del rischio di credito gravante su Sviluppo Artigiano in relazione a tali garanzie a sofferenza. Al 31/12/2017 l'omologa percentuale era pari al 71,78%.

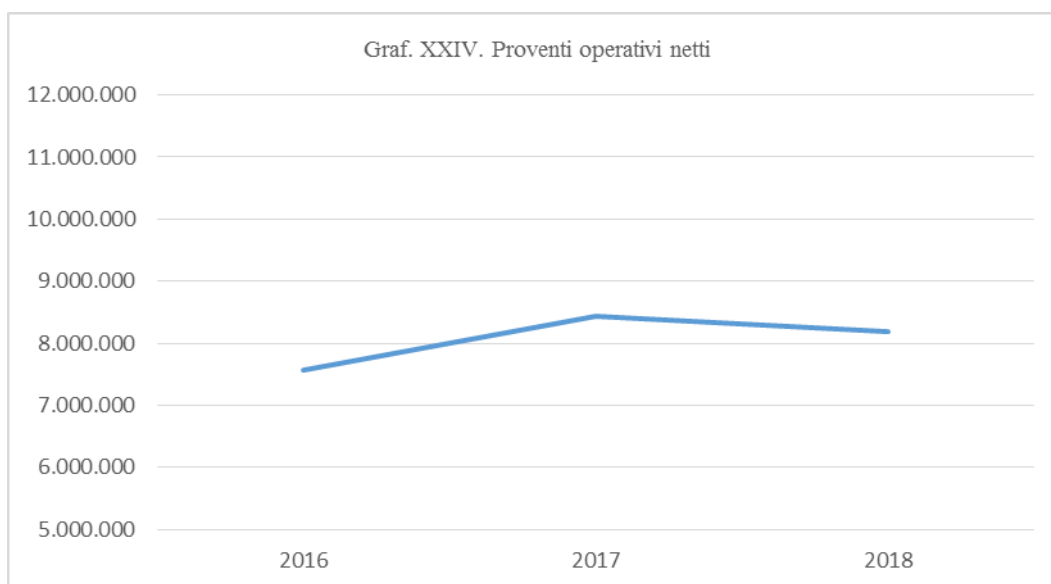


4. Le dinamiche dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario
4.1. Conto economico riclassificato

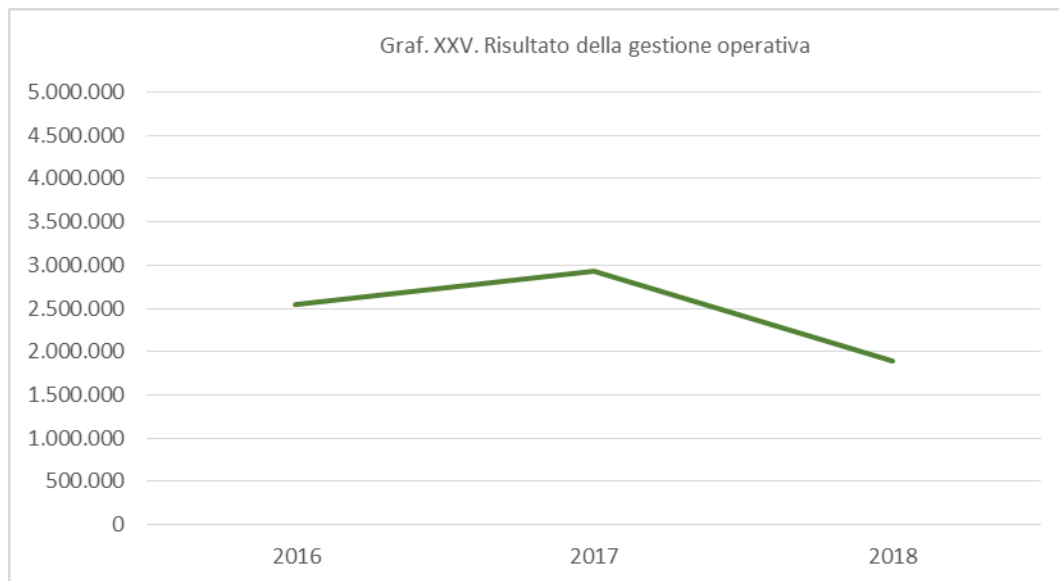
	2018	2017	Variazione 2018-17		2016		Variazione 2017-16	
			Assoluta	%	Assoluta	%	Assoluta	%
Interessi netti	912.576	798.957	113.619	14,2%	961.849	(162.892)	-16,9%	
Commissioni nette	7.176.298	6.678.136	498.162	7,5%	6.389.114	289.022	4,5%	
Risultato attività di negoziazione	(90.577)	739.571	(830.148)	-112,2%	0	739.571	100,0%	
Altri proventi (oneri) operativi netti	191.327	217.248	(25.921)	-11,9%	207.211	10.037	4,8%	
Proventi operativi Netti	8.189.624	8.433.912	(244.288)	-2,9%	7.558.174	875.738	11,6%	
Spese del personale	(1.367.980)	(1.372.002)	4.022	-0,3%	(1.362.716)	(9.286)	0,7%	
Altre spese amministrative	(4.471.148)	(3.719.383)	(751.765)	20,2%	(3.226.631)	(492.752)	15,3%	
Rettifiche di valore su imm. materiali e immateriali	(450.427)	(414.265)	(36.162)	8,7%	(423.477)	9.212	-2,2%	
Costi Operativi	(6.289.555)	(5.505.650)	(783.905)	14,2%	(5.012.824)	(492.826)	9,8%	
Risultato della gestione operativa	1.900.069	2.928.262	(1.028.193)	-35,1%	2.545.350	382.912	15,0%	
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.116.551	990.977	125.574	12,7%	198.889	792.088	398,3%	
Accantonamenti netti per rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate	(3.068.449)	(4.181.466)	1.113.017	-26,6%	(5.207.188)	1.025.722	0,0%	
Altri proventi (oneri) non operativi netti	243.244	653.631	(410.387)	-62,8%	2.164.226	(1.510.595)	-69,8%	
Utile (perdite) partecipazioni	25.107	0	25.107	100,0%	0	0	0,0%	
Risultato corrente lordo	216.522	391.404	(174.882)	-44,7%	(298.723)	690.127	231,0%	
Imposte sul reddito	(62.363)	(59.143)	(3.220)	5,4%	(38.799)	(20.344)	52,4%	
Risultato netto	154.159	332.261	(178.102)	-53,6%	(337.522)	669.783	198,4%	

Dalla riclassificazione del conto economico emergono le seguenti dinamiche:

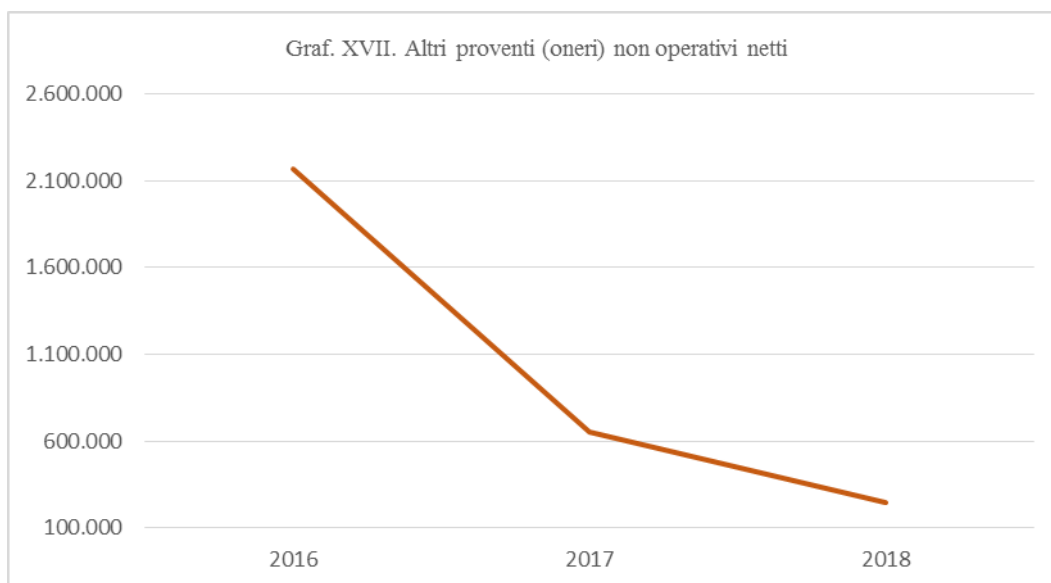
- **i proventi operativi netti** sono diminuiti nel 2018 di Euro 244.288 rispetto al 2017 con una variazione percentuale negativa del 2,9%.
Ad influire negativamente su tale risultato complessivo è stata la diminuzione di Euro 830.148 del risultato dell'attività di negoziazione, originato dall'assenza di significative plusvalenze derivati dalla negoziazione di titoli di Stato che nel 2017 aveva comportato un effetto positivo di Euro 739.571.
Diversamente risultano essersi incrementati:
 - gli interessi netti (+Euro 113.619 rispetto al 2017) prevalentemente a motivo della maggiore disponibilità di attività finanziarie derivanti dall'incorporazione di Ifidi Società cooperativa;
 - le commissioni nette (+Euro 498.162, +7,5% rispetto al 2017) prevalentemente per effetto del maggior volume di garanzie erogate e per una maggiore erogazione di garanzie dirette rispetto alle sussidiarie, per le quali le commissioni sono doverosamente più elevate, dato il maggior rischio di liquidità alle stesse associato, rispetto a quelle sussidiarie;



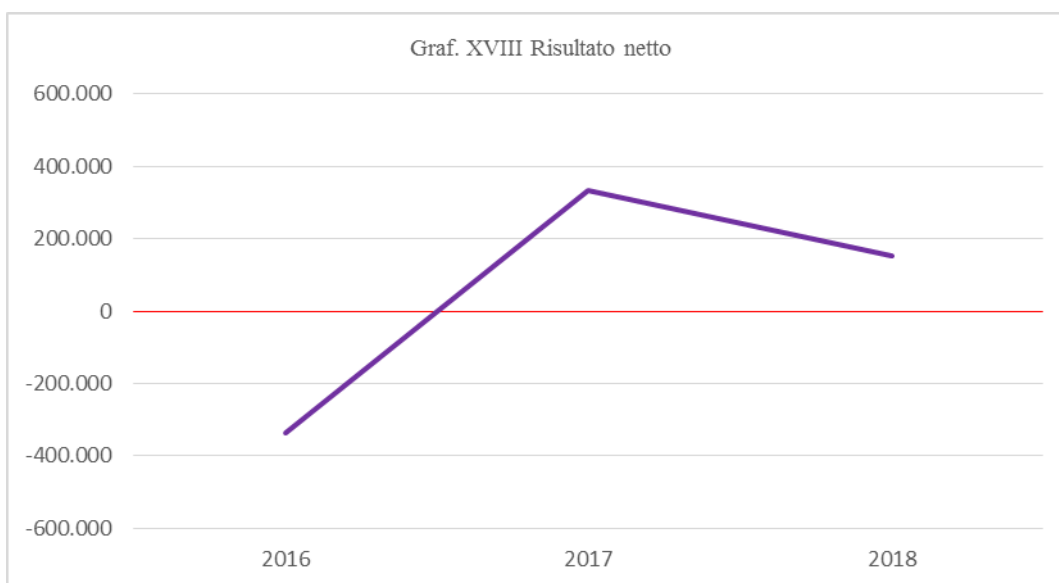
- **i costi operativi** sono cresciuti di circa Euro 784.000. Tale incremento è attribuibile per Euro 280.000 quali compensi alla Società di agenzia in virtù dell'incremento dell'erogazione dell'anno 2018 e inoltre dai costi non ricorrenti per adeguamento dei sistemi informativi e altri servizi derivanti dalla operazione di fusione per incorporazione di Ifidi Soc. Coop..
- **il risultato della gestione operativa** peggiora rispetto al 2017 passando da Euro 2.928.262 ad Euro 1.908.069 nel 2018 (-35,1%);



- le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono positive per Euro 1.116.551 e crescono di Euro 125.574 euro rispetto all'esercizio precedente. Tali rettifiche, ad eccezione di un importo negativo di Euro 52.760 relativo all'impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono originate dal differenziale tra quanto accantonato a fondi rischi e quanto effettivamente escusso, dall'incasso di controgaranzie e dal recupero di somme dai clienti escussi;
- gli accantonamenti netti per rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate diminuiscono di Euro 1.113.017 rispetto al 2017 attestandosi ad Euro 3.068.449, a seguito del significativo beneficio ottenuto dalle più efficienti politiche di controgaranzia poste in essere. Tale politica comporta una significativa riduzione del rischio gravante su Sviluppo Artigiano e conseguentemente giustifica una riduzione degli accantonamenti impegnati a protezione dello stesso;
- negli altri proventi non operativi netti sono stati inclusi i contributi in conto esercizio, gli altri proventi di gestione (tra cui rientrano i fondi di terzi divenuti propri a titolo definitivo e altri proventi non originati dall'emissione di garanzie), le sopravvenienze attive e le sopravvenienze passive. Nel 2018 gli altri proventi non operativi netti sono pari ad Euro 243.244, contro Euro 653.631 registrati nel 2017.



- nonostante la considerevole riduzione del risultato della gestione operativa e degli altri proventi non operativi, la società consegue un risultato netto pari ad Euro 154.159, grazie in particolar modo alle politiche adottate per la gestione del rischio di credito.



4.2. Stato Patrimoniale riclassificato

	2018		2017		Variazione 2018-17		2016		Variazione 2017-16	
					Assoluta	%			Assoluta	%
Att. Fin. - Titoli di debito liberi	51.421.052	28.151.587	23.269.465	82,7%	35.712.095	(7.560.508)	-21,2%			
Att. Fin. - Titoli di debito su fondi di terzi	10.733.970	5.642.073	5.091.897	90,2%	5.028.807	613.266	12,2%			
Att. Fin. - Quote OICR	494.677	126.682	367.995	290,5%	124.017	2.665	2,1%			
Att. Fin. - Titoli di capitale	590.490	402.339	188.151	46,8%	402.416	(77)	0,0%			
Att. Fin. - Crediti vs banche liberi	2.406.134	15.013.916	(12.607.782)	-84,0%	8.186.422	6.827.494	83,4%			
Att. Fin. - Crediti vs banche vincolati	5.368.945	5.297.836	71.109	1,3%	6.469.175	(1.171.339)	-18,1%			
Att. Fin. - Crediti vs clienti da escussioni	166.059	154.402	11.657	7,5%	112.193	42.209	37,6%			
Partecipazioni	68.500	0	68.500	0,0%	0	0	0,0%			
Attività materiali ed immateriali	9.312.231	8.625.238	686.993	8,0%	9.029.527	(404.289)	-4,5%			
Attività fiscali	58.053	35.201	22.852	64,9%	72.695	(37.494)	-51,6%			
Altre voci dell'attivo	2.450.672	1.890.677	559.995	29,6%	2.113.827	(223.150)	-10,6%			
Totale attivo	83.070.783	65.339.951	17.730.832	27,1%	67.251.174	(1.911.223)	-2,8%			
Debiti verso banche	0	52.540	(52.540)	-100,0%	127.646	(75.106)	-58,8%			
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	13.956.186	8.583.240	5.372.946	62,6%	8.944.135	(360.895)	-4,0%			
Altre voci del passivo	3.240.951	2.521.301	719.650	28,5%	3.191.157	(669.856)	-21,0%			
Fondi a destinazione specifica	36.276.978	29.802.294	6.474.684	21,7%	30.351.826	(549.532)	-1,8%			
Totale passività	53.474.115	40.959.375	12.514.740	30,6%	42.614.764	(1.655.389)	-3,9%			
Capitale	24.187.618	19.718.260	4.469.358	22,7%	19.559.648	158.612	0,8%			
Riserve	5.257.812	4.256.691	1.001.121	23,5%	4.478.547	(221.856)	-5,0%			
Riserve da valutazione	(2.921)	73.364	(76.285)	-104,0%	935.737	(862.373)	-92,2%			
Risultato netto	154.159	332.261	(178.102)	-53,6%	(337.522)	669.783	198,4%			
Totale Patrimonio netto	29.596.668	24.380.576	5.216.092	21,4%	24.636.410	(255.834)	-1,0%			
Totale passività e patrimonio netto	83.070.783	65.339.951	17.730.832	27,1%	67.251.174	(1.911.223)	-2,8%			

Dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale emergono le seguenti dinamiche:

- le attività finanziarie costituite da titoli di debito liberi sono incrementate di oltre 23 milioni di Euro a seguito prevalentemente dell'investimento della liquidità che nel 2017 era stata originata dalla vendita di titoli e conservata in deposito presso le banche in attesa di evoluzioni nell'ambito dei tassi di rendimento e dei titoli acquisiti mediante l'incorporazione di Ifidi Società Cooperativa;
- le attività finanziarie costituite da titoli di debito su fondi di terzi sono incrementate di Euro 5.091.898 per effetto prevalentemente dell'investimento di un contributo complessivo di Euro 5.879.785 incassato nel 2018. Tale contributo è finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi (separato dal patrimonio del confidi) da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate nei limiti e con le modalità del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 03/01/2017, del decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico del 23/03/2017, del decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico del 20/07/2017 e dal decreto di concessione del medesimo contributo;
- i crediti verso le banche "liberi" sono diminuiti di circa 12 milioni di Euro a motivo:
 - o dell'investimento della liquidità detenuta in deposito presso le banche (che era stata originata nel 2017 dalla vendita di titoli di stato) in attività finanziarie costituite da titoli di debito;
 - o della liquidità impegnata per la chiusura di posizioni su garanzie a sofferenza;
- l'incremento delle attività materiali è originato prevalentemente da quanto apportato dalla fusione per incorporazione di Ifidi. Non sono stati effettuati significativi investimenti in attività materiali, ma sono stati impiegati circa Euro 120.000 per l'acquisto della licenza pluriennale dei sistemi gestionali della società;
- nell'ambito delle passività gli incrementi più significativi hanno interessato i debiti per fondi di terzi in conto gestione (+ Euro 5.372.946) per effetto del contributo sopra citato, i fondi a destinazione specifica (+ Euro 6.474.684) aumentati a seguito dell'incorporazione di Ifidi Società Cooperativa e altre voci del passivo (+ Euro 719.650);
- le attività prontamente liquidabili (Euro 71.015.268) costituite dai crediti verso le banche, dai titoli di debito, dai titoli di capitale e dalle quote di OICR sono in grado di coprire ampiamente il totale delle passività (Euro 53.474.115);
- il patrimonio netto rispetto al 31/12/2018 si incrementa di Euro 5.216.092 prevalentemente per effetto dell'incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

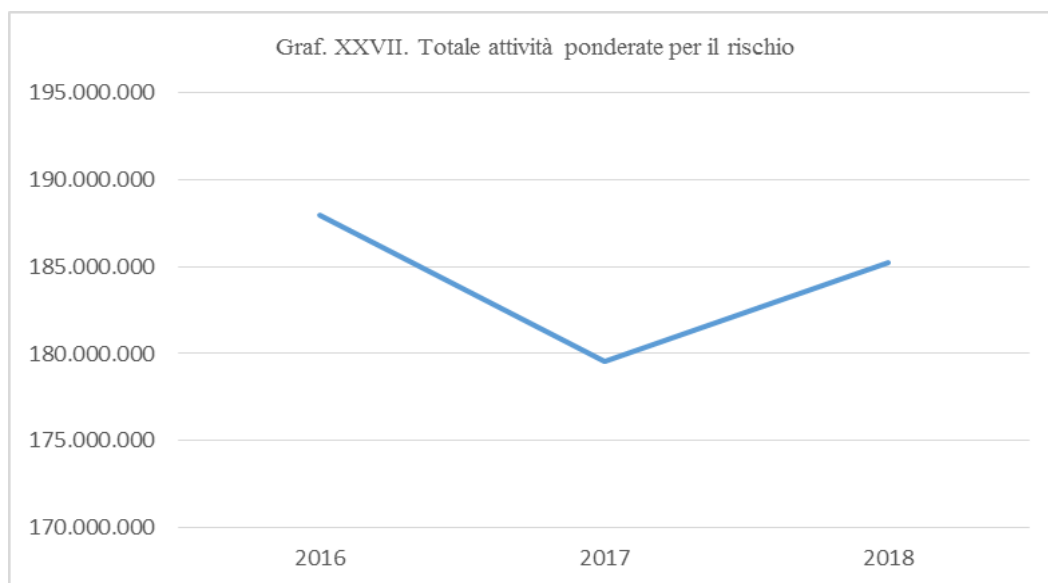
4.3. *Dinamiche del Patrimonio Netto*

	2018	2017	Variazione 2018-17		2016	Variazione 2017-16	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Patrimonio Netto	29.596.668	24.380.576	5.216.092	21,4%	24.636.410	(255.834)	-1,0%
Utile(perdita) del periodo	154.159	332.261	(178.102)	-53,6%	(337.522)	669.783	198,4%
Capitale primario di classe 1	29.013.640	23.939.672	5.073.968	21,2%	23.959.510	(19.838)	-0,1%
Capitale di classe 2	0	37.829	(37.829)	-100,0%	187.148	(149.319)	-79,8%
Totale fondi propri	29.013.640	23.977.501	5.036.139	21,0%	24.146.658	(169.157)	-0,7%
Totale attività ponderate per il rischio	185.248.042	179.522.347	5.725.695	3,2%	187.975.513	(8.453.166)	-4,5%
CET 1	15,66%	13,34%	2,33%	17,4%	12,74%	0,60%	4,7%
Total capital ratio	15,66%	13,36%	2,30%	17,2%	12,84%	0,52%	4,0%

Il Patrimonio Netto si incrementa di Euro 5.216.092, grazie prevalentemente all'apporto di capitale derivante dall'incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

Anche il Capitale Primario di Classe 1 (pari al Totale dei fondi propri dato che nel 2018 Sviluppo Artigiano non dispone di Capitale di Classe 2) cresce per oltre 5 milioni di Euro.

Le attività ponderate per il rischio registrano un rialzo di Euro 5.725.695 a fronte di un incremento delle attività non ponderate di oltre 42 milioni, evidenziando l'efficienza delle politiche adottate per la riduzione del rischio di credito e di controparte.



Il **CET 1 Ratio** (Common Tier Equity 1 ratio) è pari al **15,66%** (tale coefficiente è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il capitale primario di classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).

Il ratio è migliorato sia rispetto all'esercizio 2017 (13,34%) che rispetto all'esercizio 2016 (12,74%), sia per una diminuzione della rischiosità dell'attivo, che per significativo incremento di capitale per effetto della fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

Il **Total capital ratio** è pari al **15,66%** (rapporto tra fondi propri e attività ponderate per il rischio) ed è migliorato rispetto all'esercizio 2017 (13,36%) che rispetto all'esercizio 2016 (12,84%).

5. Profili di rischio

Premesso che il sistema dei controlli interni si articola in:

- controlli di linea (c.d. controlli di primo livello), volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di erogazione di garanzie, i quali trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informatici e nei controlli gerarchici svolti dai responsabili delle singole funzioni gestionali;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello), i quali competono al Responsabile della funzione congiunta di Risk Management e di Compliance, sinteticamente finalizzati:
 - per la parte di Risk Management, a identificare i rischi a cui la Società risulta esposta e a valutare/misurare -a fini gestionali e normativi- il grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
 - per la parte di Compliance, a valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto alla violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) e di norme interne di autoregolamentazione (Statuto sociale, Codice Etico, Regolamento del processo del credito, ecc.);
- revisione interna (c.d. controlli di terzo livello), di competenza della funzione (esternalizzata) di Internal Audit, avente il compito di individuare, documentare, segnalare e formulare raccomandazioni (di cui poi verifica l'osservanza) agli organi aziendali in merito ad eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale funzione svolge la propria attività sulla base di un piano di audit, reso noto agli organi aziendali, il quale definisce le scadenze temporali dei controlli, attraverso accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati, nonché attraverso specifici accertamenti relativi a specifiche irregolarità;

di seguito si dà sintetica evidenza dei potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano:

- Rischio di credito: detto rischio, insito in qualsiasi attività imprenditoriale e particolarmente critico nell'ambito dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, è oggetto di continue attività di monitoraggio, costantemente aggiornate e progressivamente migliorate, i cui esiti consentono alla Società di conseguire:
 - una significativa diversificazione qualitativa, in termini sia di valutazione del merito di credito che di pricing adeguato ai profili di rischio (di mercato, di prodotti, di clientela);
 - un considerevole frazionamento del rischio assunto per area, settore, forma tecnica, durata e tipologia.
- Rischio di concentrazione:
 - sulle garanzie erogate non appare rilevante data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività;

- Rischio di tasso di interesse: ad oggi, alla luce dello scenario macroeconomico ritenuto più probabile da parte delle maggiori istituzioni, appare contenuto.
- Rischio di liquidità: tale rischio conserva un'attesa di incremento per effetto della maggiore esposizione nell'ambito delle garanzie dirette aventi tempi di escussione più rapidi rispetto alle garanzie sussidiarie. Tuttavia la situazione di liquidità è ampiamente favorevole e migliorata nell'esercizio 2018 data l'attuale e prospettica disponibilità di fondi liquidi e/o prontamente trasformabili in liquidità per volumi ben superiori alla dimensione dei fondi rischi.
- Rischio operativo: detto rischio assume contorni via via più rilevanti in considerazione della sempre maggiore complessità della quotidiana operatività e degli strumenti software ed informatici in uso. Sono crescenti gli sforzi organizzativi di monitoraggio e quantificazione. Tale ambito di rischio sarà oggetto di maggiori attenzioni e di ulteriori investimenti sia in tecnologie che in risorse umane.

Il rischio operativo comprende anche il rischio legale, in riferimento al quale sono emerse delle criticità nella gestione delle posizioni di soci che in passato avevano perso i requisiti di partecipazione sociale.

Tali soggetti, in violazione alle disposizioni statutarie, avevano omesso di dare comunicazione agli Organi Sociali della perdita dei requisiti necessari a rivestire la qualità di socio, di fatto così manifestando la loro volontà di abbandonare ogni loro interesse per la partecipazione sociale. In merito il Consiglio di Amministrazione allo stato non ha ritenuto necessario effettuare stanziamenti a fondo rischi.

- Rischio strategico: il rischio più rilevante appare il rischio strategico, attesa l'intensità della sfida competitiva che spinge verso la ricerca di un modello di business più articolato in termini di gamma di servizi offerti e che tende a premiare l'incremento dimensionale.
- Rischio di reputazione: il rischio reputazionale non appare rilevante alla luce dell'esiguo numero di reclami ricevuti e dell'insussistenza degli stessi (si veda in proposito il capitolo: 11. Altre Informazioni).

6. Attività di ricerca, sviluppo e formazione

Nel corso dell'esercizio 2018 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Al 31/12/2018 l'organico della Società era composto da 24 dipendenti.

Nel 2018 Sviluppo Artigiano si è significativamente impegnato in attività formative per il proprio personale.

In proposito si segnala che sono stati organizzati corsi di formazione ed aggiornamento in tema di privacy, monitoraggio del credito, segnalazioni di bilancio, nuovi principi contabili internazionali e diritto fallimentare rivolti al personale preposto.

7. Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2018 Sviluppo Artigiano non detiene partecipazioni di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile) né presenta rapporti con imprese sottoposte ad influenza notevole.

8. Numero e valore nominale sia delle quote proprie sia delle azioni/quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Stante l'attuale regime giuridico a cui è sottoposto (ex art. 2474 Codice Civile), Sviluppo Artigiano non può acquistare (né quindi detenere) quote proprie.

9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

La società nel 2019 al fine di migliorare lo sviluppo operativo procederà:

- 1) a perseguire la valorizzazione del "patrimonio informativo di prossimità" da realizzarsi mediante l'implementazione di un Data Mining, in merito al quale è già stato predisposto il piano di fattibilità che dovrà essere valutato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il primo semestre 2019;
- 2) ad allargare la rete dei partner ad operatori non bancari. In proposito si segnala la conclusione di un accordo preliminare con una primaria compagnia di leasing;




Saranno inoltre rinforzate le diverse fasi del processo creditizio anche mediante ulteriori investimenti sia in tecnologie che nella formazione delle risorse umane.












Come ricordato nelle pagine iniziali a fine ottobre 2018 la società ha eseguito un intervento di manutenzione al proprio "Piano di attività 2017-2019" allo scopo di considerare nella pianificazione aziendale sia gli effetti della fusione con Ifidi Società Cooperativa, che gli impatti dei livelli di crescente incertezza che si stavano manifestando nel contesto macroeconomico.

In conseguenza di tale revisione il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo "Piano di Attività 2018-2020". Con cadenza semestrale (sulla base dei rendiconti contabili semestrali ed annuali), la suddetta pianificazione sarà sottoposta a controllo della coerenza tra i risultati gestionali effettivi ed i dati pianificati e se necessario verranno decise e poste in essere opportune azioni di adeguamento.

Si espone di seguito una tabella riepilogativa che evidenzia il raggiungimento o meno dei principali targets contenuti nel “Piano di Attività 2018-2020” al fine di mostrare l’adeguatezza dello stesso.

Legenda:

	= obiettivo raggiunto e superato		= obiettivo quasi raggiunto		= obiettivo non raggiunto
-----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------	------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------

Indicatori economici	
Risultato Netto della Gestione Finanziaria	
Costi Operativi	
Cost/income ratio	
Risultato Netto	
Indicatori patrimoniali	
Attività finanziarie e disponibilità liquide	
Fondi per rischi ed oneri	
Patrimonio Netto	
Volumi operativi	
Garanzie erogate	
Finanziamenti bancari sottostanti a garanzie erogate	
Requisiti di vigilanza	
CET 1 Capital Ratio	
TIER 1 Capital Ratio	

Alla luce degli indicatori presentati la pianificazione aziendale ha dimostrato una consistente attendibilità e la ragionevolezza e sostenibilità degli obiettivi quantitativi prefissati.

Si deve tener conto che nell’occasione della predisposizione del “Piano di Attività 2018-2020” è stato simulato anche l’impatto di un severo scenario avverso, dimostrando la resilienza di Sviluppo Artigiano all’avverarsi di un significativo peggioramento dei volumi dell’attività caratteristica e del grado di rischio sopportato.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sul going concern, ritiene che la società continuerà ad operare nel 2019 in regime di continuità aziendale sulla base delle azioni previste nel “Piano di Attività 2018-2020”.

11. Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 128 bis del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993), nonché della delibera del C.I.C.R. del 29/07/2008 e delle disposizioni di Banca d'Italia del 18/06/2009 (che impongono alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari), si ricorda che Sviluppo Artigiano si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un Ufficio a ciò preposto.

Nel corso del 2018 l'Ufficio Reclami ha ricevuto un solo reclamo relativo alla richiesta di rimborso delle quote sociali non formalmente indirizzata dall'interessato all'organo societario competente da Statuto Sociale. Ciò nonostante a seguito di delibera del CDA e dell'esecuzione del rimborso delle quote il reclamo è stato chiuso.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 231 del 21/11/2007, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti (adoperandosi altresì nell'organizzare continue e periodiche attività formative di aggiornamento rivolte a tutti i propri collaboratori).

In ottemperanza alla legislazione vigente, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Nella seduta del 30/10/2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esternalizzazione del servizio di Internal Audit alla Grant Thornton Consultant con decorrenza 01/01/2019. Tale decisione è stata comunicata, secondo la normativa vigente, agli Organi di Vigilanza e Controllo.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e del vigente Statuto, si attesta che la Società:

- opera senza fini di lucro;
- in ipotesi di scioglimento deve devolvere il patrimonio che residua dalla liquidazione (pagati i debiti e dedotte soltanto le quote sociali in misura non superiore all'importo effettivamente versato) al Fondo di garanzia interconsortile al quale aderisce;
- nello scambio mutualistico svolge attività solamente in favore dei propri Soci. In proposito si rammenta che le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono esclusivamente e per la loro totalità dai medesimi Soci;
- risponde al requisito della mutualità prevalente e, ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile, è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle Società Cooperative.

Rispetto alle indicazioni operative illustrate nel Documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili emanato il 14/01/2009 in tema di contenuti minimi della Relazione sulla gestione, si dà atto che non sussistono informazioni da rendere in merito all'ambiente e al personale.

Si evidenzia, altresì, che non vi sono ulteriori elementi da segnalare in ordine a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6 bis), del Codice Civile.

12. Conclusioni

Dopo aver rivolto i propri ringraziamenti:

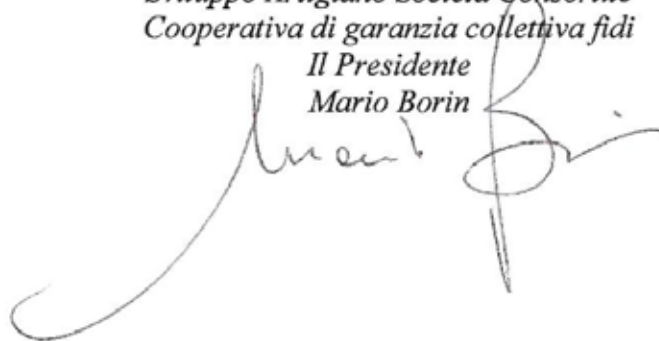
- ai nuovi soci di Sviluppo Artigiano ed in particolare a coloro che hanno favorito la fusione con Ifidi Società Cooperativa;
- alla CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del Veneto e della Lombardia per il costruttivo contributo e la fattiva collaborazione;
- al Collegio Sindacale e al Risk Manager che hanno reso un valido e costante supporto con esperienza e impegno;
- alla Direzione ed al Personale, per aver partecipato attivamente, con diligenza, professionalità ed impegno alla complessiva ed articolata operatività aziendale;
- a Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., per la professionalità offerta in termini di presidio e promozione commerciale;

il Consiglio di Amministrazione invita Voi Signori Soci ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 così come sottoposto alla Vostra attenzione, approvando altresì la proposta di destinazione integrale dell'utile di esercizio, pari ad Euro 154.159, ad incremento della Riserva Legale per Euro 46.248 e della Riserva Statutaria per Euro 107.911.

Con l'approvazione di questo bilancio si conclude anche il mandato alla Federazione Veneta delle BCC per il servizio di Internal Audit e di KPGM per la revisione del bilancio; desidero pertanto ringraziare le due Società per la diligenza e la professionalità dimostrata in questi anni di fattiva collaborazione.

Marghera (VE), 27/03/2019

*Sviluppo Artigiano Società Consortile
Cooperativa di garanzia collettiva fidi
Il Presidente
Mario Borin*



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.809	1.765
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.160.596	14.516.468
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value</i>	<i>14.160.596</i>	<i>14.516.468</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.082.702	3.052.200
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.938.029	37.220.167
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>7.775.079</i>	<i>20.311.752</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>43.162.950</i>	<i>16.908.415</i>
70.	Partecipazioni	68.500	0
80.	Attività materiali	9.230.585	8.624.621
90.	Attività immateriali	81.646	617
100.	Attività fiscali	58.053	35.201
	<i>a) correnti</i>	<i>58.053</i>	<i>35.201</i>
120.	Altre attività	2.447.863	1.888.912
Totale Attivo		83.070.783	65.339.951

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	52.540
	<i>a) debiti</i>	<i>0</i>	<i>52.540</i>
80.	Altre passività	17.197.137	11.104.541
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	166.257	160.279
100.	Fondi per rischi e oneri:	36.110.721	29.642.015
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>36.110.721</i>	<i>29.642.015</i>
110.	Capitale	24.187.618	19.718.260
150.	Riserve	5.257.812	4.256.691
160.	Riserve da valutazione	(2.921)	73.364
170.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	154.159	332.261
Totale Passivo e Patrimonio Netto		83.070.783	65.339.951

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

Voci Conto Economico		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	912.655	799.331
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(79)	(374)
30.	MARGINE DI INTERESSE	912.576	798.957
40.	Commissioni attive	7.562.756	6.826.725
50.	Commissioni passive	(386.458)	(148.589)
60.	COMMISSIONI NETTE	7.176.298	6.678.136
70.	Dividendi e proventi simili	25.107	0
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(7.903)	739.571
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(7.903)	0
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	739.571
	<i>c) passività finanziarie</i>	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(82.674)	0
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(82.674)	0
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.023.404	8.216.664
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.116.551	990.977
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.116.551	990.977
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.139.955	9.207.641
160.	Spese amministrative:	(5.839.128)	(5.091.385)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.367.980)	(1.372.002)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.471.148)	(3.719.383)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.068.449)	(4.181.466)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(3.068.449)	(4.181.466)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(409.456)	(373.282)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.971)	(40.983)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	434.571	870.879
210.	COSTI OPERATIVI	(8.923.433)	(8.816.237)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	216.522	391.404
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(62.363)	(59.143)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	154.159	332.261
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	154.159	332.261

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di Euro)

Voci		2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	154.159	332.261
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(30.134)	(862.373)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(30.134)	(862.373)
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	124.025	(530.112)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**
(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Patrimonio Netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destina zioni		Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva 31/12/2017	
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale	19.559.648	0	19.559.648	0	0	0	714.855	0	0	0	0	0	19.718.260
Riserve	4.478.547	0	4.478.547	(337.522)	0	0	0	0	0	0	115.666	0	4.256.691
a) di utili	1.067.239	0	1.067.239	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.067.239
b) altre	3.411.308	0	3.411.308	(337.522)	0	0	0	0	0	0	115.666	0	3.189.452
Riserve da valutazione	935.737	0	935.737	0	0	0	0	0	0	0	0	(862.373)	73.364
Utile (perdita) di esercizio precedente	(337.522)	0	(337.522)	337.522	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	332.261	332.261
Patrimonio Netto	24.636.410	0	24.636.410	0	0	0	714.855	0	0	0	(440.577)	(530.112)	24.380.576

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2017 si riferisce alle diminuzioni del capitale per recesso ed esclusione.

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo					Patrimonio Netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destina zioni		Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva 31/12/2018
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale	19.718.260	0	19.718.260	0	0	0	780.440	0	0	0	3.688.918	0	24.187.618
Riserve	4.256.691	19.817	4.276.508	332.261	0	0	0	0	0	0	649.043	0	5.257.812
a) di utili	1.067.239	0	1.067.239	332.261	0	0	0	0	0	0	0	0	1.399.500
b) altre	3.189.452	19.817	3.209.269	0	0	0	0	0	0	0	649.043	0	3.858.312
Riserve da valutazione	73.364	(46.151)	27.213	0	0	0	0	0	0	0	0	(30.134)	(2.921)
Utile (perdita) di esercizio precedente	332.261	0	332.261	(332.261)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	154.159	154.159
Patrimonio Netto	24.380.576	(26.334)	24.354.242	0	0	0	780.440	0	0	0	4.337.961	124.025	29.596.668

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2018 si riferisce oltre alle diminuzioni del capitale per recesso ed esclusione, all'apporto da fusione per incorporazione con Ifidi Società Cooperativa.

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in unità di Euro)

Metodo indiretto

Attività operativa		2018	2017
1.	Gestione	2.202.347	2.483.201
	Risultato d'esercizio (+/-)	154.159	332.260
	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle attività e passività finanziarie valutate al fair con impatto a conto economico	0	0
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.116.551)	(990.977)
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	450.427	414.265
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.068.449	4.181.466
	Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	39.006	35.786
	Rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
	Altri aggiustamenti (+/-)	(393.143)	(1.489.599)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(608.550)	295.367
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0-
	Attività finanziarie designate al fair value	0	0
	Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.417.003	(2.995.249)
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	902.720	817.544
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.024.558)	2.341.037
	Altre attività	96.285	132.034
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.244.962)	(3.482.918)
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(52.540)	(75.106)
	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
	Passività finanziarie designate al fair value	0	0
	Altre passività	(2.192.422)	(3.407.812)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)		(651.166)	(704.350)
Attività di investimento		2018	2017
1.	Liquidità generata da	2.769	0
	Vendite di partecipazioni	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	Vendite di attività materiali	2.769	0
	Vendite di attività immateriali	0	0
	Vendite di rami d'azienda	0	0
2.	Liquidità assorbita da	(130.999)	(9.977)
	Acquisti di partecipazioni	0	0
	Acquisti di attività materiali	(9.869)	(9.051)
	Acquisti di attività immateriali	(122.000)	(926)
	Acquisti di rami d'azienda	870	0
Liquidità netta generata/assorbita da attività d'investimento (B)		(128.230)	(9.977)
Attività di provvista		2018	2017

Emissioni/acquisti di quote proprie	780.440	714.855
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i>	780.440	714.855
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	1.044	528

Riconciliazione	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.765	1.237
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.044	528
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.809	1.765

NOTA INTEGRATIVA
(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

In conformità all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano -in quanto intermediario finanziario vigilato iscritto all'Albo previsto dall'art. 106 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (cd. Testo Unico Bancario o T.U.B.)- ha redatto il presente bilancio di esercizio al 31/12/2018 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto, salvo quanto specificato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione.

La Società è stata autorizzata, con comunicazione datata 10/05/2016 della Banca d'Italia, all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli artt. 106 e seguenti del Testo Unico Bancario.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia e in particolare alla recente circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca d'Italia il 22/12/2017.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, conforme sia ai dettati dell'art. 2428 del Codice Civile sia al Documento elaborato in proposito dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 14/01/2009.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione - supportato dalla disamina e dall'approvazione il 30/10/2018 dei risultati economici, finanziari e patrimoniali ragionevolmente attesi nel "Programma di attività relativo al triennio 2018-2019-2020"

- ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2018 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il C.d.A. precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in termini di continuità aziendale.
- Contabilizzazione per competenza economica. Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un esercizio all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retroattivamente - nei limiti del possibile - e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 del TUB.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Compensazione Attività e Passività fiscali. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico (tale normativa prevede che in tali ipotesi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value di alcuni strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (ossia la prestazione delle garanzie) verso i soci alla data del 31/12/2018 costituiscono il 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico con delibera assembleare del 15/10/2010 per il novennio 2010-2018, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.Lgs. 39/2010 in quanto la Società rientrava nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

Tale revisione è stata inoltre svolta al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge 59/1992.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2018 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano dal 01/01/2018:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

Sviluppo Artigiano ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

A fini comparativi viene incluso nel primo bilancio un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni, in linea con quanto richiesto dal principio. Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow alla data di origine degli strumenti finanziari (c.d. SPPI Test). Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), sono stati declinati i business model di riferimento considerando tutte le informazioni rilevanti, tra cui le metodologie di misurazione e di rendicontazione delle performance delle attività finanziarie, la modalità di gestione e misurazione di rischi che possono influenzare le performance delle attività finanziarie, alle politiche di remunerazione dell'alta direzione e i dati storici relativi alle vendite passate.

Alla luce delle analisi svolte si sono adottati i seguenti business models:

- per il portafoglio di investimento costituito da titoli dello Stato italiano, precedentemente classificato come disponibile per la vendita (AFS), è stato adottato il modello di business "Held To Collect" (HTC). Tali titoli sono stati sottoposti al test SPPI che ha dato esito positivo e quindi sono stati allocati come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- per il portafoglio di negoziazione costituito da obbligazioni bancarie, fondi O.I.C.R., polizze assicurative e in via residuale da partecipazioni, precedentemente classificato come disponibile per la vendita (AFS), è stato adottato il modello di business "Held To Collect and Sell" (HTCS). Tali titoli sono stati sottoposti al test SPPI e a seconda del superamento o meno dello stesso sono stati classificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- per i crediti per la gestione dei patrimoni e gli altri crediti detenuti con la finalità di ottenere i flussi di cassa e che hanno evidenziato il superamento del SPPI test sono stati quindi classificati nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Perdita di valore

Sviluppo Artigiano, per quantificare l'impairment secondo quanto previsto dal principio IFRS9, ha effettuato le seguenti attività:

- per quanto riguarda il portafoglio di investimento e di negoziazione, si è dotata di una metodologia informatizzata che ricava da fonti esterne specializzate le perdite di valore basata sui parametri di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD).
- i crediti verso i soci per interventi in garanzia sono stati analizzati analiticamente, in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute;
- per quanto riguarda il portafoglio delle garanzie rilasciate si è applicato un modello statistico che, sulla base dei dati storici dell'intermediario suddivisi in annualità, ha permesso la determinazione delle PD, ad un anno nello stage 1 e life time per lo

stage 2 e 3, e quindi il calcolo della perdita attesa (EAD) quale prodotto tra la PD e LGD (tasso di perdita).

Per quanto riguarda il portafoglio delle garanzie rilasciate Sviluppo Artigiano, per la classificazione negli opportuni stage, ha provveduto ad implementare il sistema informativo con indicatori di anomalie di “sistema” e di “rapporto” al fine di individuare, nel rispetto del principio IFRS9, quelle esposizioni che presentano un significativo aumento del rischio della controparte.

Hedge accounting

Sviluppo Artigiano attualmente non effettua operazioni di copertura e da questo punto di vista l’applicazione del principio non ha comportato impatti alla data di prima applicazione.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018

Di seguito si riporta un prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 e gli schemi di bilancio secondo le disposizioni emanate da Banca D’Italia contenute nel provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 22 dicembre 2017, che recepisce l’adozione dei criteri di presentazione previsti dall’IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall’IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l’applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Attivo

IAS 39 \ IFRS 9	Saldo al 31/12/2017	10. Cassa e disponibilità a liquide	20. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali	120. Altre attività	Totale dell'Attivo
10. Disponibilità liquide	1.765	1.765	-	-	-	-	-	-	-	1.765
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.322.681	-	14.516.468	3.052.200	16.754.013	-	-	-	-	34.322.681
60. Crediti	20.466.154	-	-	-	20.466.154	-	-	-	-	20.466.154
100. Attività materiali	8.624.621	-	-	-	-	8.624.621	-	-	-	8.624.621
110. Attività immateriali	617	-	-	-	-	-	617	-	-	617
120. Attività fiscali	35.201	-	-	-	-	-	-	35.201	-	35.201
140. Altre attività	1.888.912	-	-	-	-	-	-	-	1.888.912	1.888.912
Totale dell'Attivo	65.339.951	1.765	14.516.468	3.052.200	37.220.167	8.624.621	617	35.201	1.888.912	65.339.951

Passivo e Patrimonio Netto

IAS 39	IFRS 9	Saldo al 31/12/2017	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri	110. Capitale	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile perdita dell'esercizio	Totale del Passivo e del Patrimonio netto
10. Debiti		52.540	52.540	-	-	-	-	-	-	-	52.540
90. Altre passività		40.746.556	-	11.104.541	-	29.642.015	-	-	-	-	40.746.556
100. Trattamento di fine rapporto del personale		160.279	-	-	160.279	-	-	-	-	-	160.279
120. Capitale		19.718.260	-	-	-	-	19.718.260	-	-	-	19.718.260
160. Riserve		4.256.691	-	-	-	-	-	4.256.691	-	-	4.256.691
170. Riserve da valutazione		73.364	-	-	-	-	-	-	73.364	-	73.364
180. Utile perdita dell'esercizio		332.261	-	-	-	-	-	-	-	332.261	332.261
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		65.339.951	52.540	11.104.541	160.279	29.642.015	19.718.260	4.256.691	73.364	332.261	65.339.951

Le principali riclassifiche hanno riguardato:

- i titoli di Stato (precedentemente classificati come “Attività disponibili per la vendita”) e i depositi in c/c bancari (precedentemente classificati come “Crediti”) sono classificati in “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le obbligazioni bancarie e le partecipazioni, precedentemente classificate come “Attività disponibili per la vendita”, sono allocate in “Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- le polizze vita e le quote OICR, precedentemente classificate come “Attività disponibili per la vendita”, sono classificate in “Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico”;
- i fondi a copertura dei rischi delle garanzie in essere al 31/12/2017 (precedentemente classificate come “Altre passività”) sono classificati in “Fondi per rischi e oneri”.

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Voci	a 31/12/2017	b		c= a+b 01/01/2018
		Effetto transizione IFRS9:		
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	1.765	-	-	1.765
20. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico c) <i>attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value</i>	14.516.468	-	-	14.516.468
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.052.200	-	-	3.052.200
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) <i>crediti verso banche</i>	20.311.752	-	-	20.311.752
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) <i>crediti verso la clientela</i>	16.908.415	(306.182)	(7.947)	16.594.286
80. Attività materiali	8.624.621	-	-	8.624.621
90. Attività immateriali	617	-	-	617
100. Attività fiscali	35.201	-	-	35.201
120. Altre attività	1.888.912	-	-	1.888.912
Totale dell'Attivo	65.339.951	(306.182)	(7.947)	65.025.822
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) <i>debiti</i>	52.540	-	-	52.540
80. Altre passività	11.104.541	(287.795)	-	10.816.746
90. Trattamento di fine rapporto del personale	160.279	-	-	160.279
100. Fondi per rischi e oneri	29.642.015	-	-	29.642.015
110. Capitale	19.718.260	-	-	19.718.260
150. Riserve	4.256.691	27.764	(7.947)	4.276.508
<i>di cui Riserve da FTA IFRS 9</i>	0	27.764	(7.947)	19.817
160. Riserve da valutazione	73.364	(46.151)	-	27.213
170. Utile (perdita) d'esercizio	332.261	-	-	332.261
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	65.339.951	(306.182)	(7.947)	65.025.822

Si segnala che gli impatti alle voci 40 e 80 in merito alle novità apportate dal principio sulla classificazione e misurazione delle attività finanziarie sono attribuibili a fondi di terzi in amministrazione gestiti da Sviluppo Artigiano, per i quali è stato applicato il business model HTC. Pertanto i titoli di riferimento sono stati valutati al costo ammortizzato e la passività precedentemente classificata nella voce 80 è stata adeguata di conseguenza.

Riconciliazione tra patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e patrimonio netto al 1° gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dei nuovi principi

Riconciliazione Patrimonio netto	Effetto transizione nuovi principi
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	24.380.576
Rilevazione delle perdite attese su crediti conformemente all'IFRS 9 per le attività finanziarie	(26.334)
Patrimonio netto al 1° gennaio 2018	24.354.242

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

L'impairment registrato al 1° gennaio 2018 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni è pari ad Euro 7.947 (al lordo del relativo effetto fiscale), riconducibile interamente alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato allocate allo stage 1.

L'applicazione del principio contabile IFRS15 "Revenue Recognition" non ha avuto effetti significativi sul bilancio 2018.

Le seguenti modifiche sono applicabili dopo il 01/01/2019, ma ne è consentita l'applicazione anticipata in quanto già omologate dall'UE:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018

Infine, si segnalano i seguenti principi emessi dallo IASB ma non ancora omologati dell'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dall'01/01/2019 in poi. Tali documenti saranno comunque applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2022	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	Q1 2019
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019	Q1 2019
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	Q1 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020	2019

Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Sviluppo Artigiano sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

4.5. Informativa in merito all'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, introdotti con l'art. 1, co. 125-129, l. 124/2017, in capo alle imprese, imprese sociali – cooperative sociali e società di capitali

Nel corso dell'esercizio Sviluppo Artigiano ha incassato i seguenti contributi:

Denominazione del soggetto erogante	Importo ricevuto	Data di incasso	Scopo
C.C.I.A.A. Venezia Rovigo – Delta Lagunare	78.157	19/02/2018	contributo in conto esercizio
Ministero dello Sviluppo Economico	5.879.785	17/05/2018	fondi di terzi in amministrazione – Fondo di Stabilità
C.C.I.A.A. di Belluno-Treviso	35.782	20/09/2018	contributo in conto esercizio
Ministero dell'Economia e delle Finanze	255.141	17/12/2018	fondi di terzi in amministrazione – Fondo Antiusura

Ai fini di una maggiore trasparenza, pur non rientrando l'informazione negli obblighi di pubblicazione relativi all'esercizio 2018, si segnala anche che:

- la CCIAA di Padova detiene una partecipazione al capitale sociale di Sviluppo Artigiano per Euro € 1.600.000;
- nella sezione "F – Operatività con fondi di terzi" della nota integrativa è esposta un'ampia informativa sull'operatività con fondi di terzi costituiti da fondi pubblici.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della componente del costo ammortizzato maturato nell'esercizio, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico, ad eccezione degli strumenti di capitale per i quali in caso di dismissione non viene effettuato tale rigiro a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (Livello 1). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. (Livello 2). I titoli di capitale non quotati in un mercato attivo vengono classificati a Livello 3.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall’IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell’origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Hold to Collect”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- i crediti con banche relativi a rapporti di conto corrente;
- i crediti verso la clientela a seguito dell’escussione della garanzia;
- altri titoli di debito (in particolare Titoli di Stato) detenuti con la finalità dell’incasso dei flussi finanziari e che superano il cosiddetto SPPI test.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o al momento dell’escussione delle garanzie rilasciate.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente

alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al fair value”, ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un'influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteri di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l'eventuale impatto che l'applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IFRS 9 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture, secondo il disposto dello IFRS 11).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un'attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IFRS 9.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d'esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata in seguito realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento, di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, di cui allo IAS 38.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena

capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività non corrente né gruppo di attività in via di dismissione.

Altre attività

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al fair value e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di attualizzazione.

Debiti

Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo ricevuto rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività. Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha titoli in circolazione.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce “Attività fiscali - Passività fiscali”, alla quale si rinvia.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dell'attivo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

Altre passività

Valgono i medesimi criteri ed indicazioni forniti con riguardo alla precedente voce “Altre attività”, con l’aggiunta di quanto di seguito indicato in relazione alle “Garanzie finanziarie”.

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IFRS9, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IFRS 15, devono essere trasferite nel Conto Economico sulla base del trasferimento del beneficio al cliente.

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un’unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9, secondo il quale la passività va valutata all’importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;

- l'importo rilevato inizialmente dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IFRS 15.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IFRS 15 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("in bonis", "sotto osservazione", "scadute deteriorate", "ad inadempienze probabili" e "in sofferenza") per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi sono rilevati al loro valore attuale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione del controllo di altre entità è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 con specifico riferimento alle entità mutualistiche.

Tale metodo prevede la rilevazione delle attività e delle passività emergenti al fair value alla data di acquisizione.

La data di acquisizione corrisponde alla data in cui è acquisito il controllo.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e degli strumenti di capitale emessi da Sviluppo Artigiano, così come il fair value dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni riconosciuti dall'acquisita che sono sostituiti obbligatoriamente nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Nelle operazioni di aggregazioni di cooperative il fair value del patrimonio netto acquisito generalmente è misurabile in maniera più attendibile rispetto a quello relativo agli strumenti di capitale emessi a servizio dell'operazione di acquisizione; pertanto il fair value dell'acquisizione è determinato con riferimento al fair value dell'entità acquisita.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo fair value può essere determinato attendibilmente.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevato nel Conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel conto economico nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2018 non si sono operati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti.

In particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività similari;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

La scelta delle tecniche di valutazione è applicata in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di valutazione.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso input (Livello 2) che provengono prevalentemente dalle banche emittenti degli strumenti oggetto di valutazione (valori comparabili con quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento) o dalle società di gestione (fondati sulle quotazioni in mercati attivi degli strumenti finanziari sottostanti).

Nei casi in cui non siano disponibili tali tipologie di input è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3).

In questi casi la valutazione considera le specificità delle società partecipate: si tratta infatti di aziende di piccole dimensioni, difficilmente raffrontabili con altre realtà e le cui partecipazioni detenute da Sviluppo Artigiano sono di entità modesta sia singolarmente considerate sia considerate nella loro totalità. Pertanto, la Società ha scelto di valutare tali partecipazioni al costo periodicamente raffrontato con la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato delle singole partecipate.

Ai sensi del paragrafo 93 lettera (d) dell'IFRS 13, si precisa che nel corso del 2017 non sono stati operati cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto attiene ai processi delle valutazioni, si rinvia alla loro descrizione contenuta al precedente paragrafo A.4.1.

Per quanto attiene alla sensibilità delle valutazioni del fair value di Livello 3, posto che gli elementi patrimoniali che ricadono sotto tale Livello sono di entità modesta, eventuali cambiamenti che intervengono negli input non osservabili non sono tali da produrre un significativo incremento o decremento delle valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Posto che nel corso del 2018 non si è operato alcun trasferimento tra i diversi livelli della gerarchia del fair value, si precisa che, qualora ciò si rendesse necessario a seguito del variare degli input utilizzati (ad esempio il delisting di uno strumento finanziario precedentemente classificato nel Livello 1 potrebbe produrre il trasferimento al Livello 2 o 3), si prenderebbe a riferimento (per la rilevazione) la data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che potrebbero determinarlo, fornendo separata evidenza del motivo e degli impatti economici e patrimoniali del trasferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Non sussistono informazioni da rendere ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5. Gerarchia del fair value
A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Poiché nell'ambito della rilevazione successiva delle attività materiali e delle attività immateriali la Società ha optato per il modello del costo (anziché per il modello della rideterminazione del valore o della rivalutazione o del fair value), non sussistono informazioni da rendere per tali categorie.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	494.677	0	13.665.919	126.682	0	14.389.786
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value</i>	<i>494.677</i>	<i>0</i>	<i>13.665.919</i>	<i>126.682</i>	<i>0</i>	<i>14.389.786</i>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	5.492.212	590.490	0	2.649.861	402.339
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	494.677	5.492.212	14.256.409	126.682	2.649.861	14.792.125
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Si precisa che nel corso del 2018 non si sono operati trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0	402.339	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	256.651	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: plusvalenze</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento *	0	0	0	0	256.651	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0	68.500	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: minusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	0	0	0	0	68.500	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	590.490	0	0	0

* La voce "Altre variazioni in aumento" fa riferimento alla fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa con decorrenza dal 01/01/2018.

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non ci sono passività valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Posto che la Società ha optato per il criterio del costo ammortizzato (in proposito si veda il paragrafo "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio"), di seguito si fornisce evidenza dei fair value associati alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle Attività materiali detenute a scopo di investimento e dei Debiti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.938.029	42.619.181	0	7.941.138	37.220.167	16.754.013	0	20.466.154
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.442.979	0	0	7.442.979	6.752.224	0	0	6.752.224
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	58.381.008	42.619.181	0	15.384.117	43.972.391	16.754.013	0	27.218.378
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	52.540	0	0	52.540
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	52.540	0	0	52.540

Legenda: VB = valore di bilancio / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

Le “Attività materiali detenute a scopo di investimento” accolgono immobili destinati ad investimento valutati secondo quanto previsto dallo IAS 40 (cost model) e per i quali il valore di bilancio è ritenuto una ragionevole approssimazione del loro fair value.

A.5 – Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Non sussiste alcuna informazione da rendere, dato che non sono state evidenziate differenze tra i fair value al momento delle rilevazioni iniziali e gli importi derivanti dall’applicazione di tecniche di valutazione alle medesime date.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 2.809

Il saldo è costituito da denaro contante presente in cassa al 31/12/2018.

1.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Denaro in contanti	2.809	1.765
Totale	2.809	1.765

Sezione 2 – Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Euro 14.160.596

Il saldo indicato comprende: polizze assicurative e in via residuale quote di fondi comuni di investimento ed obbligazioni bancarie.

2.6. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	13.665.919	0	0	14.389.786
<i>1.1. titoli strutturati</i>	0	0	0	0	0	0
<i>1.2. altri titoli di debito</i>	0	0	13.665.919	0	0	14.389.786
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	494.677	0	0	126.682	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	494.677	0	13.665.919	126.682	0	14.389.786

2.7. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di capitale	0	0
2. Titoli di debito	13.665.919	14.389.786
a) Amministrazioni pubbliche	0	83.891
b) Banche	250.075	0
c) Altre società finanziarie	13.415.844	14.305.895
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>13.415.844</i>	<i>14.305.895</i>
d) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	494.677	126.682
4. Finanziamenti	0	0
Totale	14.160.596	14.516.468

Sezione 3 – Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Euro 6.082.702

Il saldo indicato comprende le obbligazioni bancarie e le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	5.492.212	0	0	2.649.861	0
1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. altri titoli di debito	0	5.492.212	0	0	2.649.861	0
2. Titoli di capitale	0	0	590.490	0	0	402.339
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	5.492.212	590.490	0	2.649.861	402.339

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito	5.492.212	2.649.861
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	5.492.212	2.649.861
c) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	590.490	402.339
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
d) Società non finanziarie	590.490	402.339
3. Finanziamenti	0	0
Totale	6.082.702	3.052.200

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	5.492.212	5.492.212	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	5.492.212	5.492.212	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2017	2.649.861	2.649.861	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Euro 50.938.029

Il saldo indicato comprende le giacenze depositate nei conti correnti bancari attivi (cfr. tabella 4.1.) e i crediti verso clientela (cfr. tabella 4.3).

L'incremento di circa Euro 13,7 milioni della liquidità complessiva, in parte investita in titoli e in parte depositata nei conti correnti bancari, è ricollegato essenzialmente ai seguenti fattori:

1. l'apporto della fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa;
2. l'erogazione del contributo relativo al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 03/01/2017 pari ad € 5.879.785;
3. l'incasso di maggiori commissioni attive dovuto principalmente all'incremento dei volumi di garanzie rilasciate.

In via residuale, la voce 40 comprende anche i crediti verso i soci per intervenuta escussione che al netto delle relative svalutazioni analitiche (mediamente pari al 96,79%) ammontano ad Euro 166.059 (cfr. tabella "D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione").

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	7.775.079	0	0	0	0	7.775.079	20.311.752	0	0	0	0	20.311.752
1.1 Depositi e conti correnti liberi	2.406.134	0	0	0	0	2.406.134	15.013.916	0	0	0	0	15.013.916
1.2 Depositi e conti correnti indisponibili	5.368.945	0	0	0	0	5.368.945	5.297.836	0	0	0	0	5.297.836
Conti correnti vincolati ¹	1.828.045	0	0	0	0	1.828.045	2.119.500	0	0	0	0	2.119.500
Fondi di terzi ²	3.540.900	0	0	0	0	3.540.900	3.178.336	0	0	0	0	3.178.336
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	7.775.079	0	0	0	0	7.775.079	20.311.752	0	0	0	0	20.311.752

¹ Trattasi della somma dei c/c collateralizzati a favore degli Istituti di credito per il quale è in corso l'escussione delle garanzie prestate (Euro 1.828.045 al 31/12/2018 ed Euro 2.119.500 al 31/12/2017)

² di cui collateralizzati (Euro 564.251 al 31/12/2018 ed Euro 600.486 al 31/12/2017)

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair Value		Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2
1. Finanziamenti	0	166.059	166.059	0	0	166.059	0	154.402	0	0	154.402
1.7 Altri finanziamenti	0	166.059	166.059	0	0	166.059	0	154.402	0	0	154.402
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	0	166.059	166.059	0	0	166.059	0	154.402	0	0	154.402
2. Titoli di debito	42.996.891	0	0	42.619.181	0	0	16.754.013	0	16.754.013	0	0
2.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri titoli di debito	42.996.891	0	0	42.619.181	0	0	16.754.013	0	16.754.013	0	0
- liberi	32.262.921	0	0	31.748.781	0	0	11.111.940	0	11.111.940	0	0
- fondi di terzi	10.733.970	0	0	10.870.400	0	0	5.642.073	0	5.642.073	0	0
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	42.996.891	166.059	166.059	42.619.181	0	166.059	16.754.013	154.402	16.754.013	0	154.402

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate*	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	42.996.891	0	0	16.754.013	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	42.996.891	0	0	16.754.013	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso	0	166.059	166.059	0	154.402	154.402
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
c) Società non finanziarie	0	166.059	166.059	0	154.402	154.402
d) Famiglie	0	0	0	0	0	0
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0
Totale	42.996.891	166.059	166.059	16.754.013	154.402	154.402

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	43.057.459	43.057.459	0	0	(60.568)	0	0
Finanziamenti	0	0	0	5.169.602	0	0	(5.003.543)
Altre attività	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	43.057.459	43.057.459	0	5.169.602	(60.568)	0	(5.003.543)
Totale 31/12/2017	16.754.013	16.754.013	0	3.238.076	0	0	(3.083.674)

Sezione 7 – Voce 70. Partecipazioni: Euro 68.500

7.1. Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione (%)	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
F.I.A.L. - Fondo Interconsortile Artigianato Lombardo S.c.a.r.l.	Milano	Milano	27,40%	20%	68.500	68.500

7.2. Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0
B. Aumenti	0	68.500	68.500
B.4 Altre variazioni	0	20.750	20.750
B.5 Operazioni di aggregazione aziendale	0	47.750	47.750
C. Diminuzioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	68.500	68.500

Sezione 8 – Voce 80. Attività materiali: Euro 9.230.585

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2017, l'importo complessivo della voce in esame è aumentato per effetto della fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella 8.6.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	1.787.606	1.872.397
a) terreni	0	0
b) fabbricati	1.752.355	1.824.343
c) mobili	27.783	43.998
d) impianti elettronici	4.214	2.534
e) altre	3.254	1.522
2. acquisite in leasing finanziario	0	0
Totale	1.787.606	1.872.397

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	7.442.979	0	0	7.442.979	6.752.224	0	0	6.752.224
a) terreni	830.153	0	0	830.153	830.153	0	0	830.153
b) fabbricati	6.612.826	0	0	6.612.826	5.922.071	0	0	5.922.071
2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	7.442.979	0	0	7.442.979	6.752.224	0	0	6.752.224

Per maggiori dettagli in tema di valutazioni del fair value, si rinvia al precedente paragrafo “A.4 – Informativa sul fair value”.

8.6. Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	2.884.441	690.890	69.164	329.275	3.973.770
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.060.098	646.892	66.630	327.753	2.101.373
A.2 Esistenze iniziali nette	0	1.824.343	43.998	2.534	1.522	1.872.397
B. Aumenti	0	0	16.240	9.671	5.251	31.162
B.1. Acquisti	0	0	0	7.387	2.482	9.869
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7. Altre variazioni*	0	0	16.240	2.284	2.769	21.293
C. Diminuzioni	0	71.988	32.455	7.991	3.519	115.953
C.1. Vendite	0	0	0	0	2.769	2.769
C.2. Ammortamenti	0	71.988	32.455	7.991	750	113.184
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
C.5. Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6. Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	1.752.355	27.783	4.214	3.254	1.787.606
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.132.086	679.347	74.621	328.503	2.214.557
D.2 Rimanenze finali lorde	0	2.884.441	707.130	78.835	331.757	4.002.163
E. Valutazione al costo	0	2.884.441	707.130	78.835	331.757	4.002.163

* La voce “altre variazioni in aumento” fa riferimento all’apporto della fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

8.7. Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	830.153	5.922.071
B. Aumenti	0	987.027
B.1. Acquisti	0	0
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3. Variazioni positive di fair value	0	0
B.4. Riprese di valore	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0
B.6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7. Altre variazioni*	0	987.027
C. Diminuzioni	0	296.272
C.1. Vendite	0	0
C.2. Ammortamenti	0	296.272
C.3. Variazioni negative di fair value	0	0
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5. Differenze di cambio negative	0	0
C.6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	830.153	6.612.826
E. Valutazione al fair value	830.153	6.612.826

* La voce "altre variazioni in aumento" fa riferimento all'apporto della fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Arredamento	15,00%
Impianti elettronici	Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
	Macchine Elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
	Impianti	15,00%
Attività detenute a scopo di investimento		
	Fabbricati	3,00%

Sezione 9 – Voce 90. Attività immateriali: Euro 81.646

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Rispetto al 31/12/2017, l'importo complessivo della voce in esame è aumentato per effetto della sottoscrizione della nuova licenza del programma gestionale e diminuito per effetto esclusivamente del regolare processo di ammortamento. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella 9.2.

9.1. Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	81.646	0	617	0
2.1. di proprietà	81.646	0	617	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	81.646	0	617	0
2.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	81.646	0	617	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1. beni inoptati	0	0	0	0
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	81.646	0	617	0
Totale	81.646		617	

9.2. Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	617
B. Aumenti	122.000
B.1. Acquisti	122.000
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	40.971
C.1. Vendite	0
C.2. Ammortamenti	40.971
C.3. Rettifiche di valore	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0
C.5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	81.646

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%
	Altri beni immateriali	20,00%
	Software	33,33%

9.3. Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono attività immateriali acquisite per concessione governativa né costituite in garanzia di debiti della Società né oggetto di operazioni di locazione e nemmeno impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Voce 100. Attività fiscali e Voce 60. Passività fiscali: Euro 58.053
10.1. “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Credito verso Erario per ritenute	0	0
Credito Ires	37.808	35.201
Credito Irap	20.245	0
Altri crediti d'imposta	0	0
Totale	58.053	35.201

Le attività fiscali sopra evidenziate sono il risultato della compensazione tra i crediti e gli acconti di natura fiscale e i debiti originati dall'IRAP e dall'IRES afferente all'esercizio 2018.

Sezione 12 – Voce 120. Altre attività: Euro 2.447.863

Rispetto al 31/12/2017, la voce è complessivamente aumentata. Fatti salvi i dettagli contenuti nella tabella 12.1., si evidenzia che gli eventi di maggiore impatto sono costituiti dall'incremento dei crediti verso cliente dovuto dall'apporto della fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

12.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Crediti per commissioni da incassare	107.128	163.265
Crediti verso clienti ¹	1.130.915	454.119
Fatture da emettere	7.027	6.436
Crediti diversi ²	1.134.465	1.236.496
Ratei e risconti attivi	68.328	28.596
Totale	2.447.863	1.888.912

¹ La voce “Crediti verso clienti” figura al netto di un fondo svalutazione clienti di Euro 198.966. L'incremento del valore è attribuibile principalmente dall'apporto di un credito dalla fusione per incorporazione di Ifidi Soc. Coop. a medio lungo termine in regolare ammortamento.

² La voce “Crediti diversi” include i crediti per depositi cauzionali, credito verso controgaranti, ecc.

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Euro 0

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Composizione

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clientela	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	52.540	0	0
1.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri finanziamenti	0	0	0	52.540	0	0
2. Altri debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	52.540	0	0
<i>Fair value – livello 1</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 3</i>	0	0	0	52.540	0	0
Totale Fair value	0	0	0	52.540	0	0

Sezione 8 – Voce 80. Altre passività: Euro 17.197.137

Rispetto al 31/12/2017 la voce è complessivamente aumentata. Fatti salvi i maggiori dettagli contenuti nella tabella 8.1. si anticipa che l'evento di maggior impatto è costituito essenzialmente dall'incremento dei fondi di terzi in conto gestione, a seguito dell'erogazione del contributo relativo al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 03/01/2017 pari ad € 5.879.785, e dall'apporto derivante dalla fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

8.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti nei confronti dei Soci uscenti	753.440	482.652
Debiti verso fornitori per fatture già ricevute	461.283	108.697
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	126.676	185.147
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	77.995	80.015
Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere	134.819	122.278
Debiti verso soci per depositi cauzionali	528.733	529.633
Debiti verso erario per Iva	465	48
Debiti verso INPS/INAIL/ENASARCO	108.469	128.164
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	13.956.186	8.583.240
Debiti diversi	1.049.071	884.667
Totale	17.197.137	11.104.541

Sezione 9 – Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 166.257
9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: Variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	160.279	135.930
B. Aumenti	81.541	64.847
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	63.577	64.847
B.2. Altre variazioni in aumento	17.964	0
C. Diminuzioni	75.563	40.498
C.1. Liquidazioni effettuate	44.410	12.980
C.2. Altre variazioni in diminuzione ¹	31.153	27.518
D. Rimanenze finali	166.257	160.279

¹ Trattasi delle deduzioni per quote versate ai fondi integrativi (Euro 30.587 al 31/12/2018 ed Euro 27.048 al 31/12/2017) e per imposta sostitutiva (Euro 566 al 31/12/2018 ed Euro 470 al 31/12/2017).

Sezione 10 – Voce 100. Fondi per rischi e oneri: Euro 36.110.721
10.1. Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	36.110.721	29.642.015
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	0	0
Totale	36.110.721	29.642.015

10.3. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.349.896	1.017.923	32.742.902	36.110.721
Totale	2.349.896	1.017.923	32.742.902	36.110.721

Sviluppo Artigiano, utilizzando le informazioni rese disponibili dal sistema bancario col quale opera, ha condotto attività di verifica ed analisi delle singole posizioni di garanzia esistenti al 31/12/2018, giungendo a quantificare nel dettaglio i seguenti accantonamenti medi:

- per le posizioni classificate “a sofferenza” e il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 72,05% al netto della quota controgarantita (e al 57,29% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2017 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 71,78% e al 60,57%.
- per le posizioni classificate “ad inadempienze probabili” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 33,30% al netto della quota controgarantita (e al 22,38%

considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2017 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 34,78% e al 29,53%;

- per le posizioni classificate come “scadute deteriorate” il correlato fondo rischi ammonta mediamente pari al 32,51% al netto della quota controgarantita (e al 23,15% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2017 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 14,57% e al 10,89%;
- per le posizioni classificate “sotto osservazione” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 18,26% al netto della quota controgarantita (e al 11,94% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2017 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 6,25% e al 4,28%;
- le posizioni classificate “in bonis” e il correlato fondo rischi (composto dal sconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza) ammonta mediamente al 3,43% (al netto della quota controgarantita e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi) e al 1,46% (considerando il valore al lordo della quota controgarantita e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi). Al 31/12/2017 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 2,91% e al 1,86%.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170.

11.1. Composizione della voce 110. Capitale: Euro 24.187.618

Al Capitale sociale partecipano n. 38.420 soci al 31/12/2018. Rispetto al 31/12/2017, il Capitale sociale ha subito:

- un incremento dovuto alla fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa (n. 8.649 soci per un importo pari ad Euro 4.478.745);
- un incremento dovuto a nuove iscrizioni (pari a n. 1.405 soci, per un importo di Capitale Sociale di Euro 7.250) e ad integrazioni di quote sociali pre-esistenti (per un importo di Capitale Sociale di Euro 769.948). La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari ad Euro 780.440.
- un decremento derivante dal recesso ed esclusione di soci pre-esistenti, pari a n. 728 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 789.827. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione al capitale sociale (Euro 626.077), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l’aumento gratuito di capitale (eseguito dai soci in esercizi pregressi), il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 163.750).

Rispetto al 31/12/2017 la voce “Riserve” ha subito un incremento di Euro 485.293 quale apporto da fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa, di Euro 163.750 per effetto dell’acquisizione di quote di capitale sociale gratuito non restituite -per espressa previsione statutaria- ai soci receduti ed esclusi (come sopra meglio descritto), un incremento di Euro 332.261 a seguito della ripartizione dell’utile di esercizio conseguito al 31/12/2017 ed un incremento di Euro 19.817 quale effetto di prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

11.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Sussiste il vincolo di indisponibilità di qualsiasi somma eccedente il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio (pertanto, Sviluppo Artigiano non può distribuire dividendi o rimborsare quote di capitale di importo eccedente al valore delle quote effettivamente versate).

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 7 bis, del Codice Civile, si precisa altresì quanto indicato nelle seguenti due tabelle:

Riserva	Scopo	Natura
Riserva legale	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di utili
Riserva statutaria	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di utili
Riserva patrimoniale	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva capitale gratuito	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva L. 108/96	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva FTA	Riconciliazione prima applicazione IAS/IFRS	Riserva patrimoniale
Riserva da valutazione	Valutazione Patrimoniale IAS/IFRS	Riserva patrimoniale

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
<i>Capitale</i>	24.187.618			-	-
_ Capitale oneroso	18.248.087	B,C		-	-
_ Capitale gratuito	5.939.531	B		-	-
<i>Riserve di capitali</i>	3.858.312			-	-
_ Riserva patrimoniale	1.692.460	B		-	-
_ Riserva capitale gratuito	1.205.647	B		(1.627.512)	-
_ Riserva L. 108/96	350.791	B		-	-
_ Riserva L.R. 17/90	543.148			-	-
_ Riserva FTA	(486.516)	B		-	-
_ Riserva FTA IFRS9	19.817	B		-	-
_ Riserva Fusioni	467.959	B		-	-
_ Riserva DDS 563/2014	65.006			-	-
<i>Riserva da valutazione</i>	(2.921)	B		-	-
<i>Riserve di utili</i>	1.399.500			-	-
_ Riserva legale	878.567	B		-	-
_ Riserva statutaria	520.933	B		-	-
<i>Risultato d'esercizio</i>	154.159			-	-
Totale Patrimonio Netto al 31/12/2018	29.596.668			-	-
Quota non distribuibile	11.348.581			-	-
Residua quota distribuibile	18.248.087			-	-
A = aumento capitale sociale	B = copertura perdite	C = distribuzione ai soci			

Altre Informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	198.059.811	13.295.014	71.781.936	283.136.761	249.016.569
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
b) Banche	0	0	0	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
d) Altre società non finanziarie	198.059.811	13.295.014	71.781.936	283.136.761	249.016.569
e) Famiglie	0	0	0	0	0

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
1. Altre garanzie rilasciate	0	0
2. Altri impegni	22.204.436	25.221.398
<i>Di cui deteriorati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
d) Altre società non finanziarie	22.204.436	25.221.398
e) Famiglie	0	0

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati e Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati
1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 912.655

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	248.380	0	0	248.380	217.053
<i>1.2. attività finanziarie designate al fair value</i>	<i>248.380</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>248.380</i>	<i>217.053</i>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.581	0	0	100.581	109.101
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	528.944	0	24.678	553.622	456.827
<i>3.1. Crediti verso banche</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>24.678</i>	<i>24.678</i>	<i>35.867</i>
<i>3.3. Crediti verso clientela</i>	<i>528.944</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>528.944</i>	<i>420.960</i>
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
5. Altre attività	0	0	10.072	10.072	16.350
6. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
Totale	877.905	0	34.750	912.655	799.331

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – altre informazioni

Gli importi sopraindicati si riferiscono a: interessi attivi sui titoli in portafoglio per Euro 877.905, interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 24.678 e interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 10.072.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 79

Voci	Debiti.	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12//2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79	0	0	79	374
<i>1.1. Debiti verso banche¹</i>	<i>79</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>79</i>	<i>374</i>
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività	0	0	0	0	0
5. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
Totale	79	0	0	79	374

¹L'importo sopraindicato si riferisce agli interessi passivi sul mutuo in corso di regolare ammortamento.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 40. Commissioni attive e Voce 50. Commissioni passive
2.1. Composizione della voce 40. Commissioni attive: Euro 7.562.756

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) operazioni di leasing finanziario	0	0
b) operazioni di factoring	0	0
c) credito al consumo	0	0
d) garanzie rilasciate	6.877.976	6.223.833
e) servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
f) servizi di incasso e pagamento	0	0
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
h) altre commissioni	684.780	602.892
- per istruttoria pratica di affidamento	680.652	596.873
- per prestito titoli	4.128	6.019
Totale	7.562.756	6.826.725

Oltre a ricordare che la Società eroga integralmente ed esclusivamente garanzie solo a favore dei propri Soci, si precisa che le commissioni attive sopra evidenziate fanno riferimento alla quota di competenza economica dell'esercizio delle commissioni relative alle garanzie erogate nell'anno 2018 e negli esercizi precedenti.

Si segnala, altresì, che le operazioni di prestito di titoli realizzate nel corso del 2018 non sono di importo rilevante.

2.2. Composizione della voce 50. Commissioni passive: Euro 386.458

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	376.916	135.560
b) distribuzione di servizi da terzi	0	0
c) servizi di incasso e pagamento	0	0
d) altre commissioni (spese bancarie)	9.542	13.029
Totale	386.458	148.589

Nella voce compaiono le commissioni per controgaranzie ricevute e le "spese bancarie diverse" (aventi natura di commissioni bancarie passive).

In proposito si ricorda che, con l'obiettivo di contenere la crescente rischiosità di credito insita nel proprio portafoglio, la Società ha ulteriormente intensificato il ricorso alle controgaranzie offerte dal Mediocredito Centrale ed alla riassicurazione di Veneto Sviluppo.

Sezione 3 – Voce 70. Dividendi e proventi simili: Euro 25.107

L'importo sottoindicato si riferisce ai proventi derivanti da quote OICR.

3.1. Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate <i>al fair value</i>	0	25.107	0	0
C. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	0	25.107	0	0

Sezione 6 – Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: Euro (7.903)
6.1. Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: Composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie:						
1. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.959	(28.862)	(7.903)	0	0	0
1.1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2. Crediti verso la clientela*	20.959	(28.862)	(7.903)	0	0	0
2. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	744.930	(5.359)	739.571
2.1. Titoli di debito	0	0	0	744.930	(5.359)	739.571
2.2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	20.959	(28.862)	(7.903)	744.930	(5.359)	739.571
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

* Trattasi, rispettivamente, delle plusvalenze (Utile) e delle minusvalenze (Perdita) realizzate a seguito della cessione prima della loro scadenza.

Sezione 7 – Voce 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Euro (82.674)

7.2. *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	2.140	0	(84.814)	0	(82.674)
1.1 Titoli di debito	1.150	0	(13.099)	0	(11.949)

1.2 Titoli di capitale	38	0	(100)	0	(62)
1.3 Quote di O.I.C.R.	952		(71.615)	0	(70.663)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	0	0	0	0	0
Totale	2.140	0	(84.814)	0	(82.674)

Trattasi, rispettivamente, delle plusvalenze e delle minusvalenze riferite alle variazioni di fair value registrate nel 2018.

Sezione 8 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: Euro 1.116.551

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(52.760)	0	(2.042.728)	139	3.211.900	1.116.551	990.977
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(52.760)	0	(2.042.728)	139	3.211.900	1.116.551	990.977
Totale	(52.760)	0	(2.042.728)	139	3.211.900	1.116.551	990.977

La voce “Rettifiche e Riprese di valore Primo e secondo stadio” si riferiscono all’impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato, a seguito dell’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

La voce “Rettifiche di valore Terzo stadio - Altre” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate al 31/12/2018 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore (pari ad Euro 2.042.728) rispetto a quanto stimato come rischio/svalutazione sulle garanzie in essere.

La voce “Riprese di valore Terzo stadio - Altre” accoglie: le rivalutazioni analitiche contabilizzate al 31/12/2018 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo inferiore (pari ad Euro 1.375.558) rispetto a quanto stimato come rischio/svalutazione sulle garanzie in essere; il recupero di controgaranzie a fronte di posizioni già escusse (Euro 1.509.889); i recuperi di somme da parte dei clienti già escussi (Euro 326.453).

Sezione 10 – Voce 160. Spese amministrative: Euro 5.839.128

La voce comprende le "spese per il personale" (Euro 1.367.980) e le "altre spese amministrative" (Euro 4.471.148).

10.1. Spese per il personale - Composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente	1.193.787	1.224.184
a) salari e stipendi	863.587	904.574
b) oneri sociali	234.053	222.369
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	63.578	64.847
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	0	0
h) altri benefici a favore dei dipendenti	32.569	32.394
2. Altro personale in attività *	0	20.528
3. Amministratori e Sindaci	174.193	127.290
Totale	1.367.980	1.372.002

* La voce "Altro personale in attività" comprende i collaboratori a progetto ed occasionali.

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

- a) dirigenti: 0;
- b) quadri direttivi: 1;
- c) impiegati: 24.

10.3. Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese legali e consulenze	244.222	180.912
Spese di revisione legale, audit e assistenza gestionale	401.241	267.932
Spese di gestione dei locali	104.019	78.824
Spese di manutenzione	23.243	36.359
Spese di rappresentanza	33.736	21.719
Spese per godimento di beni di terzi	103.745	87.175
Compensi alla società di agenzia	2.660.000	2.380.000
Provvigioni e compensi mediazione	158.665	84.956
Imposte e tasse varie	98.658	86.676
Altre spese amministrative	643.619	494.830
Totale	4.471.148	3.719.383

L'aumento delle spese amministrative è attribuibile per Euro 280.000 quali compensi alla Società di agenzia in virtù dell'incremento dell'erogazione dell'anno 2018 e inoltre dai costi non ricorrenti per adeguamento dei sistemi informativi e altri servizi derivanti dalla operazione di fusione per incorporazione di Ifidi Soc. Coop..

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, si evidenziano di seguito i corrispettivi (escluse le spese) spettanti alla Società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, nonché l'importo totale dei corrispettivi (IVA esclusa) di competenza per gli altri servizi di verifica svolti e per altri servizi diversi dalla revisione legale relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2018: Revisione legale: Euro 67.016; Altri servizi di verifica: Euro 15.116.

Sezione 11 – Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: Euro 3.068.449

11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(4.772.043)	0	1.703.594	0	(3.068.449)	(4.181.466)
Totale	(4.772.043)	0	1.703.594	0	(3.068.449)	(4.181.466)

La voce “Rettifiche di valore” evidenzia le svalutazioni analitiche a fronte delle singole garanzie a sofferenza ed inadempienze probabili per complessivi Euro 4.772.043;

La voce “Riprese di valore” accoglie l'esubero delle svalutazioni analitiche operate prima del 01/01/2018 per Euro 1.703.594 (cd. riprese di valore specifiche).

Sezione 12 – Voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Euro 409.456

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	409.456	0	0	409.456
A.1. di proprietà	409.456	0	0	409.456
- ad uso funzionale	113.184	0	0	113.184
- per investimento	296.272	0	0	296.272
- rimanenze	0	0	0	0
A.2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
A.3. concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	409.456	0	0	409.456

Sezione 13 – Voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Euro 40.971

Sono costituite esclusivamente dalla quota di ammortamento ordinario degli altri costi ad utilizzazione pluriennale.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	40.971	0	0	40.971
1.1. di proprietà	40.971	0	0	40.971
1.2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	40.971	0	0	40.971

Sezione 14 – Voce 200. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 434.571
14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Sopravvenienze passive	(46.013)	(43.848)
Contributo 0,5% al fondo di garanzia interconsortile	(87.116)	(79.895)
Accantonamento svalutazione crediti	0	(8.124)
Totale	(133.129)	(131.867)

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Sopravvenienze attive	98.967	32.687
Affitti attivi	215.443	241.676
Contributi in conto esercizio	83.394	594.238
Tassa di ammissione	63.000	55.467
Altri proventi di gestione	106.896	78.678
Totale	567.700	1.002.746

La voce “Contributi in conto esercizio” comprende il contributo proveniente dalla C.C.I.A.A. di Belluno-Treviso per Euro 35.782.

Sezione 19 – Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Euro 62.363
19.1. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti	62.363	59.143
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	62.363	59.143

La base imponibile IRAP comprende l'imponibile previdenziale al 31/12/2018 non deducibile relativo al personale dipendente (Euro 891.540) e degli amministratori (Euro 81.060), alle quali viene applicata l'aliquota del 3,90% (Euro 37.931).

La base imponibile IRES viene conteggiata sull'IRAP (Euro 37.931) e sull'80% dell'IMU (50.911), al quale viene applicata l'aliquota del 27,50% (Euro 24.432).

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci /Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Banche	Società finanziari e	Clientela	Banche	Società finanziari e	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	7.562.756	7.562.756	6.826.725
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	7.562.756	7.562.756	6.826.725
Totale	0	0	0	0	0	7.562.756	7.562.756	6.826.725

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI
(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

In premessa al presente Paragrafo D, si evidenzia che le garanzie rilasciate da Sviluppo Artigiano hanno prevalentemente “natura finanziaria”, ossia sono concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

In via residuale sono state erogate anche garanzie di “natura commerciale”, cioè a fronte di specifiche transazioni commerciali.

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i valori complessivi iscritti nello Stato Patrimoniale delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell’operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle rettifiche di valore.

Operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	185.117.959	139.873.410
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	185.117.959	139.873.410
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	61.908.081	79.243.867
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	61.908.081	79.243.867
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	257.277
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	0	257.277
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
7. Altri impegni irrevocabili	22.204.436	25.221.398
a) a rilasciare garanzie	22.204.436	25.221.398
b) altri	0	0
Totale	269.230.476	244.595.952

Le voci 1.c) e 2.c) comprendono i valori netti delle garanzie subordinate connesse a finanziamenti “*in bonis*” (Euro 209.374.849 al 31/12/2018 ed Euro 188.084.604 al

31/12/2017) e i valori netti delle garanzie connesse a finanziamenti “*deteriorati*” (Euro 37.651.191 al 31/12/2018 ed Euro 31.032.673 al 31/12/2017).

La voce 7.a) evidenzia le garanzie già deliberate da Sviluppo Artigiano, rispettivamente, entro il 31/12/2018 e il 31/12/2017 e relative a finanziamenti che, a tali date, non erano ancora stati erogati dagli istituti di credito.

Garanzie esistenti (valori nominali)

Dalla tabella sotto riportata emerge, in sintesi, che:

- lo stock complessivo delle garanzie in essere ha subito un incremento netto nel corso del 2018 anche a seguito degli effetti della fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa;
- diminuisce l’incidenza dello stock delle garanzie a breve termine rispetto allo stock totale (58,33% nel 2018 contro il 61,74% nel 2017).

	Garanzie	31/12/2018	31/12/2017
	Totale garanzie	283.136.761	249.016.569
	di cui:		
1.	Controgaranzie	0	0
2.	Dirette e Sussidiarie	283.136.761	249.016.569
	di cui:		
2.1.	deteriorate	70.106.159	57.068.383
	di cui:		
2.1.1.	garantite da fondi di terzi	9.326.803	10.714.018
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(2.240.300)	(2.829.026)
	Garanzie deteriorate a carico dei fondi di terzi	7.086.503	7.884.992
	Garanzie deteriorate a carico di Sviluppo Artigiano	63.019.656	49.183.391
2.2.	in bonis	213.030.602	191.948.186
	di cui:		
2.2.1.	garantite da fondi di terzi	11.131.765	7.936.507
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(789.099)	(1.146.117)
	Garanzie in bonis a carico dei fondi di terzi	10.342.666	6.790.390
2.2.2.	garantite dal patrimonio di Sviluppo Artigiano	201.898.837	184.011.679
	+ quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi su garanzie in bonis	789.099	1.146.117
	Garanzie in bonis a carico di Sviluppo Artigiano	202.687.936	185.157.796
	di cui:		
2.2.2.1.	a breve termine	118.237.907	114.318.248
2.2.2.2.	a medio/lungo termine	84.450.029	70.839.549

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie finanziarie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni (cfr. "Parte B" – tabella "6.3. Crediti verso clientela – Composizione").

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Attività deteriorate	5.169.602	(5.003.543)	166.059	3.238.076	(3.083.674)	154.402
- da garanzie	5.169.602	(5.003.543)	166.059	3.238.076	(3.083.674)	154.402
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	5.169.602	(5.003.543)	166.059	3.238.076	(3.083.674)	154.402
Totale	5.169.602	(5.003.543)	166.059	3.238.076	(3.083.674)	154.402

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite *		Altre		Contro garantite *		Altre		Contro garantite *		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	155.087.005	1.498.742	57.943.597	2.157.011	16.799.194	4.686.090	40.716.654	25.025.538	5.405.703	575.302	7.184.608	2.168.038
- garanzie finanziarie a prima richiesta	141.671.238	1.252.834	35.562.444	1.217.924	6.506.414	1.478.822	4.664.867	3.356.167	3.164.029	296.763	1.602.278	450.797
- altre garanzie finanziarie	13.415.767	245.908	22.381.153	939.087	10.292.780	3.207.268	36.051.787	21.669.371	2.241.674	278.539	5.582.330	1.717.241
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	155.087.005	1.498.742	57.943.597	2.157.011	16.799.194	4.686.090	40.716.654	25.025.538	5.405.703	575.302	7.184.608	2.168.038

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidissistema!)

D.4. Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	151.341.681	0	0	112.900.335
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	62.409.297	0	0	49.309.194
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	25.233.392	0	0	12.705.735
- Altre garanzie ricevute*	63.698.992	0	0	50.885.406
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	25.950.223	0	0	16.655.339
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.587.394	0	0	2.774.623
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	15.641.738	0	0	8.695.439
- Altre garanzie ricevute*	6.721.091	0	0	5.185.277
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	177.291.904	0	0	129.555.674

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie controgarantite da intermediari non vigilati.

D.5. Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	12.119	0	6.152	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7.489	0	5.726	0
- altre garanzie finanziarie	4.630	0	426	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Totale	12.119	0	6.152	0

D.7. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.596.231	2.003.374	1.958.580
A. Controgarantite	2.127.588	2.003.374	643.591
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	727.780	692.626	138.496
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	420.937	372.053	299.906
- Altre garanzie ricevute*	978.871	938.695	205.189
B. Altre	468.643	0	1.314.989
Altre garanzie finanziarie	3.416.608	2.203.060	4.444.374
A. Controgarantite	2.204.110	2.203.060	1.031.474
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	57.712	56.287	31.766
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	1.053.780	882.627	494.214
- Altre garanzie ricevute*	1.092.618	1.264.146	505.494
B. Altre	1.212.498	0	3.412.900
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute*	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	6.012.839	4.206.434	6.402.954

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione e da intermediari non vigilati.

D.8. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.356.773	1.614.562	1.501.731
A. Controgarantite	2.142.960	1.614.562	561.622
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	775.050	557.870	105.602

- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	419.169	303.143	294.395
- Altre garanzie ricevute*	948.741	753.549	161.625
B. Altre	213.813	0	940.109
Altre garanzie finanziarie	1.367.566	1.032.606	1.760.785
A. Controgarantite	1.256.466	1.032.606	575.308
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	17.712	16.287	2.647
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	360.059	267.911	190.089
- Altre garanzie ricevute*	878.695	748.408	382.572
B. Altre	111.100	0	1.185.477
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute*	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	3.724.339	2.647.168	3.262.516

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione e da intermediari non vigilati.

L'importo liquidato dal Confidi nel corso del 2018 a seguito di richieste di escussione di garanzia e transazioni effettuate è complessivamente di Euro 9.874.920 (comprensivi delle quote a carico dei fondi di terzi e dei controgaranti).

D.9. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.153.372	2.357.955	7.545.802	33.334.590	0	0
(B) Variazioni in aumento:	5.840.797	4.320.271	4.128.269	10.538.734	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	3.186.708	2.117.191	225.594	639.145	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	490.377	341.770	356.194	2.650.338	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	2.163.712	1.861.310	3.546.481	7.249.251	0	0

(C) Variazioni in diminuzione:	1.487.755	2.013.359	1.381.291	7.821.537	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c3) escussioni	608.149	681.278	1.053.232	6.381.686	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	879.606	1.332.081	328.059	1.439.851	0	0
(D) Valore lordo finale	6.506.414	4.664.867	10.292.780	36.051.787	0	0

* Per garanzie “contro garantite” si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidisistema!)

La voce “(b3) altre variazioni in aumento” comprende le garanzie apportate con l’operazione di fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

D.10. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	923.556	1.067.381	2.128.115	7.557.611	0	0
(B) Variazioni in aumento:	3.560.911	2.234.852	1.393.935	2.301.953	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.613.209	1.864.534	633.188	1.075.974	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	947.702	370.318	760.747	1.225.979	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	1.320.438	1.699.955	1.280.376	4.277.234	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	56.721	50.800	365.105	215.420	0	0
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	490.377	341.770	356.194	2.650.338	0	0
(c3) escussioni	34.451	94.278	51.683	298.357	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	738.889	1.213.107	507.394	1.113.119	0	0
(D) Valore lordo finale	3.164.029	1.602.278	2.241.674	5.582.330	0	0

* Per garanzie “contro garantite” si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidisistema!)

La voce “(b3) altre variazioni in aumento” comprende le garanzie apportate con l’operazione di fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

D.11. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	73.515.052	64.564.355	17.325.520	36.278.260	0	265.000
(B) Variazioni in aumento:	142.351.074	34.536.522	8.275.985	5.707.610	0	0
(b1) Garanzie rilasciate	134.615.471	33.926.977	6.602.305	4.583.436	0	0
(b2) altre variazioni in aumento	7.735.603	609.545	1.673.680	1.124.174	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	74.194.888	63.538.433	12.185.738	19.604.717	0	265.000
(c1) garanzie non escusse	61.759.444	54.277.071	8.365.980	12.779.895	0	265.000
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.799.917	3.981.725	858.783	1.715.119	0	0
(c3) altre variazioni in diminuzione	6.635.527	5.279.637	2.960.975	5.109.703	0	0
(D) Valore lordo finale	141.671.238	35.562.444	13.415.767	22.381.153	0	0

* Per garanzie “contro garantite” si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidisistema!)

La voce “(b2) altre variazioni in aumento” comprende le garanzie apportate con l’operazione di fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa.

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	29.286.768
B. Variazioni in aumento	20.223.957
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	6.583.094
B.2 altre variazioni in aumento	13.640.863
C. Variazioni in diminuzione	(12.493.121)
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.092.720)
C.2 ripresa di valore da incasso	(1.722.350)
C.3 cancellazioni	(8.104.555)
C.4 altre variazioni in diminuzione	(573.496)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	37.017.604

La voce B.2 “altre variazioni in aumento” è costituita principalmente dai fondi svalutazioni derivanti dalla fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa;

La voce C.3 “cancellazioni” è costituita principalmente dal valore delle garanzie stralciate nel corso del 2018 a seguito degli accordi transattivi stipulati con gli Istituti di Credito e di posizioni classificate a sofferenze chiuse senza l’intervento del Confidi.

D.13. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0
5. Crediti verso banche ¹	1.828.045	2.119.500
6. Crediti verso enti finanziari	0	0
7. Crediti verso clientela	0	0
8. Attività materiali	0	0

¹ Trattasi di collaterali (Cfr. tabella "6.1 Crediti verso banche – Composizione").

D.14. Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive*		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	5.487.833	1.460.436	164.537	212.379	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	5.313.947	1.272.632	164.372	195.120	0	0
- altre garanzie finanziarie	173.886	187.804	165	17.259	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Totale	5.487.833	1.460.436	164.537	212.379	0	0

*L'importo corrisponde alla somma della quota di competenza iscritta a conto economico e dalla quota oggetto di sconto registrata nello stato patrimoniale.

D.15. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota*
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
attività manifatturiere	0	0	0	0	97.108.035
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	0	0	42.783.576
costruzioni	0	0	0	0	38.812.670
trasporto e magazzinaggio	0	0	0	0	25.206.721
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	14.038.806
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	6.574.522
altre attività di servizi	0	0	0	0	5.110.069
attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	4.456.354
servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	3.255.890
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	2.213.632
agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	1.896.149
attività immobiliari	0	0	0	0	1.817.059
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0	0	1.621.191
sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	1.166.701
istruzione	0	0	0	0	613.590
estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	237.321
attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	90.987
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	22.767
Totale	0	0	0	0	247.026.040

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2018 al netto degli accantonamenti totali.

D.16. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota*
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Veneto	0	0	0	0	163.049.722
Lombardia	0	0	0	0	75.188.590
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	4.753.333
Piemonte	0	0	0	0	798.507
Altre	0	0	0	0	3.235.888
Totale	0	0	0	0	247.026.040

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2018 al netto degli accantonamenti totali.

D.17. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
attività manifatturiere	0	0	2231
costruzioni	0	0	1474
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	1406
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	745
trasporto e magazzinaggio	0	0	686
altre attività di servizi	0	0	447
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	225
attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	187
servizi di informazione e comunicazione	0	0	84
attività immobiliari	0	0	57
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	56
agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	55
sanità e assistenza sociale	0	0	35
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	28
istruzione	0	0	20
attività finanziarie e assicurative	0	0	13
estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	3
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	3
Totale	0	0	7.755

D.18. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Veneto	0	0	4.300
Lombardia	0	0	3.257
Friuli Venezia Giulia	0	0	88
Piemonte	0	0	28
Altre	0	0	82
Totale	0	0	7.755

D.19. Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	6.766	22.328
B. Nuovi associati	2.738	8.922
C. Associati cessati	(1.291)	(1.043)
D. Esistenze finali	8.213	30.207

La voce “B. Nuovi associati” comprende i soci derivanti dall’operazione di fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa pari a 8.649.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2018		Totale al 31/12/2017	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	11.131.765	789.099	7.936.507	1.146.117
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	11.131.765	789.099	7.936.507	1.146.117
2. Attività deteriorate	9.326.803	2.240.300	10.714.018	2.829.026
2.1. sofferenze	8.081.436	1.845.591	8.650.954	2.268.569
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	8.081.436	1.845.591	8.650.954	2.268.569
2.2. inadempienze probabili	618.039	235.507	804.354	297.497
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	618.039	235.507	804.354	297.497
2.3. esposizioni scadute deteriorate	627.328	159.202	1.258.710	262.960
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	627.328	159.202	1.258.710	262.960
Totale	20.458.568	3.029.399	18.650.525	3.975.143

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio*	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
1. Attività non deteriorate	789.099	(46.945)	742.154	1.146.117	(35.518)	1.110.599
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- partecipazioni	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	789.099	(46.945)	742.154	1.146.117	(35.518)	1.110.599
2. Attività deteriorate	2.240.300	2.242.892	(2.592)	2.829.026	(2.691.515)	137.511
2.1. sofferenze	1.845.591	(1.994.65)	(149.061)	2.268.569	(2.427.209)	(158.640)
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	1.845.591	(1.994.65)	(149.061)	2.268.569	(2.427.209)	(158.640)
2.2. inadempienze probabili	235.507	(160.989)	74.518	297.497	(194.590)	102.907
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	235.507	(160.989)	74.518	297.497	(194.590)	102.907
2.3. esposizioni scadute deteriorate	159.202	(87.251)	71.951	262.960	(69.716)	193.244
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	159.202	(87.251)	71.951	262.960	(69.716)	193.244
Totale	3.029.399	(2.289.837)	739.562	3.975.143	(2.727.033)	1.248.110

*A seguito della saturazione dell'utilizzo del fondo di terzi in amministrazione "Legge Regione Veneto 11/2001", sono stati effettuati prudentemente maggiori accantonamenti per la quota deficitaria del fondo stesso.

F.3. Altre informazioni
F.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi in conto gestione non rientrano nella competenza economica propria di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Fondi di terzi	31/12/2017			In/Decremento nel 2018			31/12/2018		
	C/C	Attività finanziarie AFS	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie AFS	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie AFS	Totale Fondi
Fondo Antiusura	1.901.027	5.586.207	7.487.234	304.346	(303.801)	544	2.205.373	5.282.405	7.487.778
Fondo L.R. 11/01	948.771	55.865	1.004.636	(443.700)	(5.233)	(448.933)	505.071	50.632	555.703
Fondo Por-Fesr	249.417	0	249.417	12	0	12	249.429	0	249.429
Fondo Rotativo Provincia VI	79.123	0	79.123	(35.512)	0	(35.512)	43.611	0	43.611
Fondo di Stabilità	0	0	0	569.523	5.400.933	5.970.456	569.523	5.400.933	5.970.456
Totale	3.178.338	5.642.072	8.820.410	394.669	5.091.898	5.486.568	3.573.007	10.733.971	14.306.977
Quota stanziata Sviluppo Artigiano	0	0	(237.170)	0	0	0	0	0	(350.791)
Totale Netto fondi di terzi	3.178.338	5.642.072	8.583.240	394.669	5.091.898	5.372.947	3.573.007	10.733.971	13.956.186

F.3.2. Fondi di terzi

Fondi di terzi	31/12/2017	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito	Apporto da fusione		Integrazioni		Decrementi				Integrazione Fondo 31/12/18	31/12/2018	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito
				Fondi di terzi	Quota contribuito	Interessi C/C	Interessi Titoli	Spese bancarie	Competenze Sviluppo Artigiano	Restituzione fondo	Escussioni				
Fondo Antiusura	6.948.975	301.089	237.170	791.199	113.621	2.949	139.875	(3.223)	0	0	(998.365)	7.139.750	(2.763)	350.791	
		7.487.234		0	0							7.487.778			
Fondo L.R. 11/01	998.771	5.865	0	0	0	50	2.012	(382)	0	0	(445.419)	555.032	671	0	
		1.004.636		0	0								555.703		
Fondo Por-Fesr	249.417	0	0	0	0	25	0	(13)	0	0	0	249.429	0	0	
		249.417		0	0								249.429		
Fondo Rotativo Provincia VI	79.123	0	0	0	0	1	0	(513)	0	0	0	43.611	0	0	
		79.123		0	0								43.611		
Fondo di Stabilità	0	0	0	0	0	77	55.000	(45)	0	0	0	5.934.817	35.640	0	
		0		0	0								5.970.456		

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05/08/1996 – 7° aggiornamento – Sezione XII, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.sviluppoartigiano.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Gli Organi e gli Uffici aziendali coinvolti nella gestione dei rischi sono i seguenti:

- A. il Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le seguenti funzioni e responsabilità:
- rispetto al *Rischio di Credito e Concentrazione*, definisce le strategie di politica creditizia (propensione al rischio), nonché i livelli massimi ammissibili di concentrazione delle posizioni che la Società è disposta ad accettare;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
 - rispetto al *Rischio di Tasso Interesse*, è responsabile ultimo delle scelte aziendali relative al reperimento dei fondi e all'impiego degli stessi; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di tasso di interesse e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, conosce e approva le modalità attraverso cui la Società assume i propri impegni nei confronti delle banche e gestisce i crediti verso la clientela; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di liquidità e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, definisce strategie e obiettivi aziendali, individuando le misure idonee al conseguimento degli stessi, nonché le azioni correttive volte alla gestione e controllo del medesimo rischio;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
- B. il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo che, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con gli stessi, contribuisce a verificare la regolarità e la legittimità della gestione, nonché ad assicurare la correttezza economica e amministrativa dei rapporti negoziali posti in essere dalla Società. Tale Organo svolge il controllo sull'amministrazione e sulla direzione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale vigenti, soffermandosi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi medesimi; valuta, inoltre, il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema di controlli interni, in particolare del controllo dei rischi, del funzionamento dell'Internal Auditing e del sistema informativo contabile;
- C. il Direttore Generale il quale:
- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; coordina l'attività aziendale e verifica la corretta esecuzione delle delibere assunte dagli organi aziendali; assicura che siano rispettati i livelli massimi stabiliti di

concentrazione delle esposizioni che la Società è disposta ad accettare; definisce le metodologie di misurazione del rischio di credito e le tecniche di controllo andamentale coerenti con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia, compatibilmente con la disponibilità di adeguati modelli teorici di riferimento e di idonei strumenti tecnico informativi integrati;

- rispetto al *Rischio Operativo*, assicura la “tracciabilità” delle perdite operative subite, supportando le funzioni aziendali nella fase di valutazione e monitoraggio dell’esposizione al rischio, assicurando adeguata reportistica nei confronti del C.d.A.; garantisce il corretto ed efficiente funzionamento della struttura operativa della Società, nel rispetto della normativa esistente (interna ed esterna) e degli indirizzi gestionali fissati dall’Organo amministrativo;
 - rispetto ai *Rischi di Tassi Interesse e Liquidità*, si occupa che sia data esecuzione alle linee guida fissate dal C.d.A.; supervisiona l’attività posta in essere dalla Funzione Amministrativa, nonché le analisi poste in essere dalla Funzione di Risk Management relativamente all’equilibrio finanziario della Società;
 - rispetto al *Rischio Reputazionale*, monitora che il comportamento dei collaboratori interni ed esterni non leda la reputazione della Società; monitora la percezione della Società sul mercato, nonché l’impatto di eventuali notizie (esterne) sulla Società stessa;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell’attività aziendale; identifica alcuni indicatori rilevanti per valutare l’andamento degli affari della Società e la migliore strategia di approccio al mercato;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, formula proposte per la gestione del rischio in parola e promuove eventuali azioni correttive verso le controparti interessate;
- D. l’Internal Auditor, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, ha il compito di effettuare controlli di terzo livello volti a verificare, nel continuo, l’efficacia del sistema dei controlli a presidio dei differenti rischi aziendali. Esegue specifiche verifiche sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità insita dei vari processi aziendali. Dal 2013 la responsabilità della Funzione è affidata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (rispetto alla quale il link auditor è il Direttore Generale);
- E. il Risk Manager, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, è responsabile dell’identificazione dei rischi a cui la Società risulta esposta e della valutazione/misurazione, a fini gestionali e normativi, del grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione delle strutture competenti. In particolare, alla Funzione di Risk Management sono affidati i seguenti compiti:
- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, misura e valuta il grado di esposizione a tali categorie di rischio; collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di ottenere i dati relativi alle esposizioni creditizie per suddividerle nelle diverse classi di esposizione, in relazione alla natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o della modalità di svolgimento di quest’ultimo; stima l’evoluzione prospettica a 12 mesi dell’esposizione al rischio di credito, considerando le assunzioni e le previsioni di crescita del business che sono alla base del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione; è

responsabile della misurazione e valutazione del grado di esposizione al rischio di credito; valida le politiche di concessione del credito e definisce i limiti di accettazione del rischio di credito in coerenza con la redditività attesa;

- rispetto al *Rischio di Tasso di Interesse*, ha obblighi informativi nei confronti del Direttore Generale; svolge analisi sulla posizione finanziaria netta della Società tramite il modello della duration gap; svolge analisi di sensitività in funzione dei diversi scenari ritenuti plausibili di modifica (sia favorevole che avversa) dei tassi di interesse; misura il capitale assorbito -ai fini della vigilanza- a fronte del rischio di tasso di interesse;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, predispone la mappatura dei rischi operativi e provvede alla revisione della stessa con cadenza almeno annuale; provvede alla misurazione del valore del requisito patrimoniale richiesto ai fini della vigilanza; predispone una reportistica annuale riferita ai rischi operativi, portata all'attenzione del Direttore Generale;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, monitora l'andamento degli affari della Società e della strategia di approccio al mercato; incontra il Direttore Generale al fine della determinazione dell'esposizione ai rischi strategico e reputazionale;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di verificare la completezza dei dati analizzati, nonché dei flussi di cassa attesi e la gestione ottimale delle risorse liquide; monitora costantemente la consistenza delle disponibilità liquide e del livello di indebitamento, misurando il grado di esposizione al rischio di liquidità; svolge analisi di sensitività della struttura finanziaria a 12 mesi, in funzione di scenari avversi ritenuti plausibili di accadimento; produce ed inoltra al Direttore Generale la reportistica di sintesi e di dettaglio relativa alla valutazione del rischio di liquidità ed elabora, insieme alla Funzione Amministrativa, il prospetto relativo alle esigenze di liquidità per semestre successivo, condividendolo con il Direttore Generale;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, collabora con la Funzione Amministrativa al fine di quantificare l'esposizione al rischio in parola da parte della Società;
- F. la Funzione Compliance, autonoma ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, la quale effettua controlli di secondo livello sui presidi operativi posti in essere a mitigazione del rischio di non conformità, alla normativa interna ed esterna, mediante le attività di assessment, test e follow-up; predispone e revisiona periodicamente le procedure atte a definire prassi operative conformi con le prescrizioni normative e le best practice di settore (offrendo quindi un presidio del *Rischio Operativo*);
- G. la Funzione Amministrativa, la quale:
- rispetto al *Rischio di Credito*, predispone le informazioni contabili necessarie ad una stima delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali e fornisce i dati riferiti alle segnalazioni di vigilanza prudenziale; predispone la documentazione contabile necessaria ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali (capitale complessivo); trasmette la documentazione di cui sopra alla Funzione di Risk Management; contabilizza tutte le operazioni della Società che comportano una movimentazione economica o patrimoniale, supervisionando i dati di sua competenza; gestisce il piano dei conti; predispone gli schemi di bilancio ed altri

documenti di bilancio; effettua le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia ed adempie a tutti i requisiti regolamentari di competenza;

- rispetto al *Rischio di Liquidità*, predispone i prospetti relativi agli incassi registrati mese per mese e ne monitora gli importi anche alla luce delle evidenze del sistema gestionale aziendale; gestisce i budget, la cassa e la tesoreria della Società; collabora con la Funzione di Risk Management nell'ambito dell'analisi di competenza di quest'ultima, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie;
- rispetto al *Rischio Tasso di Interesse*, collabora con il Risk Manager nella fase di monitoraggio effettivo del rischio; collabora con il Risk Manager nell'ambito delle analisi di competenza di quest'ultimo, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie per il calcolo del rischio di tasso di interesse;

H. la Funzione Credito ha il compito di sovrintendere a tutte le fasi in cui si articola il rilascio della garanzia da parte della Società. Collabora inoltre, con l'ufficio monitoraggio, al fine di individuare le azioni necessarie per la prevenzione di perdita su crediti di firma e/o al rafforzamento dei presidi di garanzia attivabili in caso di default. La funzione si articola nei seguenti uffici:

- Ufficio Concessione Credito, preposto all'analisi, al controllo e all'asseverazione delle domande di garanzia e ad esprimere ai competenti organi deliberanti il proprio parere in merito alle singole richieste di affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
- Ufficio Gestione Credito, che coadiuva i responsabili di area per tutte le problematiche qualitative emergenti. Coordina la gestione dei crediti problematici proponendo ai competenti organi deliberativi azioni tese alla salvaguardia dei rischi assunti (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
- Ufficio Agevolazioni, interviene a supporto dei vari uffici nel caso di operazioni assistite da controgaranzia o riassicurazioni o da fondi di terzi in amministrazione verificando la corretta applicazione dei regolamenti vigenti.

Infine, i Responsabili di Area fungono da coordinamento, supporto e controllo della rete distributiva, garantendo il collegamento tra la sede centrale e le strutture periferiche (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);

I. l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito:

- preposto al perfezionamento delle domande di garanzia, operando nell'ambito della funzione del controllo dei crediti (con particolare attenzione nei confronti delle posizioni segnalate sotto osservazione, scadute non deteriorate e scadute deteriorate) in collaborazione con l'Ufficio Legale e l'Ufficio Concessione Credito affidamento (offrendo quindi un presidio del Rischio di Credito);

J. l'Ufficio Legale e Contenzioso:

- rispetto al *Rischio di Credito*, gestisce i rapporti con le banche per le posizioni "in inadempienza probabile" e "a sofferenza", incluso il recupero dei crediti e le eventuali transazioni; riferisce agli organi sociali sulle singole partite anomale; elabora report destinati al C.d.A. e al Direttore Generale sul rischio di perdita sui crediti;
- rispetto al *Rischio Operativo*, è responsabile della Privacy e dei Reclami.

A compendio di quanto sopra esposto, di seguito si offre uno schema di riepilogo delle Funzioni/Uffici competenti in materia di controllo delle singole tipologie di rischio e gli approcci metodologici di misurazione adottati:

Tipologia di rischio	Funzioni/Uffici di controllo	Approccio metodologico di misurazione
<i>Misurabile:</i>		
Rischio di credito	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso / Funzione Credito/ Ufficio Monitoraggio	Metodo semplificato
Rischio operativo	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Compliance / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso/ Funzione Credito/ Ufficio Monitoraggio	Metodo base
Rischio di concentrazione	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato trigger event) / Geo-settoriale: analisi qualitativa
Rischio di tasso di interesse	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Metodologia regolamentare derivata dalla duration gap
Rischio di liquidità	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Cash Capital Position / Liquidity Coverage Ratio / Net Stable Funding Ratio
<i>Non Misurabile:</i>		
Rischio reputazionale	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio strategico	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio residuo	Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Credito	Analisi di dati e documentale

Infine, in tema di cultura del rischio e delle modalità attraverso le quali ne viene garantita la diffusione, si segnala che la Società organizza periodici corsi di aggiornamento per illustrare al proprio personale le diverse tipologie di rischio a cui è o potrebbe essere esposta, le buone prassi di diffusione interna della conoscenza di tali rischi, nonché le relative tecniche e procedure di monitoraggio, segnalazione, valutazione e copertura.

La Società altresì estende al proprio personale la sintesi degli esiti delle attività di controllo svolte dal Risk Manager e dall'Internal Auditor, nell'ambito del più ampio processo di diffusione della cultura del rischio e di coinvolgimento e crescita professionale del proprio personale.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è finalizzata a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese localizzate, principalmente, nelle regioni del Veneto e della Lombardia.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- una efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio volta al contenimento del rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

La politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato però dal contestuale rispetto del rapporto “rischio/rendimento”.

L'obiettivo strategico di Sviluppo Artigiano, quindi, continua ad essere duplice, ossia l'incremento del numero delle imprese socie affidate accompagnato dal miglioramento qualitativo del portafoglio delle garanzie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sviluppo Artigiano sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale, con particolare riferimento alle disposizioni del Capitolo VI Organizzazione Amministrativa e contabile e controlli interni volti all'adozione di un processo di governo e di gestione efficace dei rischi:

- ha sviluppato una struttura organizzativa in cui i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- ha scelto dei sistemi di misurazione appropriati per il monitoraggio e la segnalazione interna del profilo rischio;
- ha istituito apposite funzioni di controllo di secondo e terzo livello

L'intero processo riguardante il credito risulta chiaramente esposto nel regolamento interno del processo del credito, periodicamente sottoposto a verifica.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano; interessa conseguentemente l'attività di erogazione delle garanzie, ma impatta anche sulla gestione della liquidità (ossia gli investimenti in titoli e i depositi attivi nei c/c bancari).

L'attività di erogazione delle garanzie risulta pesantemente influenzata dalla perdurante fase recessiva che caratterizza anche i territori di odierno riferimento del business aziendale (ossia le regioni del Veneto e della Lombardia).

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, presidio che, essendo finalizzato a garantire un'adeguata preservazione del patrimonio sociale, deve essere tale da consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità associata alla propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, nonché il ricorso via via crescente alle controgaranzie.

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: raccolta della documentazione relativa alle richieste di garanzia, compilazione della richiesta di affidamento mediante utilizzo di un software specifico e prima analisi dell'output (cosiddetta attività di pre-istruttoria svolte in outsourcing da parte di Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., agente monomandatario di Sviluppo Artigiano); istruttoria e valutazione (Ufficio Concessione Credito); delibera (C.d.A. o Comitato Esecutivo o Direttore Generale o Responsabile Funzione Credito o Preposto Concessione Credito o a seconda della tipologia, della durata, dell'importo e del rischio associato alla singola richiesta di garanzia).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell'ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione e all'esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia perfezionamento del credito (ed eventuale ricorso a strumenti di mitigazione del rischio di credito – in proposito cfr. successivo paragrafo “2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito”) ed il monitoraggio dell'andamento del portafoglio (Ufficio Monitoraggio Rischio Credito).

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla società di agenzia mandataria di Sviluppo Artigiano sia dai soggetti terzi, in primis Centrale Rischi e banche) che consente di verificare nel continuo l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio e proponendo azioni destinate alla salvaguardia del rischio assunto;

- fase di gestione e misurazione delle sofferenze e di recupero del credito (Direttore Generale, Ufficio Legale e Contenzioso, Risk Manager e Funzione Amministrativa).

In caso di posizione classificata “in sofferenza”, Sviluppo Artigiano (tramite il Direttore Generale/Ufficio Legale) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio, nonché eventuali transazioni.

La gestione del contenzioso è costituita dall’attività di recupero dei crediti revocati e posti a rientro dalle banche interessate. Essa prende avvio con la costituzione in mora dei debitori, la revoca degli affidamenti e la scritturazione a sofferenza delle posizioni debitorie effettuate dalla banca, prosegue con la gestione dell’eventuale escussione della garanzia consortile effettuata dalla banca e termina con l’azione di surroga esercitata da Sviluppo Artigiano nei confronti dei debitori a recupero del credito vantato o con il passaggio a perdite del medesimo.

L’attività di gestione del contenzioso è svolta principalmente dall’Ufficio Legale, al quale compete l’analisi ed il controllo delle richieste di escussione presentate dalle banche nonché del rispetto dei termini contrattuali sanciti nelle convenzioni sottoscritte con ciascuna banca al fine di verificare di volta in volta la sussistenza degli obblighi di garanzia vigenti in capo a Sviluppo Artigiano.

È di competenza del Direttore Generale in collaborazione con l’Ufficio Legale, salvo attribuzione di specifiche deleghe, l’individuazione di eventuali società a cui affidare il recupero stragiudiziale.

L’Ufficio Legale provvede a verificare che vengano fornite, di volta in volta, dettagliate informazioni e specifiche comunicazioni in merito all’iter delle procedure di recupero, con produzione, se del caso, di copia della documentazione relativa.

Per quanto, invece, riguarda la gestione della liquidità (ossia l’investimento in titoli e il deposito nei c/c bancari), come più sopra anticipato, anch’essa incorpora una componente di rischio di credito.

In tema di contenimento di tale rischio si rinvia al successivo paragrafo “3.2.2. Rischio di prezzo”, dove si esplicitano le regole di investimento della liquidità atte a consentire un contenimento non solo del rischio di prezzo, ma contestualmente anche del rischio di credito.

Per quanto specificamente attiene al monitoraggio del complessivo rischio di credito, si ricorda infine che:

- A. il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare sia il rischio complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano sia i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite anche al fine di evitare situazioni di concentrazione dei rischi (non solo per importo relativo al singolo cliente ma anche per area e settore economico), di eccessivo assorbimento dei fondi propri, di progressivo esaurimento dei fondi di terzi in amministrazione e di mantenimento dei limiti di utilizzo dei plafond dei controgaranti;

- B. l’Ufficio Legale e Contenzioso e l’Ufficio Monitoraggio Rischio Credito forniscono al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche deteriorate, informando

altresì periodicamente il Consiglio di Amministrazione dell'andamento delle partite "scadute", "ad inadempienza probabile" e "in sofferenza".

2.3 Tecniche di mitigazione di rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai fondi di terzi, quali i Fondi Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996), i Fondi regionali del Veneto (Fondi ex Legge Regionale n. 11 del 2001, Fondi P.O.R. – F.E.S.R. ed il Fondo Rotativo Provincia di Vicenza);
- alle controgaranzie prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Finlombarda (attivate sul portafoglio delle garanzie prodotto in Lombardia) e alla riassicurazione da parte di Veneto Sviluppo (attivata sul portafoglio delle garanzie prodotto in Veneto).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività di monitoraggio (successive al perfezionamento delle pratiche di affidamento) si sostanziano nell'acquisizione – da parte del personale della sede centrale – di informazioni bancarie, della Centrale Rischi, di CRIF e di altra natura. La valutazione di tali informazioni consente la rilevazione degli eventuali fenomeni di deterioramento e sono funzionali, quindi, alla classificazione e valutazione del rischio assunto.

La classificazione delle garanzie si compone di due categorie:

A. garanzie in bonis, quando i sottostanti bancari sono:

- regolari,
- sotto osservazione, cioè finanziamenti che presentano "particolarità andamentali" non ancora definibili anomale, ma che potrebbero diventare tali se non correttamente gestite (ad esempio, la ricezione dalla Centrale Rischi della comunicazione di un passaggio di stato a "sofferenza" di un'azienda affidata anche in assenza di comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia di Sviluppo Artigiano, c.d. "sofferenza allargata", o di un messaggio di apertura di una "procedura concorsuale", o di informativa di iscrizione di ipoteca, di ruolo, atto di pignoramento o effetti protestati su una azienda affidata),
- esposizioni scadute non deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da meno di 90 giorni);

B. garanzie deteriorate, quando i sottostanti crediti bancari sono:

- esposizioni scadute deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da almeno 90 giorni),
- in inadempienza probabile (trattasi delle pratiche nei confronti di controparti per le quali Sviluppo Artigiano ritiene improbabili che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie),
- a sofferenza, cioè pratiche verso controparti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita o dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali. Gli indicatori di anomalia sono rappresentati: dall'assoggettamento del soggetto finanziato al fallimento, al concordato preventivo; da situazioni di

insolvenza di fatto (quali procedure esecutive, concordati stragiudiziali, costatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti); dalla cessazione dell'attività (dovuta a procedure concorsuali); dalla classificazione a sofferenza degli affidamenti o richiesta di escussione da parte della banca, ecc.

Per maggiori dettagli sulle unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio dei crediti anomali si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

In relazione alle politiche e alle misure delle rettifiche di valore (generiche -con suddivisione per tipologia- per le garanzie in bonis / analitiche per le pratiche deteriorate) si rinvia alle precedenti "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione 9 – Voce 90. Altre passività" e "Parte C: Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto, infine, attiene alle eventuali proposte di "saldo e stralcio", le stesse sono decise su proposta dell'Ufficio Legale e Contenzioso alternativamente dal Direttore Generale e/o dal Consiglio di Amministrazione a seconda degli importi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	166.059	0	0	0	50.771.970	50.938.029
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ¹	0	0	0	0	5.492.212	5.492.212
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ²	0	0	0	0	13.665.919	13.665.919
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	166.159	0	0	0	69.930.101	70.096.160
Totale 31/12/2017	154.402	0	0	0	54.105.412	54.259.814

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

²Nella voce sono escluse le quote di O.I.C.R.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.169.602	(5.003.543)	166.059	0	50.832.538	(60.568)	50.771.970	50.938.029
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ¹	0	0	0	0	5.492.212	0	5.492.212	5.492.212
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ²	0	0	0	0	13.665.919	0	13.665.919	13.665.919
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	5.169.602	(5.003.543)	166.059	0	69.990.669	(60.568)	69.930.101	70.096.160
Totale 31/12/2017	3.238.076	(3.083.674)	154.402	0	54.105.412	0	54.105.412	54.259.814

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

²Nella voce sono escluse le quote di O.I.C.R.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0	0	0	166.059
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	166.059
Totale 31/12/2017	0	0	0	0	0	0	0	0	154.402

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali /stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Esistenze iniziali	0	0	0	0	0	0	0	0	3.083.674	0	3.083.674	0	3.083.674	26.145.015	32.725.689
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	39.901	0	0	39.901	0	0	0	0	1.910.345	0	1.910.345	0	1.910.345	8.989.584	13.248.427
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.195.171)	(3.505.369)
Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12.719	0	0	12.719	0	0	0	0	9.525	0	9.525	0	9.525	2.499.786	2.491.086
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	7.947	0	0	7.947	0	0	0	0	0	0	0	0	0	932.461	(6.703)
Write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(181)	(3.778.298)
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimanenze finali	60.568	0	0	60.568	0	0	0	0	5.003.543	0	5.003.543	0	5.003.543	1.017.923	41.174.832
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Qualità	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.159.980	177.239	1.940.003	266.711	24.634.999	68.914
Totale 31/12/2018	11.159.980	177.239	1.940.003	266.711	24.634.999	68.914
Totale 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Il dato al 31/12/2017 non è disponibile poiché la classificazione delle garanzie nei rispettivi stage ha avuto prima applicazione dal 01/01/2018 con l'introduzione del nuovo principio IFRS 9.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹	-	26.933.210	0	26.933.210	0
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessione</i>	-	0	0	0	0
TOTALE A	-	26.933.210	0	26.933.210	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	-	0	0	0
b) Non deteriorate	-	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	26.933.210	0	26.933.210	0

¹ Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28 e le quote di O.I.C.R.

6.4. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.169.602	-	(5.003.543)	166.059	0
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessione</i>	0	-	0	0	0
f) Altre esposizioni non deteriorate	-	43.057.459	(60.568)	42.996.891	0
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessione</i>	-	0	0	0	0
TOTALE A	5.169.602	43.057.459	(5.064.111)	43.162.950	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
b) Deteriorate	70.106.159	-	(32.454.969)	37.651.190	0
c) Non deteriorate	-	213.030.602	(3.655.752)	209.374.850	0
TOTALE B	70.106.159	213.030.602	(36.110.721)	247.026.040	0
TOTALE A+B	75.275.761	256.088.051	(41.174.832)	290.188.990	0

6.5. Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.238.076	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0
B. Variazioni in aumento	10.439.198	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0
B.2 ingressi da attività finanziaria impaired acquisite o originate	10.439.198	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	8.507.672	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	32.605	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione*	8.475.067	0	0
D. Esposizione lorda finale	5.169.602	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0

*La voce comprende il recupero dai fondi di terzi e le operazioni oggetto di accordi transattivi con istituti di credito.

6.6. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.083.674	0	0	0	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	1.986.319	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziaria impaired acquisite o originate*	1.939.729	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	46.590	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	66.450	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	33.505	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	32.945	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	5.003.543	0	0	0	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0	0	0	0

*La voce comprende le rettifiche di valore derivanti dalla fusione per incorporazione di Ifidi Società Cooperativa per € 555.353.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1. Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	1.013.051	47.993.924	152.542	0	132.241	6.710.382	56.002.140
-Primo stadio	0	1.013.051	47.993.924	152.542	0	132.241	1.540.780	50.832.538
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	5.169.602	5.169.602

B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva¹	0	0	3.484.212	2.008.000	0	0	0	5.492.212
-Primo stadio	0	0	3.484.212	2.008.000	0	0	0	5.492.212
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	1.013.051	51.478.136	2.160.542	0	132.241	6.710.382	61.494.352
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>173.418</i>	<i>173.418</i>
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	283.136.761	283.136.761
-Primo stadio	0	0	0	0	0	0	198.059.811	198.059.811
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	13.295.014	13.295.014
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	71.781.936	71.781.936
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	283.136.761	283.136.761
Totale (A+B+C)	0	1.013.051	51.478.136	2.160.542	0	132.241	289.847.143	344.631.113

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

Per la classificazione di cui sopra si sono utilizzati i rating elaborati da Standar&Poor's.

In particolare:

- la classe di merito 1 comprende i rating da AAA a AA-;
- la classe di merito 2 comprende i rating da A+ a A-;
- la classe di merito 3 comprende i rating da BBB+ a BBB-;
- la classe di merito 4 comprende i rating da BB+ a BB-;
- la classe di merito 5 comprende i rating da B+ a B-;
- la classe di merito 6 comprende i rating da CCC+ a inferiori.

7.2. Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Non avendo fatto ricorso all'utilizzo di rating interni, non vi è nulla da evidenziare.

Ciononostante, per maggiore completezza informativa, si precisa che Sviluppo Artigiano si è dotato non di un programma di rating, ma di uno strumento di ranking il quale, attraverso una serie di algoritmi, elabora automaticamente un coefficiente di rischiosità collegato ad ogni richiesta di garanzia.

Più in dettaglio, a mezzo della compilazione delle domande presenti nello strumento di ranking, lo stesso elabora in automatico un punteggio (non modificabile dai singoli operatori, i quali peraltro sono tenuti all'oscuro delle formule sottostanti), che serve a creare un ranking, ovvero una classifica del grado di rischiosità/affidabilità che tiene conto delle peculiarità di ciascuna richiesta di garanzia.

9. Concentrazione del credito

9.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio si evidenzia la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2018 per settore di attività economica:

Settore di Attività Economica Ateco 2007	%
attività manifatturiere	38,83%
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17,28%
costruzioni	16,92%
trasporto e magazzinaggio	9,75%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,59%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,53%
altre attività di servizi	2,03%
attività professionali, scientifiche e tecniche	1,90%
servizi di informazione e comunicazione	1,34%
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,87%
attività immobiliari	0,80%
agricoltura, silvicoltura e pesca	0,73%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,64%
sanità' e assistenza sociale	0,42%
istruzione	0,25%
estrazione di minerali da cave e miniere	0,08%
attività finanziarie e assicurative	0,03%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,01%
Totale	100,00%

9.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2018 per area geografica risulta la seguente (in ordine decrescente di concentrazione): Padova 21,11%, Vicenza 11,57%, Treviso 8,60%, Belluno 7,90%, Rovigo 5,54%, Milano 5,47%, Como 5,30%, Venezia 5,26%, Varese 5,06%, Verona 4,65%, Brescia 3,93%, Bergamo 3,50%, Pavia 2,49%, Mantova 2,02%, Monza e Brianza 1,75%, Pordenone 1,56%, Lecco 1,24%, Cremona 1,06%, altre province (situate al di fuori delle regioni del Veneto, della Lombardia e del Friuli Venezia Giulia) 1,99%.

9.3. Grandi esposizioni

Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate "grandi esposizioni" quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% dei fondi propri pari ad € 29.013.640; al 31/12/2018 sono presenti, all'attivo, tre esposizioni: ITAS Vita S.p.A. di € 4.013.143, Credit Agricole Vita S.p.a. di € 5.302.725, Intesa Sanpaolo S.p.A. di € 3.237.681.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo standardizzato utilizzando quale ECAI di riferimento DBRS.

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, cioè il rischio di subire perdite su attività e passività (non classificabili di negoziazione) a causa di variazione dei tassi di interesse, per Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo").

Tale rischio viene misurato tramite il "Metodo Standardizzato" (cosiddetto approccio "building block"), così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	5.382.783	3.803.394	35.213	3.554.446	17.226.961	22.700.543	4.515.175	0
1.1. titoli di debito	0	3.803.394	0	1.162.150	17.050.896	22.524.478	4.198.259	0
1.2. crediti	5.382.783	0	0	2.392.296	0	0	0	0
1.3. altre attività	0	0	35.213	0	176.065	176.065	316.916	0
2. Passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo definito dalla Circolare n. 216 v. 7° aggiornamento, parte prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15.

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con il Direttore Generale) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, per il tramite del Responsabile della Funzione Amministrativa, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- a. prontamente liquidabili;
- b. quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;
- c. titoli emessi da soggetti con sufficiente merito di credito (rating grade), rilasciato da agenzie esterne di valutazione del merito del credito (ECAI – External Credit Assessment Institution) riconosciute dalla Banca d'Italia;
- d. denominati in Euro.

Da ciò emerge chiaramente l'intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l'esposizione al complessivo rischio di prezzo, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

La Società si è dotata di un software specifico per la gestione e il monitoraggio dei titoli.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall'Euro.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio operativo (definito come il rischio di perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi operativi o da eventi esogeni), la Società ha formalizzato una serie di procedure operative e definito le responsabilità in capo ai suoi Organi ed Uffici.

Fatto salvo il rinvio alle informazioni qualitative citate nella “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, brevemente si ricorda che nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di non conformità dei processi, il rischio giuridico–legale, il rischio di conflitto di interesse, il rischio di efficacia/efficienza dei processi, il rischio legato alle risorse umane, il rischio di interruzione dell’attività, il rischio di outsourcing, il rischio di frode, il rischio di compimento di attività non autorizzate, il rischio insito nei documenti di reporting interno, il rischio legato alla veridicità/attendibilità delle informazioni contabili e di bilancio e, residualmente, il rischio fiscale. Non sono invece inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare l’enorme varietà dei rischi di natura operativa, le procedure aziendali (con la descrizione delle attività e dei controlli, nonché delle unità operative coinvolte), unitamente alle deleghe di poteri, alla normativa interna e ad ogni altro strumento idoneo a definire gli ambiti di attività, i poteri e responsabilità degli organi societari e i poteri e responsabilità dei dipendenti, sono strutturate in maniera organica.

In aggiunta, si ricorda sinteticamente che:

- Sviluppo Artigiano si è dotato di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) e risulta *compliant* alla Normativa sulla sicurezza;
- al fine della mitigazione del rischio di danni ai propri beni materiali ed immateriali (perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi), la Società si è dotata di polizze assicurative;
- per quanto specificamente riguarda il rischio giuridico-legale connesso ai contratti elaborati dalla Società e proposti ai richiedenti le garanzie, si precisa che tali contratti non possono essere mai derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente. A tal fine, i *template* dei contratti sono stati caricati nel software gestionale utilizzato e gli operatori non possono apportarvi alcun tipo di modifica.

Per quanto riguarda il controllo generale del rischio operativo, sulla scorta del principio di proporzionalità, Sviluppo Artigiano non si avvale di strumentazioni particolari ma di metodologie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Base, pertanto il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell’indicatore rilevante stabilito dalla normativa europea Basilea 3.

3.4. Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Sulla base dei dati riferiti all’esercizio 2016, l’esposizione al rischio di liquidità appare molto contenuta e alla stessa è stata assegnata una probabilità di accadimento minima. Tale valutazione si fonda anche sull’analisi storica delle problematiche connesse ai pagamenti e

sulle valutazioni effettuate dalla Società sulla struttura del suo passivo e del suo attivo patrimoniali (in termini di livello, rispettivamente, di adempimento o di smobilizzo).

Posto che nel passivo non figurano (a motivo della specificità del business aziendale) depositi passivi a vista, i fattori alla base del rischio di liquidità sono essenzialmente riconducibili al grado di deterioramento del portafoglio delle garanzie e alla composizione dell'attivo (in termini di livello di liquidabilità).

In particolare, le richieste di escussione delle garanzie costituiscono l'elemento di maggiore criticità per la liquidità aziendale, soprattutto in chiave prospettica, data l'attesa di crescita sensibile delle erogazioni di garanzie dirette (sempre più richieste dal sistema bancario), in un contesto macroeconomico in cui l'outlook, almeno per ora, non è ancora ben delineato né tanto meno stabilizzato.

Per quanto, invece, specificamente attiene all'attivo, e in particolare ai titoli in cui è investita una parte molto consistente della liquidità aziendale, gli stessi continuano ad essere rappresentati prevalentemente da titoli di Stato italiano (cfr. paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo"), conservando un elevato grado di liquidabilità. In ipotesi di necessità, quindi, Sviluppo Artigiano potrebbe vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	3.392.506	-	912.075	4.418.453	8.839.932	25.433.925	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	410.888	-	250.075	3.827.438	398.443	855.442	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	5.451.111	2.621	-	-	357.509	71.886	2.513.133	426.902	455.275	944.505	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	82.386	612.018	63.338	936.431	1.018.045	528.733	-	13.956.186
Operazioni "fuori bilancio"											

C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	177.708	286.697	340.810	9.116.416	1.553.212	27.661.603	6.485.210	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	245.838	3.927.251	1.935.295	2.753.664	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Sviluppo Artigiano applica integralmente le vigenti disposizioni statuite dagli IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “110. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate;
- voce “150. Riserve”, la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito, la riserva DDS 5630/2014 Regione Lombardia; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, allo storno dei contributi non qualificabili ai fini IAS/IFRS in conto capitale, ma in conto esercizio, che precedentemente erano stati capitalizzati, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);
- voce “160. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai

sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

L'applicazione degli IAS/IFRS richiede che i contributi ricevuti da enti pubblici vengano rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

In proposito si rammenta che i Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile ed in conformità allo Statuto vigente, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum*, da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) nell'ipotesi in cui -a seguito di perdite in essere- vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla legge, versare contributi straordinari qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote "onerose" versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale oppure a titolo di capitale "gratuito", rimangono invece acquisite alla Società a titolo definitivo.

- c) *Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio*

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei

rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Nel 2018 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto ai precedenti esercizi.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale	24.187.618	19.718.260
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	5.257.812	4.256.691
- di utili	1.399.500	1.067.239
a) legale	878.567	778.889
b) statutaria	520.933	288.350
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA) ¹	3.858.312	3.189.452
4. (Quote proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(2.921)	73.364
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.921)	73.364
- attività materiali	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	154.159	332.261
Totale	29.596.668	24.380.576

¹ La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	21.320	(24.240)	360.010	(304.923)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	21.320	(24.240)	360.010	(304.923)

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	55.087	0	0
2. Variazioni positive	34.896	0	0
2.1. Incrementi di fair value	34.896	0	0
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	0	0
2.4. Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5. Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	(92.902)	0	0
3.1. Riduzioni di fair value	(54.763)	0	0
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5. Altre variazioni	(38.139)	0	0
4. Rimanenze finali	(2.921)	0	0

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità di Sviluppo Artigiano, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Figura nella presente tabella l'ammontare dei fondi propri e delle loro fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia).

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.145.877	24.143.404
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(50.591)	(203.115)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(50.591)	(203.115)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	29.095.286	23.940.289
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(81.646)	(617)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	29.013.640	23.939.672
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	37.829
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	37.829
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	37.829
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	0	37.829
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	29.013.640	23.977.501

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’ «Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella seguente tabella l’ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali corrispondenti a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

La voce B.5 “Totale requisiti prudenziali” è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.4; nelle voci C.1, C.2 e C.3 l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1. Rischio di credito e di controparte	326.929.558	284.375.376	164.441.607	159.276.345
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1. Rischio di credito e di controparte			9.866.496	9.556.607
B.2. Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			0	0
B.3. Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			0	0
B.4. Requisiti prudenziali specifici			1.246.163	1.212.580
B.5. Totale requisiti prudenziali			11.112.660	10.769.187
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1. Attività di rischio ponderate			185.248.042	179.522.347
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,66%	13,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,66%	13,36%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2018	Totale 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	216.522	391.404
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
30.	Passività finanziarie designate a fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	0	0
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri	0	0
120.	Differenze di cambio	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari	0	0

140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(30.134)	(862.373)
	a) variazioni di fair value	(30.134)	(862.373)
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(62.363)	(59.143)
190.	Totale altre componenti reddituali	(92.497)	(921.516)
200.	Redditività complessiva (voce 10+190)	124.025	(530.112)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2018 ammontano complessivamente ad Euro 72.177 per i Sindaci e ad Euro 102.016 per gli Amministratori.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel 2018 Sviluppo Artigiano ha deliberato garanzie a favore di 1 dei suoi Amministratori per un totale di Euro 227.943. Le delibere di concessione della garanzia in favore di tali posizioni sono state assunte in conformità alle normative in materia di “Conflitto di Interessi”.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state definite con regolamento approvato dal C.d.A. del 20/12/2017 e sono rappresentate dagli esponenti aziendali e dagli esponenti di associazioni di categoria che potrebbero influire sulle decisioni della società, nonché dalle “parti connesse” così come definito dal medesimo Regolamento.

Conformemente al detto Regolamento, Sviluppo Artigiano nel 2018 ha deliberato garanzie a favore di 7 parti correlate per complessivi Euro 329.150.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all’ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l’esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L’iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che

esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Confidi trova applicazione l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e connesse non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Confidi.

Sezione 7 – Informativa su aggregazioni d'impresa

Sviluppo Artigiano ha incorporato Ifidi Società Cooperativa con decorrenza dal 01/01/2018.

Tale società operava quale Confidi ex art. 112 del T.U.B..

Il realizzato processo di concentrazione aziendale è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici, di natura economica, patrimoniale, organizzativa e giuridica:

- incrementare e consolidare il volume delle attività finanziarie considerate ai fini regolamentari per l'iscrizione di cui all'art. 106 TUB in misura ampiamente sufficiente anche nella prospettiva di ulteriori aumenti normativi della soglia dimensionale minima;
- incrementare la base di operatività del confidi in aree territoriali omogenee, contigue e non sovrapposte, caratterizzate da un tessuto imprenditoriale costituito dalla maggiore concentrazione e varietà di micro e piccole imprese esistente a livello europeo;
- raggiungere un sostanzioso incremento dei volumi di attività senza i gravosi e rischiosi investimenti che sarebbero alternativamente necessari per ampliare il proprio bacino d'utenza con una rilevante azione commerciale;
- ampliare il mercato di riferimento mediante un'operazione che consente il massimo sfruttamento del patrimonio informativo disponibile, originato dalla prossimità territoriale dei due enti che si fondono, così minimizzando i costi, i rischi ed i tempi di ingresso in un mercato nuovo e sconosciuto;
- attivare consistenti economie di scala principalmente nei seguenti centri di costo:
 - costi amministrativi;
 - costi legati alla governance e alle funzioni direzionali;
 - costi degli organi di controllo;
 - costi dell'ufficio legale;
 - costi derivanti dall'attività risk management;
 - costi connessi ai rapporti con gli Organismi di Vigilanza;
 - costi di consulenza esterna;

- costi delle infrastrutture ICT hardware e software;
 - costi del processo di concessione e monitoraggio del credito;
 - costi di sviluppo e marketing;
 - costi per relazioni esterne ed istituzionali.
- conseguire gran parte delle predette economie di scala anche in caso di un incremento delle risorse umane e tecnologiche impiegate, poiché si attende un aumento significativo del volume delle attività operative disponibile per sostenere i costi gestionali;
 - potenziare la diversificazione territoriale delle garanzie concesse quale fattore di mitigazione del rischio di credito;
 - accrescere il potere contrattuale del Confidi con gli interlocutori bancari, così favorendo una maggiore facilitazione di accesso al credito ai soci e un miglioramento delle condizioni economiche ad essi praticate;
 - migliorare la capacità di rappresentare gli interessi dei soci e del contesto sociale ed economico del territorio di riferimento presso gli enti pubblici ed istituzionali provinciali, regionali, nazionali ed europei. A riguardo si segnala che proprio tali soggetti negli ultimi anni hanno sempre favorito i processi di aggregazione dei confidi sia con specifici provvedimenti legislativi che con diretti interventi contributivi;
 - rafforzare la struttura organizzativa con risorse non direttamente produttive dotate di alta specializzazione e professionalità da destinare ad un più efficace presidio dei processi interni cruciali, come richiesto dalla Vigilanza.

Il rapporto di cambio è stato determinato alla pari, in relazione al valore nominale delle singole quote possedute a titolo di partecipazione al capitale sociale della Società. Tali quote sono rimaste inalterate nella Società incorporante, con esclusione di qualsiasi riferimento alle entità del patrimonio netto della Società che si è fusa e con previsione per i consorziati del mantenimento dei loro precedenti diritti e comunque uguali diritti all'interno della Società incorporante.

La determinazione al Fair Value dell'aggregazione è stata effettuata, secondo i criteri dell'IFRS 3 per l'acquisizione della società cooperativa, sulla base del fair value delle attività e passività alla data di acquisizione che sono di seguito riportati:

Cassa e disponibilità liquide	870
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	698.022
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.447.505
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.716.428
Attività materiali	1.008.320
Attività fiscali	33.465
Altre attività	986.406
Altre passività	(2.005.300)
Trattamento di fine rapporto del personale	(17.964)
Fondi per rischi e oneri	(11.017.334)
Totale attività nette acquisite	4.850.418
Aumento capitale sociale a servizio dell'acquisizione	4.478.745
Effetto sulle riserve di Sviluppo Artigiano	371.673

Con riferimento alle tre principali voci sopraindicate, si segnala quanto segue:

- *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* costituita da strumenti finanziari principalmente quotati su mercati attivi per il 96% obbligazioni bancarie e il 4% da partecipazioni;
- *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* comprendono principalmente titoli di Stato per circa l'84%, depositi in c/c bancari per circa il 15% e in via residuale i crediti verso i soci per interventi in garanzia;
- *fondi per rischi e oneri* costituiti dai fondi rischi a fronte dello stock di garanzie in essere alla data di fusione.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CONSORZIO FIDI “SVILUPPO ARTIGIANO” S.C.A.R.L.
BILANCIO DELL’ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL’ART. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2018 è redatto in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS attualmente in vigore (inclusi i principi contabili modificati con decorrenza dal 1° gennaio 2018) e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, da ultimo con la Circolare “Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari” del 22.12.2017.

Il bilancio 2018 è composto dai seguenti distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa e Relazione sulla gestione; è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 83.070.783
Passivo	€ 53.474.115
Patrimonio netto	€ 29.442.509
Utile dell’esercizio	€ 154.159

Conto economico	
Utile/Perdita dell’operatività corrente al lordo delle imposte	€ 216.522
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	€ 62.363
Utile dell’esercizio	€ 154.159

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui il Vostro consorzio fidi è soggetto.

La Nota integrativa, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del consorzio fidi; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione contiene un’analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del consorzio fidi, dell’andamento e del risultato dell’attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui il consorzio fidi è esposto; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall’art. 2428 del Codice civile e dalle istruzioni rilasciate dalla Banca d’Italia in materia di bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari.

Unitamente al bilancio al 31/12/2018 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2017.

La società ha realizzato nel 2018 la fusione per incorporazione del consorzio di garanzia “IFIDI Società Cooperativa”. Il bilancio al 31/12/2018 è comprensivo anche dei dati contabili maturati in capo alla società incorporata per l'intero esercizio 2018.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società incaricata della revisione contabile, KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 15 della L. n. 59/1992, la propria relazione in data 12 aprile 2019.

Nella medesima relazione, il revisore contabile ha dichiarato la propria indipendenza rispetto a Sviluppo Artigiano in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto ad incontri con esponenti della società di revisione KPMG S.p.A., alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2018 giunge a conclusione l'incarico novennale di revisione legale della Società affidato nel 2010 a KPMG SpA. Pertanto il Collegio sindacale, come prescritto dall'art.13, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, ha provveduto a elaborare una proposta motivata per il conferimento del nuovo incarico da parte dell'assemblea. Tale attività è stata svolta operando sulla base delle manifestazioni d'interesse all'assunzione dell'incarico e delle offerte relative allo svolgimento dello stesso raccolte dagli organi societari.

Il Collegio sindacale, per l'intera propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2018, si è ispirato ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare, per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per potere formulare osservazioni, così come richiesto anche dai predetti principi. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, all'osservanza dei principi di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma e alla corretta e trasparente rappresentazione della situazione economica e patrimoniale della società.

Il Collegio sindacale ha, altresì, accertato che il bilancio chiuso al 31/12/2018 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e sui rischi finanziari.

Nel corso del 2018 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, verificando come l'attività degli organi amministrativi, svoltasi con adeguata frequenza, sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del consorzio fidi.

Nell'anno 2018 il Collegio sindacale ha operato n. 10 verifiche, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e del personale amministrativo addetto alla contabilità generale; le verifiche si sono svolte secondo i citati principi di comportamento del Collegio sindacale.

Dalle verifiche svolte non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiedere la specifica menzione in questa relazione o la comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate nel corso del 2018 sono state descritte nella Parte D, Sezione 6 della Nota integrativa al bilancio, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alla

Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate nel 2018 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati vigenti nell'esercizio di riferimento.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui il Vostro Consorzio è soggetto, il Collegio sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulle operazioni svolte con parti correlate, emettendo a quest'ultimo riguardo i pareri previsti dalla normativa sulla Vigilanza, recepiti dal "Regolamento sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" approvato dal CdA nella riunione del 12.12.2012 (e s.m.i.);
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo del Consorzio fidi; a tal fine il Collegio sindacale ha operato raccogliendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, con l'acquisizione dalla funzione di internal auditing delle relazioni in ordine all'attività svolta dalla medesima. A tale riguardo, il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quale il Consorzio fidi è soggetto; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione di liquidità e di credito. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne al Consorzio fidi ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- ha verificato, alla luce di quanto esposto dalle autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Consorzio fidi;
- ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice civile, il Collegio sindacale comunica di non aver ricevuto, nel corso dell'esercizio 2018, segnalazioni o denunce da parte dei soci per irregolarità nella gestione del Consorzio fidi o per altri fatti censurabili.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 del Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo del Consorzio fidi, come dettagliati nella Relazione sulla gestione (sezione "Altre informazioni") presentata dagli Amministratori.

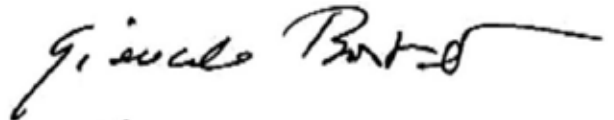
Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

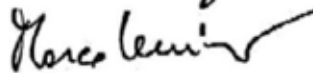
In considerazione di quanto sopra il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Venezia, 12 aprile 2019

Dott. Giancarlo Bortoli, Presidente del Collegio sindacale



Dott. Marco Luciani, Sindaco effettivo



Dott.ssa Maddalena Centurelli, Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

*Ai Soci di
Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi
Via della Pila 3/1
30175 Venezia - Marghera*

*ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue
Ufficio Certificazioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (nel seguito anche "Sviluppo Artigiano"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Sviluppo Artigiano in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Sviluppo Artigiano per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità di Sviluppo Artigiano di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione di Sviluppo Artigiano o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria di Sviluppo Artigiano.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle

circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno di Sviluppo Artigiano;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità di Sviluppo Artigiano di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che Sviluppo Artigiano cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Sviluppo Artigiano sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli Amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Padova, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Alessandro Raghianti
Socio

WWW.SVILUPPOARTIGIANO.IT



**SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETA' CONSORTILE
COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**

**Via della Pila 3/A - 30175 VENEZIA - MARGHERA
Tel. 041 5385020 - Fax 041 5381863**

Albo Soc. Coop. A 110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513 e 2514
Codice Fiscale e Numero Iscrizione Registro Imprese di Venezia 90009050270 - Partita IVA: 03876150271
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI VENEZIA AL N. 22268 - NUMERO REA VE 186912
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO - Iscrizione elenco speciale ex art. 106 T.U.B. N. 19502.4